

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST
bilancio 2012

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 91	Relazione della Società di Revisione	p. 100
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 30				
		Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 56				
		Principali società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 60				
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 64				
		Attività gestionale delle società controllate	p. 76				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 82				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2012	FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2012
Stato Patrimoniale	p. 105	Parte A Politiche contabili	Centrale Leasing Nord Est	Balance sheet
Conto Economico	p. 106		Centrale Credit & Real Estate Solutions	Profit and loss account
Prospetto della redditività complessiva	p. 107	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 315	p. 323
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 108	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 317	p. 324
Rendiconto finanziario	p. 110	Parte D Redditività complessiva		
		Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		
		Parte F Informazioni sul Patrimonio		
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda		
		Parte H Operazioni con parti correlate		
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
		Parte L Informativa di settore		

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

SOCI ORDINARI



CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni



DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN



CASSE RURALI TRENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÉ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÉ B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI STREMBO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÉ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa SCHIO
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
BANCA DELLA VALPOLICELLA CREDITO COOPERATIVO DI MARANO (VR) Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) Società Cooperativa
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.c.p.A.
BANCA PADOVANA Credito Cooperativo Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada B.C.C. Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC ADIGE PO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL POLESINE (RO) - ROVIGO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
BCC DI CARTURA (PADOVA) Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
BCC DI PEDEMONTE Società Cooperativa
BCC DI PIOVE DI SACCO (PADOVA) Società Cooperativa
BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD) Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELAGO VENEZIA Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
 BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA
 BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
 BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
 BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
 BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
 BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
 BCC PORDENONESE Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
 FRIULOVEST BCC Società Cooperativa



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
 FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
 CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
 CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
 CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
 CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
 CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ABITAZIONE "G. VERONESI" Società Cooperativa
 PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
 SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
 TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa

SOCI PRIVILEGIATI

BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BANCA IFIS S.p.A.

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA Società Cooperativa

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI Società Cooperativa

COOPERSVILUPPO S.p.A.

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

MEDIOCREDITO TRENTO ALTO ADIGE S.p.A.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CARICHE SOCIALI

CASSA CENTRALE BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente (*)
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario (*)
Fabrizio	Gastaldo	Vice Presidente (*)
Sergio	Stancich	Vice Presidente (*)
Luigi	Baldo	Amministratore
Girolamo	Da Dalto	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore (*)
Lars	Hille	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore
Umberto	Martini	Amministratore
Giorgio	Melchiori	Amministratore (*)
Gilberto	Noacco	Amministratore
Claudio	Ramsperger	Amministratore (*)
Franco	Senesi	Amministratore (*)
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Claudio	Maugeri	Sindaco effettivo
Luciano	Braitto	Sindaco supplente
Diego	Vichi	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Giorgio	Bagozzi	Vice Direttore Generale Vicario
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

(*) membro del Comitato Esecutivo



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

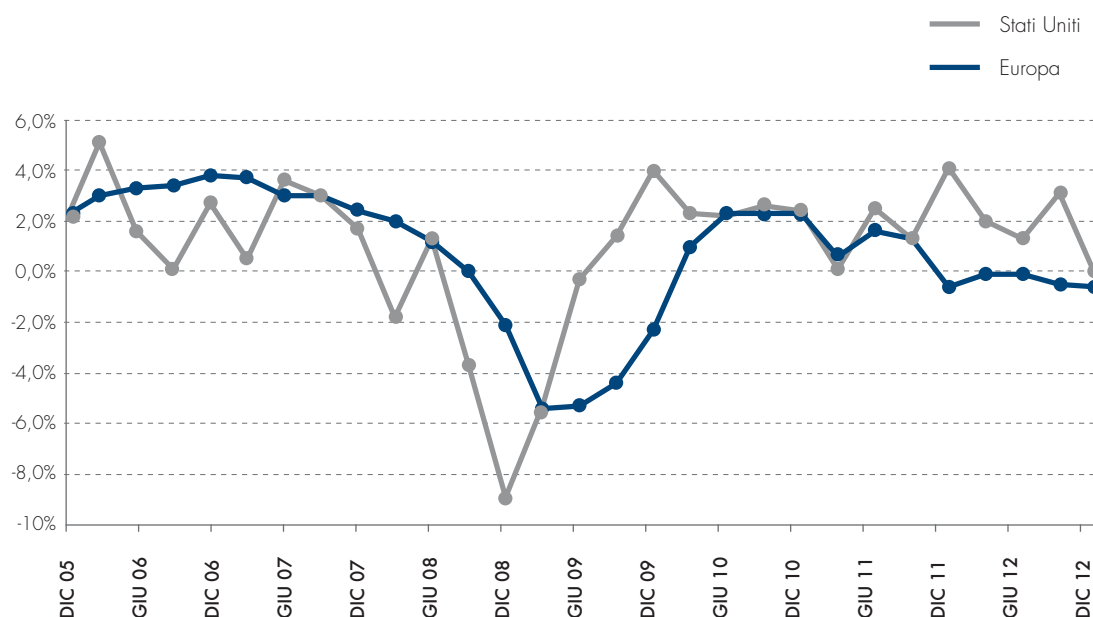
Il 2012 è stato nuovamente un anno difficile sul fronte macroeconomico per molte delle principali economie mondiali. In particolare, nella Zona Euro gli sviluppi della crisi del debito sovrano hanno segnato i mercati specialmente nella prima parte d'anno, con ricadute pesanti sulle economie reali dei Paesi periferici e coinvolgendo anche alcuni dei cosiddetti Paesi *core* in una spirale di stagnazione. Fondamentale alla tenuta del sistema è stato l'operato della Banca Centrale Europea.

Le politiche di austerità e la riduzione dell'accesso al credito per famiglie e imprese, nonché l'aggravato *sentiment* economico, hanno rappresentato dei fattori recessivi importanti sulle economie più deboli, ed in particolare sull'economia italiana.

Negli Stati Uniti si è visto un miglioramento delle condizioni di crescita nel 2012 rispetto all'anno precedente. Più difficile è stata tuttavia la parte finale dell'anno, con segnali di maggiore debolezza e di incertezza per investitori e consumatori causata dal *fiscal cliff*, ovvero il 'baratro fiscale' dato dal termine di molte misure straordinarie anti-crisi di primario impatto in scadenza per il 31 dicembre, poi in gran parte posticipate con un accordo politico solo nelle ultime ore disponibili.

Nel 2012 anche molti Paesi emergenti hanno subito un rallentamento rispetto al passo di crescita dei primi mesi dell'anno e ridotto i propri bilanci commerciali con l'estero. La Cina in particolare ha rallentato progressivamente toccando il minimo dell'attività nel terzo trimestre, dando però segnali di stabilizzazione negli ultimi mesi dell'anno. Il Giappone ha continuato a beneficiare del processo di ricostruzione post-terremoto nel primo trimestre 2012, per poi peggiorare nelle fasi successive. A fine anno l'elezione del nuovo Governo è stato un cambio significativo che promette discontinuità nell'impostazione politica e monetaria del Paese.

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



STATI UNITI

La crescita statunitense per il 2012 dovrebbe attestarsi al +2,20%, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2011 quando l'incremento si aggirava sul +1,80%. Nell'anno appena concluso sono stati diversi i segnali positivi, in particolare quelli derivanti dai settori occupazionale ed immobiliare. Il punto di forza dell'economia del Paese è riscontrabile dall'apporto giunto dal miglioramento del settore occupazionale sostenendo di conseguenza anche i consumi delle famiglie unitamente al recupero che è stato registrato dagli investimenti sia residenziali che non residenziali.

Nel primo caso, il tasso di disoccupazione è progressivamente rientrato nel corso dell'anno attestandosi al 7,80% nel mese di dicembre. Anche su base annuale l'indicatore ha proseguito il percorso di recupero intrapreso ormai da tre rilevazioni, attestandosi al valore più basso dal 2008 a quota 8,10%. Altri indicatori confermano dei buoni risultati, in particolare l'indice sui nuovi posti di lavoro (variazione dei salari non agricoli) ha evidenziato un incremento continuo a partire dal mese di giugno salvo rientrare leggermente nell'ultima rilevazione di dicembre attestandosi a 196 mila nuovi posti, valore che è risultato comunque più alto delle stime degli analisti. Nei mesi di aprile-giugno i nuovi posti erano invece risultati decisamente contenuti al di sotto delle 100 mila unità. Sul fronte dei salari-orari e delle ore lavorate è emersa una certa positività con dei valori di crescita attorno all'1,70% ad inizio anno, per toccare un dato minimo ad ottobre con un +1,60% e progressivamente migliorare fino a raggiungere una variazione del +2,10% a fine anno.

I segnali di ripresa registrati nel settore immobiliare sono certamente più recenti e meno marcati. Il 2012 è stato infatti chiuso in positivo sia per quanto riguarda la vendita di immobili che per l'indice sul prezzo delle case; i due indicatori hanno performato molto bene, l'indice sulla vendita di case nuove partiva dal minimo annuale registrato nel mese di gennaio a 339 mila unità per toccare il valore massimo nel mese di novembre sulla soglia delle 400 mila unità, salvo rientrare leggermente nel mese di dicembre. L'indice sul prezzo delle abitazioni dopo aver registrato una contrazione nella prima rilevazione di gennaio, ha proseguito lungo il sentiero di crescita con continui miglioramenti.

Sul versante della fiducia delle imprese, le indicazioni provenienti dal settore dei servizi e dell'industria hanno sostenuto nel complesso l'economia statunitense, specialmente il primo dei due settori. La fiducia delle imprese dei servizi ha spesso sorpreso gli analisti migliorando oltre le attese ed evidenziando una sorta di passaggio in termini di maggiore traino all'economia dall'industria ai servizi. La frenata registrata dell'industria è dovuta ad alcuni fattori come l'impatto delle politiche fiscali sulle imprese ed i segnali di rallentamento della crescita globale; mentre sul risultato del terzo trimestre, che ha visto l'indice manifatturiero rientrare al di sotto della soglia dei 50 punti, hanno pesato le conseguenze negative del passaggio dell'uragano Sandy.

La politica monetaria della Fed si è mantenuta accomodante a sostegno dell'economia con tassi di riferimento a livelli eccezionalmente bassi. È inoltre stato annunciato l'obiettivo esplicito di inflazione al 2,00% e l'apertura all'utilizzo di nuove misure non convenzionali, realizzatosi con l'annuncio a settembre di un terzo *round* di acquisto di *bond*. Verso la conclusione d'anno altri due fatti hanno sostenuto il rientro delle volatilità, la conferma della precedente amministrazione alla guida della politica economica del Paese ed il raggiungimento di un primo accordo tra repubblicani e democratici su una proroga dei benefici fiscali della classe media, già decisi a suo tempo dall'amministrazione Bush.

ZONA EURO

Il 2012 è stato un anno di marcata difficoltà per l'Area Euro ed in particolare per le economie più deboli. A livello aggregato si sono evidenziati risultati deludenti con il quadro dei dati di crescita fattisi progressivamente

peggiori e negativi (-0,10%, -0,50% e -0,60% le variazioni tendenziali di PIL dei primi tre trimestri). Nonostante la marcata eterogeneità fra la situazione dei diversi Paesi aderenti alla moneta unica, quasi tutti hanno evidenziato almeno un trimestre di contrazione e per buona parte di questi si è vissuta una effettiva recessione, con evidenze critiche soprattutto in Spagna, Italia, Portogallo e Grecia. Dalla Germania è giunto ancora un contributo positivo benché più contenuto degli anni scorsi, mentre la Francia ha evidenziato una situazione pressoché stagnante. Rispetto all'ultima parte del 2011 tuttavia è stato quasi cancellato il pericolo di *break up* dell'Euro o di fuoriuscita di un membro, questo grazie soprattutto al ruolo fondamentale svolto dalla Banca Centrale Europea, vero fulcro della tenuta del sistema e in tal senso divenuta fondamentale fra le istituzioni europee oltre ai suoi tradizionali compiti più tecnici. In particolare, prima a fine 2011 e poi a marzo 2012 le due aste a lungo termine (LTRO) di durata triennale hanno fornito al sistema bancario tutta la liquidità richiesta, complessivamente superiore ai 1.000 miliardi di Euro. Successivamente, con il varo del programma *Outright Monetary Transaction* annunciato ufficialmente nell'agosto 2012, la Banca Centrale è riuscita ad ergere un meccanismo di garanzia credibile per le necessità di rifinanziamento dei Paesi maggiormente indebitati.

Gli effetti della crisi del debito sovrano sono comunque stati prioritari anche sull'andamento dell'economia reale, avendo indotto i governi a politiche restrittive volte a contenere i *deficit* pubblici e riportando effetti recessivi diretti su investimenti e consumi privati e sulla riduzione del credito alle imprese private.

Fattori che avrebbero avuto una ricaduta recessiva ancora più marcata se non ci fosse stato un sostegno concreto delle esportazioni, aumentate di circa il 3,00% nei primi nove mesi dell'anno. La domanda interna dei Paesi dell'Area Euro, al contrario, è calata costantemente nel corso dell'anno, con la voce di spesa delle famiglie che a fine settembre 2012 risultava in diminuzione di oltre il -1,40% rispetto allo stesso periodo del 2011, mentre un calo meno significativo ha colpito la voce di spesa pubblica.

Sul mercato del lavoro questi accadimenti hanno causato un prosieguo del *trend* di aumento della disoccupazione già visto per buona parte del 2011. Il tasso di disoccupazione è aumentato di un punto percentuale risultando l'11,70% a fine dicembre 2012, il massimo storico della serie e oltre quattro punti superiore al minimo pre-crisi del 7,30% del marzo 2008.

L'inflazione non è stata invece un tema di particolare attenzione nel corso dell'anno, dato il rallentamento dell'attività economica che ha tolto in parte pressione ai prezzi. Si è avuto quindi un progressivo rallentamento fino al 2,20% di fine anno, che risulta ancora sensibilmente superiore al *target* europeo soprattutto per l'aumento dei costi di beni alimentari, elettricità, gas e prezzi dei carburanti.

ASIA E PACIFICO

Durante lo scorso anno le economie asiatiche hanno evidenziato un anno di crescita positiva, anche se le difficoltà di altre aree del mondo ed alcuni fattori di carattere interno hanno influito oltre le attese di inizio anno degli analisti. Quasi tutti i Paesi principali dell'area hanno evidenziato un rallentamento dell'attività economica rispetto al 2011, con l'esclusione del Giappone che dopo la recessione del 2011 - causata da un disastroso terremoto e dal pericolo nucleare - è riuscito a ristabilirsi pur terminando l'anno con prospettive poco esaltanti.

Per l'economia nipponica il primo trimestre del 2012 si è rivelato particolarmente positivo, con una crescita del +1,40% in appena tre mesi sostenuta dai consumi delle famiglie e da un aumento delle spesa pubblica, ma anche dal canale estero, grazie ad un significativo aumento delle esportazioni. Tuttavia nei mesi successivi l'aggravarsi della situazione europea, il rafforzarsi dello Yen rispetto al Dollaro, la disputa con la Cina per la sovranità sulle isole Senkaku ed il calo della fiducia di consumatori e imprese hanno riportato il Paese in una

situazione molto più difficile con il riaffacciarsi di una breve recessione, la terza per il Paese dal 2008 ad oggi. Il terzo trimestre ha infatti riportato una contrazione economica del -3,50% annualizzato, dovuta alla domanda interna depressa da parte del settore privato, mentre dopo il picco di marzo anche la produzione industriale ha riportato una tendenza negativa per gli ultimi sette mesi dell'anno. Queste dinamiche hanno causato un aggravamento del processo deflazionistico dei prezzi, che anche nel 2012 riportano un ribasso quantificato al -0,10%.

Sul piano politico le elezioni di dicembre hanno sancito il ritorno al Governo del partito liberaldemocratico e l'elezione a premier di Shinzo Abe. Come già anticipato durante la campagna elettorale, il nuovo Governo si è distinto per un approccio molto aggressivo volto a rilanciare l'economia nipponica ed in particolare all'indebolimento della valuta.

Una dinamica differente ha toccato invece l'economia cinese nel corso del 2012. Per la Cina fin dall'inizio si è evidenziata una decelerazione progressiva, in accordo con l'andamento dell'anno precedente. Tuttavia, l'ultima parte del 2012 ha evidenziato una stabilizzazione dell'attività che lascia presagi più incoraggianti per il futuro. In corso d'anno, e specialmente nella fase estiva, fattori esterni quali la crisi di domanda proveniente dall'Europa avevano fatto temere un pericoloso peggioramento del ciclo economico anche per il gigante asiatico. I dati annuali di crescita sono stati nell'ordine 8,10%, 7,60%, 7,40% e 7,90% nei quattro trimestri, una serie che riassume l'andamento predetto e la stabilizzazione evidenziata nel termine d'anno.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, a fine dicembre l'indice CPI riportava un aumento al 2,50%, che segue una dinamica anche più contenuta nei mesi precedenti e che non ha riportato particolari timori inflativi, nonostante le concrete misure di sostegno di stampo sia politico che monetario.

COMMODITIES

Nel corso del 2012 il prezzo medio del petrolio, secondo il contratto di riferimento per il Nordamerica (*Wti - West Texas Intermediate*), è stato di 94,15 \$/bar, leggermente al ribasso rispetto all'anno precedente (-1,00%). La relativa debolezza del Wti nel corso dell'anno è legata alla graduale diminuzione dei consumi americani e all'incerta situazione dell'economia. L'andamento dell'oro nero è stato guidato dalla presenza di una certa volatilità sul mercato che ha portato le quotazioni ad oscillare nel *range* che va dai 109,77\$/bar di febbraio ai 77,69 \$/bar toccati a fine giugno, per poi riprendersi marginalmente nel secondo semestre 2012. I picchi nelle quotazioni sono stati causati dal realizzarsi di alcuni eventi in particolare di tipo geopolitico nel Medio Oriente e dai segnali di rallentamento economico, in particolare statunitense e cinese.

Passando invece ai metalli preziosi e all'oro giallo in particolare, rispetto alla quotazione dell'anno precedente si registra una variazione in positivo pari a 111\$/oncia con un valore al 31.12.2012 di 1675,35\$/oncia. La fiducia nel bene rifugio per eccellenza viene dunque confermata anche per il fatto che gli scambi rispetto ad inizio anno si sono chiusi in positivo per il dodicesimo anno consecutivo. Infatti, rispetto al valore a fine 2000, il metallo ha segnato un miglioramento quasi del +84,00%, con un dato medio nel 2012 di 1668,93\$. Evidenzia invece un bilancio negativo l'indice generale Crb che prende in esame le principali *commodities* scambiate sui mercati poiché chiude l'anno con un importante calo del 5,80% spinto in particolare dalla riduzione del prezzo del petrolio e di alcuni prodotti agricoli.



CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO

— Barile di petrolio
— Oncia d'oro



MERCATO MONETARIO

Per il mercato monetario, il 2012 è stato come l'anno precedente fortemente condizionato dalle misure straordinarie adottate dalla Banca Centrale Europea. Per sopperire alla frammentazione del mercato all'interno dei confini delle singole nazioni dell'area Euro ed alle perduranti difficoltà di finanziamento delle banche italiane e di quelle dei Paesi periferici, la BCE ha prorogato ulteriormente il regime di aggiudicazione certa dei fondi nelle operazioni di rifinanziamento nel corso dell'intero anno ed almeno fino a luglio 2013.

La Banca Centrale ha inoltre effettuato, in marzo, una nuova operazione straordinaria di rifinanziamento a 3 anni, per 529 miliardi di Euro. A seguito di questa operazione, la BCE ha portato il complesso delle proprie operazioni di mercato aperto a superare 1.000 miliardi di Euro, per poi raggiungere un massimo storico a fine giugno pari a 1.119 miliardi di Euro.

Il rifinanziamento degli attivi presso la Banca Centrale ha permesso alle banche italiane di evitare il rischio di una crisi di liquidità a fronte di un mercato monetario con ridotta circolazione di fondi e di condizioni di rifinanziamento sempre più costose fra l'autunno del 2011 e l'estate del 2012, in funzione dell'incremento dei costi di finanziamento dello Stato italiano.

Sul fronte tassi, la BCE ha deciso ad inizio luglio un taglio del costo del denaro dello 0,25%, portando così il tasso di riferimento al minimo storico dello 0,75%. Contestualmente sono stati ridotti anche il tasso di rifinanziamento marginale a un giorno, portato all'1,50%, ed il tasso di deposito marginale *overnight*, passato allo 0,00%. Quest'ultima decisione, che ha reso infruttifera la liquidità depositata giorno a giorno presso la Banca Centrale, ha avuto come iniziale conseguenza una marcata discesa dei depositi detenuti presso la BCE, scesi al di sotto di 400 miliardi di Euro, senza però eliminare l'utilizzo dello strumento, che ha presentato saldi fra i 250 ed i 350 miliardi di Euro fino alla chiusura d'anno. La manovra non ha quindi contribuito a far ripartire il mercato interbancario su scadenze oltre l'*overnight*. Lo scenario di avversione al rischio, i limiti di credito e di *risk management* e l'incertezza di mercato sono tutti fattori che hanno contribuito ad ostacolare il funzionamento del mercato interbancario.

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2012		Ultima	Da inizio 2012	
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,75	11.07.2012	-0,25	1,00	-0,25
Regno Unito	Tasso repo	0,50	05.03.2009	-0,50	0,50	-
Svizzera	Target banda osc.	0,00	03.08.2011	-0,25	0,00	-
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	Range 0,00 - 0,25	16.12.2008	-0,75	0,00 - 0,25	-
Giappone	O/N Call rate	0,10	19.12.2008	-0,20	0,10	-

Allo scopo di fronteggiare le difficoltà di finanziamento delle banche dei Paesi periferici, connesse alle condizioni di costo del debito sovrano, nel *meeting* di inizio settembre la Banca Centrale ha adottato una nuova misura straordinaria rappresentata da un programma di acquisto titoli sul mercato secondario dei titoli di Stato. L'annuncio ha consentito una riduzione del costo del debito sovrano di Spagna ed Italia, con una conseguente discesa dei tassi di finanziamento del mercato monetario.

Le decisioni di luglio e settembre hanno fortemente condizionato i tassi del mercato monetario. Il tasso *overnight* è sceso velocemente a ridosso dello zero, venendo negoziato a partire da luglio ad un livello medio pari a 0,10%. I *fixing* Euribor sono progressivamente scesi al di sotto del tasso di riferimento, nel primo semestre condizionati

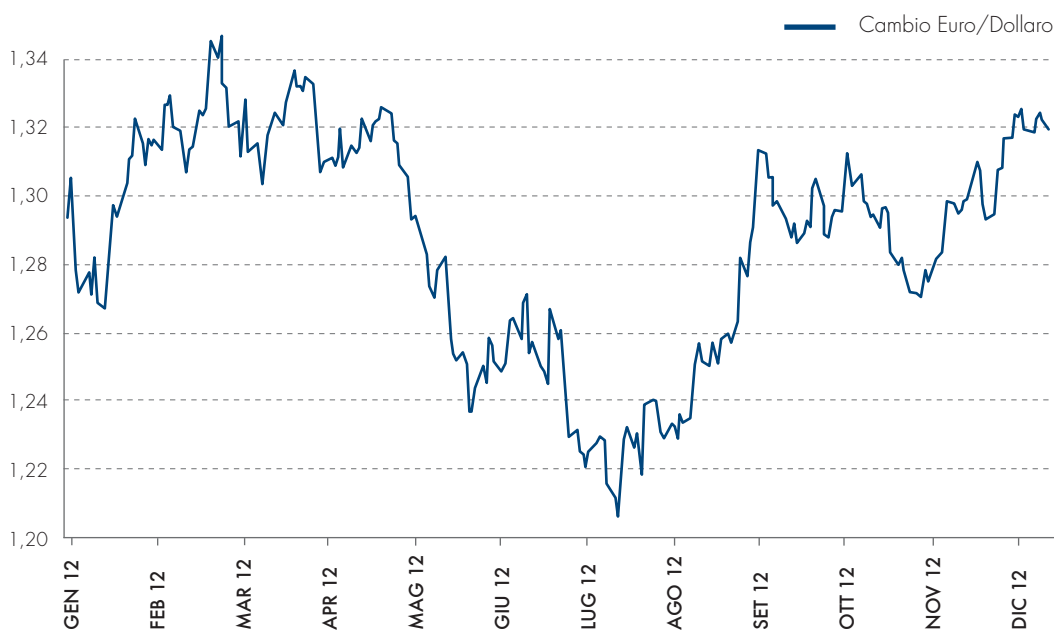
dalla liquidità in eccesso immessa dalla BCE con le operazioni di rifinanziamento a 3 anni, nel secondo semestre a causa della riduzione a zero del tasso sul deposito marginale *overnight*. Il *fixing* Euribor a 3 mesi si è così portato da 1,35% di inizio anno a 0,65% di luglio, per scendere ulteriormente fino a 0,19% a fine 2012. Le ridotte negoziazioni sul mercato interbancario italiano si sono comunque confermate a *spread* rispetto ai *fixing* Euribor.

TASSI DI CAMBIO

Dopo aver mostrato nei primi mesi dell'anno una relativa stabilità a causa del dispiegarsi dell'effetto delle due operazioni di rifinanziamento a 3 anni della BCE, l'Euro ha vissuto, a partire da maggio, alcuni mesi di debolezza contro tutte le principali valute. La crisi del debito sovrano dei Paesi periferici dell'area Euro, in particolare la situazione di incertezza politica in Grecia, e l'aggravarsi delle condizioni di costo del finanziamento per Italia e Spagna hanno rappresentato le principali motivazioni di questo ritracciamento. Un ulteriore storno dell'Euro si è poi realizzato in concomitanza del taglio del tasso di riferimento della BCE, che ha portato il cambio Euro/Dollaro a toccare a fine luglio area 1,2060, il valore minimo degli ultimi due anni. A dare sostegno alla Moneta Unica, nella seconda metà dell'anno, è stata l'introduzione del nuovo programma di acquisto titoli sul mercato secondario dei titoli di Stato da parte della BCE, decisione preannunciata dal Presidente della BCE, Mario Draghi, in occasione di una conferenza a fine luglio, ribadendo come non fosse in discussione l'integrità dell'Area monetaria. Questo intervento ha visto riemergere la propensione al rischio sui mercati e dato il via ad una fase di rafforzamento della Moneta Unica, che ha permesso all'Euro di guadagnare il 7,00% contro Dollaro nell'arco di due mesi. L'ultima parte dell'anno è stata invece influenzata dalle attese di un accordo per evitare il Fiscal Cliff Usa, che hanno frenato un'ulteriore crescita dell'Euro: nel complesso d'anno il cambio Euro/Dollaro si è quindi apprezzato dell'1,97%.

Lo Yen, dopo aver beneficiato della debolezza dell'area Euro, ha avuto, nella seconda metà dell'anno, una lunga fase di deprezzamento che ha determinato un incremento del cambio Euro/Yen del 13,38% sull'anno. La Banca Centrale giapponese ha progressivamente ampliato il proprio programma di acquisto titoli, volto a sostenere l'economia del Paese, combattere la deflazione ed indebolire la propria divisa.

CAMBIO EURO/DOLLARO



Il cambio Euro/Franco svizzero ha visto nei due trimestri centrali dell'anno la Banca Centrale intervenire costantemente per difendere il *floor* posto al livello di 1,20, mantenuto per evitare che l'eccessiva forza della divisa potesse penalizzare le esportazioni. Nell'ultima parte dell'anno, la maggiore propensione al rischio ha permesso al cambio di muoversi in direzione di area 1,21. Nel corso del 2012 gli investitori si sono mossi alla ricerca di nuove divise rifugio, come alternativa nella fase di maggiore incertezza agli investimenti in Euro. La Corona Norvegese e la Corona Svedese, nonostante un tentato recupero dell'Euro nella seconda metà dell'anno, hanno beneficiato di flussi di acquisto guadagnando, nel complesso, rispettivamente un 5,23% e un 3,70%.

Cambio	30.12.2011	31.12.2012	Var.%
EUR/USD	1,2939	1,3194	1,97%
EUR/AUD	1,2723	1,2712	-0,09%
EUR/CAD	1,3215	1,3137	-0,59%
EUR/CHF	1,2156	1,2072	-0,69%
EUR/GBP	0,8353	0,8161	-2,30%
EUR/JPY	100,20	113,61	13,38%
EUR/CZK	25,79	25,15	-2,48%
EUR/DKK	7,4342	7,4610	0,36%
EUR/HUF	314,58	292,30	-7,08%
EUR/NOK	7,7540	7,3483	-5,23%
EUR/NZD	1,6737	1,6045	-4,13%
EUR/PLN	4,4580	4,0740	-8,61%
EUR/SEK	8,9120	8,5820	-3,70%
EUR/TRY	2,4432	2,3551	-3,61%
EUR/ZAR	10,4830	11,1727	6,58%
GBP/USD	1,5490	1,6167	4,37%
USD/CHF	0,9395	0,9150	-2,61%
USD/JPY	77,44	86,11	11,19%
USD/CNY	6,2939	6,2306	-1,01%

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Il mercato obbligazionario europeo è stato al centro dell'attenzione degli investitori e dei *policy maker* nel 2012. L'anno si è aperto con i rendimenti dei titoli di stato periferici ancora a livelli particolarmente elevati ed i differenziali con i pari scadenza tedeschi che scontavano il rischio di eventi estremi, quali la fine della moneta unica. Le importanti decisioni prese dalle banche centrali, ed in particolare dalla Banca Centrale Europea, hanno condizionato il *sentiment* di mercato facendo tornare la fiducia degli investitori. L'abbondante liquidità presa a prestito dagli istituti bancari europei attraverso le LTRO è stata investita in titoli governativi con più elevato rendimento in particolare sulle scadenze relative al finanziamento BCE, sfruttando l'ampio differenziale in essere. Tale processo ha portato ad un irripidimento della curva governativa italiana, con le scadenze fino ai tre anni maggiormente interessate dagli acquisti rispetto a quelle più lunghe. L'evidenza di questo *trend* si è registrata nei dati relativi agli *stock* di titoli governativi all'interno degli attivi delle banche europee.

Nonostante gli importanti flussi sulle scadenze più brevi, anche quelle a medio e lungo termine hanno beneficiato del clima positivo sul mercato: il *benchmark* decennale è riuscito così a mettere a segno una diminuzione di oltre 200 punti base in termini di rendimento nel solo primo trimestre. Questa tendenza si è però invertita a fine marzo quando, una volta impiegata tutta la liquidità fornita dalla BCE, il mercato si è assottigliato ed è tornato a focalizzare l'attenzione sui fondamentali e sulla necessità di mettere in atto misure concrete per salvaguardare l'area Euro. I rendimenti sono tornati così nuovamente su un sentiero di crescita fino a riportarsi nel corso dell'estate sui livelli di inizio anno, con il decennale italiano posizionato nuovamente sulla soglia del 6,00%.

Una situazione di tensione ancora più critica è stata vissuta dai titoli iberici, come testimonia il rendimento del decennale che è salito a luglio fin sopra la soglia del 7,50%. Sulla fiducia degli investitori nei confronti del debito spagnolo hanno pesato, oltre al rischio di rottura dell'Euro, anche alcuni fattori specifici legati al Paese. Ad aprile il Governo ha rivisto al rialzo le stime sul *deficit* rispetto a quanto previsto dall'Unione Europea, facendo emergere dubbi sulla tenuta dei conti pubblici ed ha aggravato la situazione la richiesta di aiuto da parte di sei regioni spagnole al Governo centrale. La situazione ha subito poi in pieno le difficoltà del sistema bancario, che hanno portato il Paese a richiedere un prestito all'Unione Europea per salvare i propri istituti di credito. Il deterioramento dei conti pubblici e del contesto economico della Spagna nel corso del 2012 ha portato prima S&P's e poi le altre agenzie di *rating* ad effettuare diversi declassamenti, che hanno condotto il merito creditizio sull'ultimo gradino del livello *investment grade* delle tre principali agenzie. Il timore degli investitori ha avuto riflessi in sede di collocamento dei Bonos da parte del Tesoro, aspetto che si è tradotto in un maggior costo di *funding* per la Spagna.

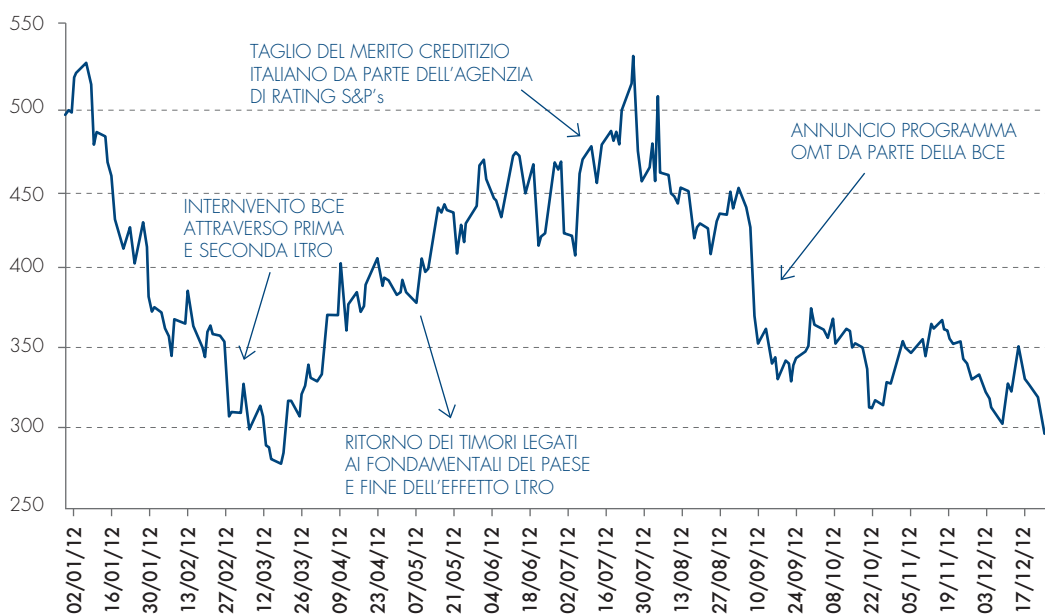
Il ritorno della fiducia verso i governativi periferici è avvenuto in seguito alle parole di Mario Draghi, che ha comunicato a fine luglio la disponibilità della BCE a mettere in atto qualsiasi misura per salvaguardare la tenuta dell'Euro. L'aspettativa di un'azione da parte della Banca Centrale Europea è stata successivamente confermata dal meeting di inizio settembre, che ha sancito l'attivazione del piano OMT (*Outright Monetary Transaction*), ossia un piano di acquisto di titoli sulle scadenze 1-3 anni per quantitativi potenzialmente illimitati finalizzato a ripristinare il corretto funzionamento della politica monetaria all'interno dell'Eurozona. L'intervento della BCE è tuttavia subordinato alla richiesta di aiuti all'Efsf/Esm e al rispetto di una serie di condizioni da parte del Paese in difficoltà. L'annuncio delle OMT ha portato ad una diminuzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori, che hanno cominciato a prezzare l'esistenza di una misura di sostegno così forte nelle quotazioni dei titoli, in particolare quelli italiani e spagnoli. Il mercato ha quindi ritenuto credibile il nuovo programma della BCE, che tuttavia nel corso del 2012 non è stato attivato: la Spagna, che era la prima candidata a richiedere gli aiuti, è infatti riuscita a collocare i propri titoli in sede di mercato primario con consistenti diminuzioni dei rendimenti nella seconda parte dell'anno.

Il venir meno dei rischi di scenari estremi e la diminuzione dell'avversione al rischio hanno innescato una discesa del differenziale di rendimento tra il decennale italiano e quello tedesco: lo *spread* ha chiuso l'anno in area 270 punti base, oltre 250 punti base in meno dei massimi di metà luglio. È però sulle scadenze 1-3 anni, quelle soggette a possibili acquisti attraverso il programma OMT della BCE, che la curva italiana ha messo a segno la migliore performance: il *benchmark* a due anni è passato da un rendimento del 4,69% della prima seduta dell'anno ad un livello poco inferiore alla soglia del 2,00% negli ultimi scambi di dicembre. In deciso calo anche le quotazioni dei CDS (*Credit Default Swap*) legati al debito italiano, che da un valore di 503 punti base a inizio gennaio hanno subito una diminuzione di oltre 200 punti base.

A sostenere il positivo andamento delle quotazioni dei titoli di Stato è stato anche il ritorno degli investitori internazionali, tornati ad acquistare titoli italiani sia sul secondario che in sede d'asta.

La volatilità registrata nelle quotazioni dei governativi periferici ha avuto riflessi anche sui titoli dei Paesi core, in particolare sui *bund* tedeschi. Nel corso dell'anno, nei contesti di maggior tensione, tali titoli sono stati considerati un 'bene rifugio' da parte degli investitori, che li hanno comprati speculando su una possibile fine della moneta unica. Tutto ciò ha portato gli investitori ad accettare così anche rendimenti nominali negativi dei titoli sulle scadenze a breve termine e rendimenti reali negativi anche sulle scadenze più lunghe.

DINAMICHE DEL FUTURE BUND



Legenda: Spread Btp/Bund 10 anni

MERCATI AZIONARI

Il 2012 è risultato un anno positivo per i mercati azionari che tuttavia hanno registrato performance differenti da indice a indice. La prima metà dell'anno ha visto una continuazione del *trend* del 2011: la volatilità, misurata attraverso l'indice *Vix*, si è mantenuta infatti su livelli particolarmente elevati. Nel corso dell'estate i progressi politici a livello europeo e le azioni di politica monetaria espansiva delle banche centrali hanno rassicurato i mercati diminuendo l'avversione al rischio degli operatori e riducendo fortemente la possibilità di scenari estremi. Nelle ultime sedute dell'anno il miglioramento del *sentiment* di mercato ha attratto nuovamente l'attenzione degli operatori verso i mercati azionari. I bassi tassi monetari, la diminuzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e i rendimenti reali negativi di molti Paesi *core* hanno favorito l'inizio di un processo di transizione di flussi dal mercato del reddito fisso a quello azionario, sostenendo così il movimento rialzista di fine anno.

I listini americani, sostenuti da un'economia forte e poco condizionata dalle dinamiche politiche ed economiche europee, hanno fatto registrare un deciso *trend* crescente. L'indice S&P500 ha chiuso il 2012 con una *performance* positiva del 13,41%, raggiungendo così le quotazioni di inizio 2008. La miglior dinamica è stata tuttavia messa a segno dai titoli tecnologici, molti dei quali hanno conosciuto nuovi massimi storici nel corso dell'anno. Tale interesse ha portato l'indice Nasdaq ai massimi degli ultimi dieci anni, con una *performance* annua del +15,91%.

I listini europei hanno visto invece maggiore eterogeneità nei loro andamenti, con i mercati dei Paesi *core* condizionati positivamente dall'andamento delle loro economie: tra questi ha spiccato la *performance* di quasi trenta punti percentuali dell'indice tedesco, *performance* sostenuta, oltre che dall'andamento positivo del Pil, anche dalla capacità delle imprese di sfruttare gli sbocchi verso le economie emergenti. L'indice Dax ha terminato l'anno a 7.612 punti, livello antecedente la crisi del 2008. A livello settoriale è stata molto positiva la *performance* archiviata dal settore ciclico delle auto, dove le tre principali case automobilistiche tedesche hanno attratto i maggiori acquisti da parte degli investitori.

L'andamento dell'indice italiano è stato anche nel corso del 2012 fortemente condizionato dalle problematiche interne al Paese. La forte presenza di titoli bancari e finanziari all'interno dell'indice ha reso il Ftse Mib particolarmente sensibile alle dinamiche dei rendimenti dei titoli governativi. Questa peculiarità, che nelle fasi più acute della crisi ha portato il listino a testare nuovamente i minimi del 2009, si è poi trasformata in un fattore positivo nel momento in cui i rendimenti dei governativi, in seguito all'annuncio delle OMT da parte della Bce, hanno cominciato a scendere. Il Ftse Mib è così riuscito a recuperare dai minimi dell'estate, chiudendo l'anno in progresso del 7,84%. Pur in un contesto di forte volatilità, causata principalmente dall'andamento dei titoli bancari e finanziari, molte società italiane non appartenenti a questo settore sono riuscite a distinguersi, ritornando nel corso del 2012 alle quotazioni ante crisi. La caratteristica comune a queste società risiede nella capacità di svolgere gran parte del proprio *business* all'estero e nel basso livello di indebitamento, il che ha permesso di attenuare il legame tra l'andamento dei corsi azionari e quello dei titoli governativi italiani.

Il listino italiano, in linea con il *trend* degli ultimi anni, ha visto una sola matricola quotarsi a Borsa Italiana, la società operante nel settore dell'abbigliamento di lusso Brunello Cucinelli. L'IPO avvenuta nel mese di aprile ha riscontrato un notevole successo con una domanda di circa 2,6 miliardi di Euro, pari a diciassette volte l'ammontare dei titoli offerti; il successo ha poi condizionato l'andamento del titolo nel corso dell'anno, che si è chiuso con una *performance* positiva di oltre settanta punti percentuali. La quotazione di Brunello Cucinelli, oltre a quella di Salvatore Ferragamo nel 2011, hanno permesso di consolidare il posizionamento della piazza finanziaria di Milano nel settore della moda e del lusso. Entrambe si sono rivelate fra le migliori IPO a livello mondiale in termini di *performance* prodotta dalla data di quotazione.

Nel comparto delle *blue chips* italiane, la peggior *performance* è da riferire all'*utility* A2A con una perdita di valore di quaranta punti percentuali. Negative anche le variazioni di prezzo rispetto ad inizio anno di molti istituti bancari, tra i quali Banca Monte dei Paschi di Siena (-10,20%) e Unicredit (-11,80%). L'andamento di quest'ultima è stato fortemente condizionato dall'aumento di capitale di 7,5 miliardi di inizio anno, operazione che ha portato il titolo a perdere oltre il 60,00% durante l'operazione, scendendo così ai minimi storici. Tra i titoli *best performer* di Borsa Italiana si sono distinti Azimut +79,00% e le società operanti nel settore del lusso Salvatore Ferragamo +65,00%, Luxottica +43,90% e Tod's +53,00%, a conferma del forte interesse da parte degli investitori nei confronti di tale segmento.

INDICI AZIONARI

Indici di borsa	Quotazione fine 2012	Variazione annuale 2012
Aex Olanda	342,71	9,68%
Brasile	60.952,08	7,40%
Cac 40 Parigi	3.641,07	15,23%
Cina	2.522,95	7,67%
Dax Xetra	7.612,39	29,06%
DJ EuroStoxx50	2.635,93	13,79%
DJ Stoxx50	2.577,62	8,78%
Dow Jones Usa	13.104,14	7,26%
Ftse Italia All Share	17.175,35	8,36%
Ftse Londra	5.897,81	5,84%
Ftse Mib Italia	16.273,38	7,84%
Hong Kong	22.656,92	22,67%
Ibex Madrid	8.167,50	-4,66%
India	19.426,71	24,00%
Messico	43.705,83	17,53%
Nasdaq Usa	3.019,51	15,91%
Nikkei 225 Giappone	10.395,18	22,94%
Russia	1.474,72	5,62%
S&P/ASX 200 Australia	4.648,95	14,60%
S&P 500 Usa	1.426,19	13,41%
Sud Africa	34.795,50	22,15%
Venezuela	471.437,06	303,90%

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

FINANZA

In ambito finanziario, Cassa Centrale Banca fornisce servizi di intermediazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti in condizione di offrire alla loro clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

Le attività sono strutturate per affrontare sia la continua innovazione che caratterizza l'offerta di strumenti finanziari alla clientela, sia per accompagnare le banche in una gestione razionale delle risorse.

Nel campo della negoziazione, i volumi verso i mercati obbligazionari nel corso del 2012 hanno subito un fortissimo aumento rispetto al 2011, caratterizzato nella seconda metà da tensioni sui governativi che hanno determinato un calo dell'operatività.

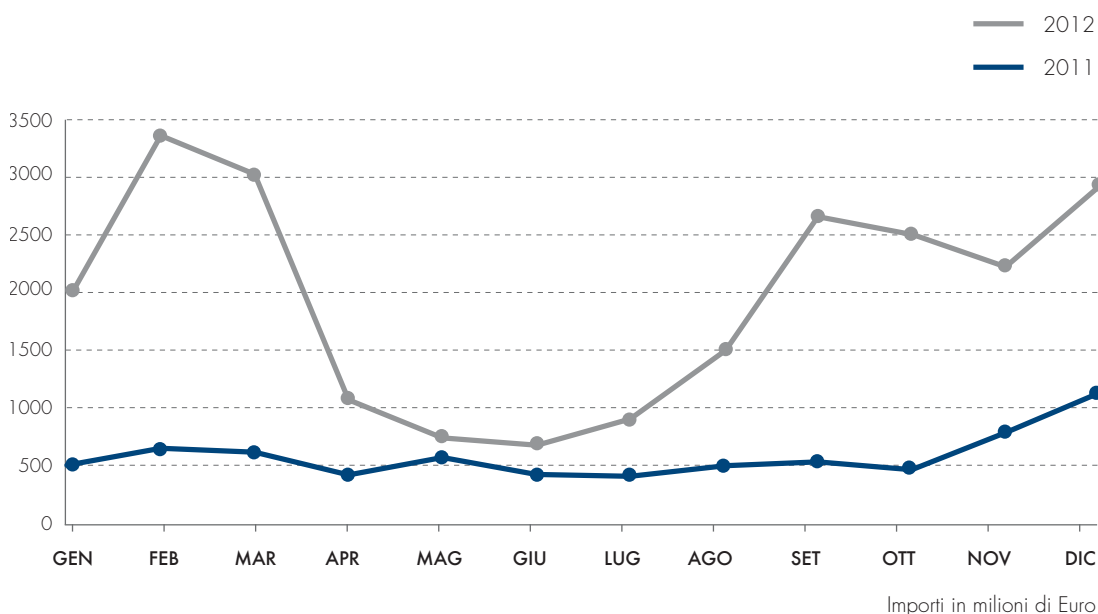
Gli interventi della BCE attraverso le operazioni di LTRO, che hanno di fatto aumentato la liquidità nel sistema, hanno stimolato nuovi importanti volumi soprattutto su titoli di Stato ad elevato rendimento già dai primi mesi del 2012. Tali volumi sono stati realizzati in via preminente sui canali OTC e sono relativi all'operatività sui portafogli di proprietà delle banche che ha subito un incremento del 305% rispetto al 2011.

L'aumento annuale dei volumi sull'obbligazionario è stato complessivamente del 328% (da 7,2 miliardi a 23,7 miliardi di Euro) a cui hanno contribuito tuttavia anche le transazioni effettuate sui mercati regolamentati e sugli MTF passate da 2,5 miliardi a 5,4 miliardi, con un incremento del 115%.

Già dal mese di gennaio i volumi sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2011 ed un *trend* simile ha caratterizzato i mesi a seguire, con meno fervore solo per maggio e giugno.

Gli ordini inviati in modalità *Best execution* ammontano per il 2012 a circa il 65,00% del totale del controvalore. Il dato risulta in aumento rispetto alla quota di circa il 50,00% rilevata nel 2011.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



Un forte *appeal* per gli investitori, sia *retail* che istituzionali, è stato dimostrato per la nuova tipologia di titoli Btp Italia. Il Dipartimento del Tesoro ha effettuato tre collocamenti a marzo, giugno e ottobre utilizzando il metodo innovativo della sottoscrizione diretta in Borsa. La raccolta effettuata tramite Cassa Centrale Banca è stata di quasi 200 milioni di Euro.

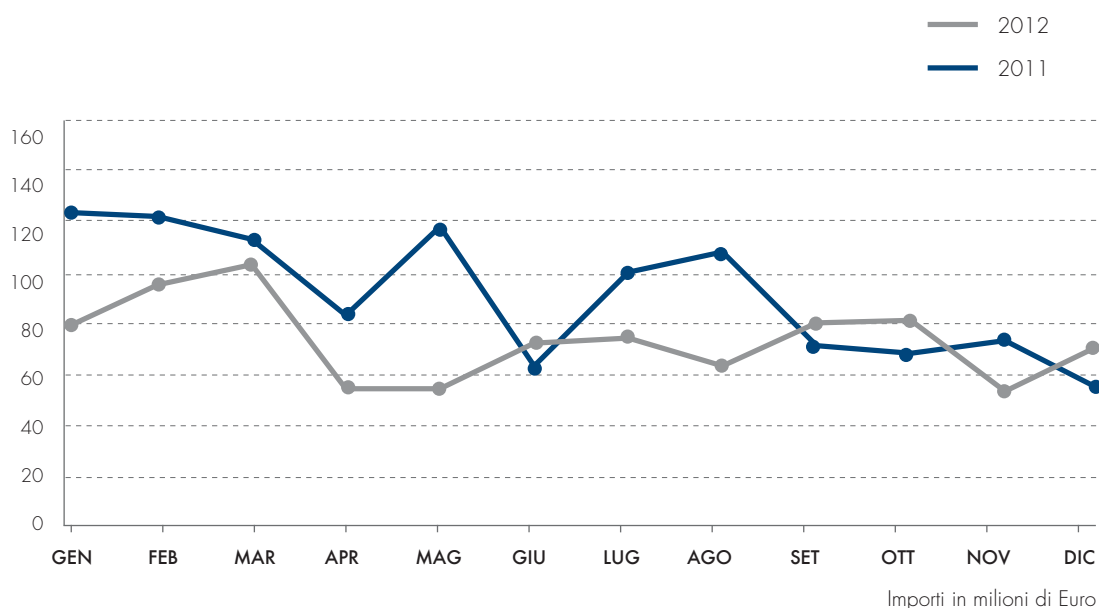
I volumi dei BOT in asta sono scesi dell'11,00% rispetto al 2011, anno *record* per questi strumenti visti gli elevati rendimenti offerti. Le richieste in asta sulle scadenze a medio-lungo termine sono invece fortemente salite (+118%).

I collocamenti di *Covered Warrant Euribor Cap*, strumenti a copertura del rischio tasso, hanno subito ancora l'andamento ribassista dei tassi del mercato monetario e hanno sofferto per la contrazione generalizzata di nuovo credito ai privati. Il nominale totale collocato ammonta per il 2012 a 7,1 milioni con una concentrazione dell'attività sul Veneto (88,00%). Battuta d'arresto anche per i *certificates*, passati da 2,8 milioni a 1,5 del 2012. Il servizio di Anagrafe Centralizzata Titoli ha visto un forte aumento di richieste di nuovi censimenti ed interventi sugli strumenti finanziari giunti dal canale tradizionale TAC e anche tramite la casella di posta dedicata: le mail evase sono state circa 1.000 nel 2011 a fronte di 2.700 del 2012. Leggero aumento del numero di banche aderenti al Servizio Informazioni Finanziarie. Le bande a fine 2012 erano 126 rispetto ai 124 del 2011 in seguito a fusioni e nuove adesioni.

L'andamento complessivo della raccolta ordini azionari, nel corso del 2012, è stato inferiore del 20,00% rispetto all'anno precedente. Il controvalore scambiato sui mercati azionari è stato di 880 milioni rispetto ai 1.097 del 2011. La diminuzione degli ordini sul mercato italiano è stata di circa il 30,00%, a fronte del -11,00% per i mercati esteri. La distribuzione mensile è apparsa eterogenea con una forte concentrazione di volumi nei primi mesi dell'anno.

Sul fronte dei volumi, il 2012 è iniziato in positivo nonostante le forti tensioni accumulate sul finire del 2011. Dal mese di aprile però i volumi hanno sofferto l'elevata volatilità accumulatasi sui mercati evidenziando un tonfo delle negoziazioni estesosi fino a maggio. Gran parte di questo movimento è da ascrivere alla fase particolarmente negativa dove l'indice italiano è arrivato a toccare i minimi d'anno. Una parziale ripresa dei volumi si è registrata poi nei mesi di giugno e luglio, seguita poi da un forte ribasso per il mese di agosto, anche in riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente. I mesi di settembre ed ottobre hanno evidenziato una fase di ripresa, sfumata poi verso la fine dell'anno, anche se con valori mensili superiori a quelli degli stessi periodi del 2011. Nel corso del 2012 sono state lanciate due nuove IPO: la società del lusso Brunello Cucinelli, per la quale sono state raccolte adesioni per un controvalore di 29.000 Euro, e la società di servizi aeroportuali SEA, ritirata poi per lo scarso interesse dimostrato dai sottoscrittori.

TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Nel 2012 la raccolta totale interbancaria, comprendente la liquidità detenuta dalle CR-BCC sui conti correnti, i depositi vincolati e la raccolta mediante la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della BCE, si è attestata ad un livello medio di 6.377 milioni di Euro. Rispetto alla raccolta media totale del 2011, pari a 1.965 milioni di Euro, il dato è più che triplicato, sia per effetto dell'attività di tramitazione delle CR-BCC sulle operazioni BCE, sia per l'aumento della liquidità intermediata sui conti correnti e con i depositi vincolati.

In modo simmetrico si è realizzato un deciso incremento degli impieghi interbancari medi, saliti a 4.912 milioni di Euro dai 1.295 milioni di Euro dell'anno precedente (+279%). Di questi, la componente di impieghi verso le CR-BCC tramitate sulle aste BCE si è attestata su una media di 4.142 milioni di Euro. Accentuando il trend del 2011 infatti, il 2012 si è caratterizzato per una crescente rilevanza del servizio di tramitazione delle operazioni di rifinanziamento della BCE, in special modo a seguito del regolamento a marzo della seconda LTRO a 36 mesi. Oltre alla crescita sotto il profilo dei volumi, il servizio di tramitazione diretta ed indiretta ha visto aumentare le banche aderenti a 111.

Il permanere sul mercato monetario di condizioni ultra accomodanti e di anomalie legate all'eccesso di liquidità a livello di sistema tali da spingere i tassi swap su nuovi minimi ha di fatto bloccato le esigenze di copertura del rischio di tasso determinando un sostanziale arresto dell'attività di negoziazione di derivati OTC: il 2012 ha visto operazioni per un nozionale di 51 milioni di Euro a fronte dei 501 milioni nel 2011. Sul totale negoziato, l'81,00% ha riguardato operazioni di copertura su impieghi stipulate direttamente con la clientela delle CR-BCC. Nel 2012 i volumi medi di raccolta/impiego in divisa estera si sono attestati a 86 milioni di Euro, di cui 79 milioni relativi alle divise principali (Dollaro americano, Yen giapponese e Franco svizzero) e 7 milioni alle altre divise. Nel complesso i volumi sono risultati in calo dell'11,00% rispetto all'anno precedente, come principale

conseguenza di un mercato molto volatile per gran parte dell'anno e privo di opportunità di *carry trade*. A conferma di questa situazione, il sensibile calo dei volumi dello Yen e del Franco (complessivamente -23,00%) a fronte della sostanziale tenuta dei volumi del Dollaro.

Le negoziazioni *spot* e *outright*, pari a 641 milioni di Euro nel 2012, sono risultate in linea con il controvalore del 2011, pari a 634 milioni di Euro. Nel dettaglio, sono diminuiti dell'8,00% i volumi negoziati con le CR-BCC, mentre sono aumentati del 23,00% quelli relativi ad operazioni chiuse per i servizi interni di Cassa Centrale Banca. Tra le divise, ha prevalso l'attività sul Dollaro americano (67,00% dei volumi totali), seguito da Franco svizzero (8,00%), Sterlina inglese (5,00%), Yen giapponese (4,00%) e Dollaro australiano (3,00%).

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, le linee di investimento hanno beneficiato di uno scenario favorevole e hanno registrato ottimi rendimenti su tutti i portafogli: sui comparti obbligazionari le strategie attuate hanno permesso di ottenere un rendimento del 4,07% sulla linea Obbligazionaria Breve Termine, del 7,75% sulla linea Obbligazionaria Medio/Lungo termine e del 5,67% sull'Obbligazionaria Globale. Sui comparti azionari *performance* a doppia cifra con un risultato del +22,09% sulla linea Azionaria Euro, del +16,34% sull'Azionaria Italia e del +10,27% sulla linea Azionaria Globale.

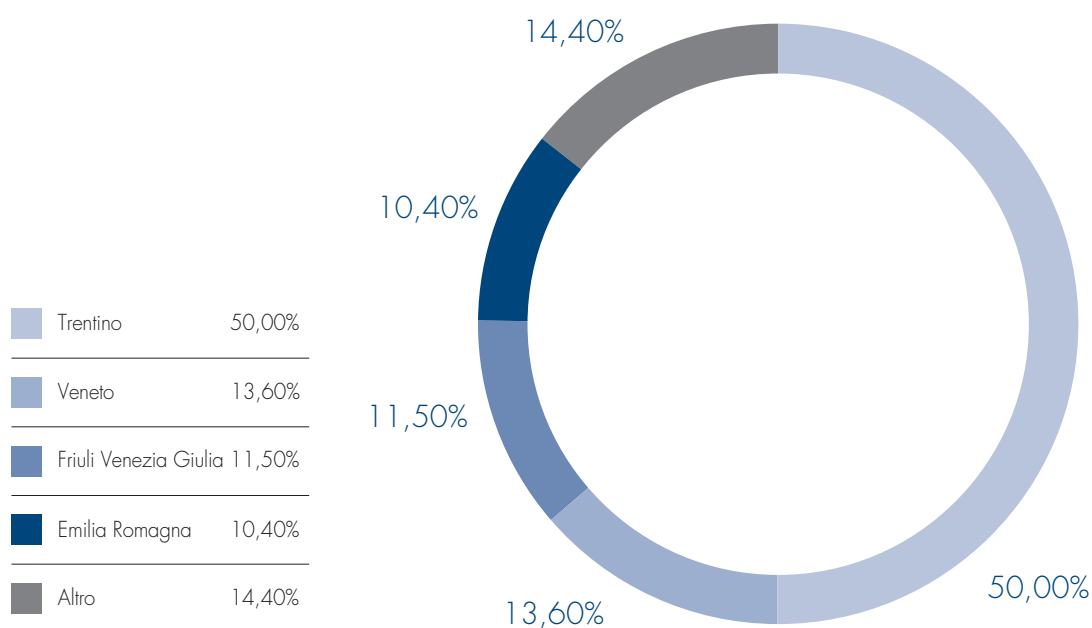
I rendimenti dei comparti bilanciati vanno dal 10,42% della *Bilanciata 20* al 15,01% della *Bilanciata 90*, con *performance* crescenti all'aumentare dell'esposizione azionaria. Le valide scelte effettuate in termini di selezione degli strumenti finanziari hanno consentito alle linee di ottenere differenziali positivi rispetto ai parametri di riferimento.

Positivo andamento anche sulle linee *Quantitative*: la linea *Quantitative 1* è cresciuta del 6,09%, la *Quantitative 2* del 6,59% e la *Quantitative 3* dell'8,39%.

Nel corso del 2012 sulla linea *Obbligazionaria Globale* è stata introdotta un'importante novità: si è proceduto al cambio di *benchmark* inserendo come parametro di riferimento il J.P. Morgan Cash Index 3 Mesi Dollaro, indice rappresentativo dell'andamento del cambio del dollaro statunitense nei confronti dell'Euro. La modifica è stata effettuata con l'obiettivo di offrire alla clientela una linea il cui investimento fosse orientato prevalentemente al mercato valutario, fermo restando la connotazione di linea obbligazionaria.

Le masse gestite sono passate da 1,125 miliardi di fine 2011 a 1,180 miliardi di fine 2012, incremento attribuibile alla crescita di valore delle linee di gestione. In termini di raccolta netta presso le Banche collocatrici i conferimenti al netto dei prelevamenti sono risultati nell'anno pari a 17 milioni di Euro. Nel corso del 2012 quattro nuove banche hanno avviato l'attività sulle nostre Gestioni Patrimoniali: una Cassa Rurale in Trentino, che ci ha conferito delega sulle posizioni precedentemente gestite presso di loro, una Banca di Credito Cooperativo in Emilia Romagna, una in Lombardia e una Banca in Campania. Sono 119 le banche che utilizzano attivamente il nostro servizio.

MASSE GESTITE PER REGIONE



Anche nel corso del 2012 l'attività di Asset Management Istituzionale ha registrato un ulteriore significativo incremento della propria attività sia in termini di numero di Banche che hanno inteso avvalersi dei servizi offerti per il monitoraggio e la gestione dei portafogli di proprietà, sia in termini di crescita dei volumi dei prodotti di investimento istituzionali messi a disposizione del sistema.

In particolare, le realtà aderenti ai servizi sono aumentate in numero del 30,00%, attestandosi a 139 a fine anno pur a fronte di avvenuti processi di aggregazione e fusione.

In ragione di quanto detto è significativamente migliorata l'attività per la fornitura quotidiana di strumenti operativi finalizzati al controllo dell'esposizione dei portafogli di proprietà, giornalmente risultano monitorati oltre 23 miliardi di Euro di controvalore di portafogli proprietari, variegati su oltre 7.000 posizioni.

Un impegno particolare è stato destinato ai circa 200 momenti di confronto con le banche articolati in conferenze telefoniche, incontri in sede e presso le banche medesime, destinati ad approfondire le prospettive di mercato, le analisi di allocazione e di redditività, nonché il confronto con il sistema monitorato. Ulteriori momenti di contatto con le banche si sono concretizzati in 32 momenti di formazione specialistica strutturata sugli strumenti messi a disposizione.

Le Gestioni Patrimoniali Istituzionali si sono dimostrate anche nel 2012 strumenti importanti per migliorare la qualità dei portafogli e con cui ricercare un'utile diversificazione in un contesto molto incerto alla luce delle evoluzioni sulla crisi del debito governativo europeo.

In effetti la qualità riscontrata in questi strumenti ha portato ad un loro maggiore utilizzo nel momento in cui, contestualmente al recupero delle riserve AFS, i margini di intervento sui portafogli si sono estesi. L'incremento delle masse gestite è stato complessivamente del 155%.

Da inizio novembre l'offerta si è poi arricchita di una nuova linea di investimento, *Attiva 5+*, orientata a perseguire un'opportuna diversificazione sulla parte medio/lunga della curva dei rendimenti europei, evitando sovrapposizioni di investimento con le scadenze detenute da molte realtà a fronte dei finanziamenti ottenuti con le aste BCE.

In termini di *performance*, a fronte di una rischiosità molto contenuta rispetto ai titoli domestici di pari scadenza, le linee obbligazionarie hanno fatto registrare risultati importanti (+4,03% sulla linea *Crescita*, +5,61% sulla linea *Dinamica*, +10,65% sulla linea *Attiva* e +2,73% in meno di due mesi dal lancio sull'*Attiva 5+*). Particolarmente soddisfacente l'andamento della linea *Azionaria Euro*, che ha reso il 25,75%, sovraperformando il *benchmark* di quasi dodici punti percentuali.

Per quanto riguarda l'attività di Consulenza per Asset, dopo le concitate fasi di turbolenza che avevano caratterizzato la fine del 2011, l'anno appena conclusosi ha visto smorzarsi gradualmente numerosi fattori di tensione sui mercati finanziari. Sia pure in presenza di un contesto di mercato impegnativo, nel quale prevalgono ancora forti esigenze di presidio dei livelli di raccolta diretta e di qualità del credito, l'azione delle Banche si è potuta nuovamente concentrare anche sulla attività di pianificazione e sviluppo di nuovi servizi alla clientela tra i quali appunto anche quello della Consulenza Avanzata.

Durante l'anno è proseguita l'attività di presentazione alle CR-BCC di questo nuovo servizio: nel corso dell'anno sono state effettuate presentazioni specifiche ad oltre 20 nuove Banche, oltre alle 40 dell'anno precedente, trovando conferma della volontà ad introdurre il servizio di consulenza avanzata tra quelli offerti alla clientela retail in un numero sempre maggiore di esse.

Parallelamente all'attività di presentazione è proseguita anche quella di affiancamento e formazione degli addetti, sia a livello specialistico che commerciale e relazionale, con le 15 CR-BCC che nel frattempo si sono attivate nell'erogazione del servizio o che si stanno apprestando a farlo avvalendosi del supporto di Cassa Centrale Banca. Tale attività, come già avvenuto in passato, ha consentito a Cassa Centrale Banca di affinare ulteriormente le competenze necessarie ad affiancare le banche stesse, oltre che nell'attività più tipica di ottimizzazione finanziaria dei portafogli, anche nelle numerose attività propedeutiche alla organizzazione della struttura interna preposta all'erogazione del servizio. L'attivazione del servizio infatti si caratterizza anche, e soprattutto nella sua fase iniziale, per la presenza di numerosi adempimenti formali e di strutturazione di processi che hanno una non trascurabile rilevanza organizzativa.

In un anno caratterizzato da un'economia ristagnante, da un crollo dei consumi ed in sintesi da una diminuita capacità di spesa e di risparmio da parte delle famiglie, la proposta di strumenti finanziari di investimento quali le Gestioni Patrimoniali, il fondo NEF ed i *certificates* ha riflesso un andamento altalenante strettamente correlato con l'andamento dei mercati finanziari.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali dell'area finanza di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 550 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni.

Nel 2012 si è svolta anche la sesta edizione del corso di *Family e Private Banking* realizzato in collaborazione con la SDA Bocconi, al quale è seguito il primo *follow up* nel mese di settembre, finalizzato al 'mantenimento' delle competenze di coloro che hanno frequentato le precedenti edizioni.

Relativamente all'attività di Bancassicurazione, a fine 2011 Cassa Centrale Banca ha trasferito la gestione del fondo pensione aperto Pensplan Plurifonds e le polizze vita finanziarie della linea Sicresce alla società Assicura Agenzia.

Si è completato quindi il processo di accentramento dell'attività in capo all'agenzia regionale che supporta tutte le Casse Rurali Trentine.

Continua comunque la collaborazione in ambito 'formazione assicurativa': nel corso del 2012 sono più di 700 i colleghi delle Casse Rurali Trentine che hanno partecipato ai corsi di aggiornamento dislocati nei vari comprensori.

CREDITI

Nel corso dell'esercizio 2012 sono proseguiti e si sono ulteriormente accentuati i riflessi concreti di una crisi che ha confermato il generale peggioramento dei profili di rischio delle imprese.

Per la verità non sono mancati e non mancano esempi di eccellenza nel mondo delle imprese. Si potrebbe affermare che i numerosi segni negativi che dobbiamo registrare sull'andamento economico - che per loro natura sono inevitabilmente indicativi di dati medi, riassuntivi e sintetici - non restituiscono una fotografia corretta della realtà imprenditoriale italiana.

Infatti si può asserire che, se da un lato è innegabile ed evidente una pesante e duratura difficoltà di gran parte delle imprese, dall'altro ce ne sono alcune che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto; in alcuni casi si registrano addirittura esercizi *record*.

Non si può trarre da queste oggettive osservazioni delle conclusioni economiche generali, ma affermare che, laddove si sono verificate alcune cause o meglio 'concause' positive, le imprese hanno potuto cogliere successi importanti.

Ritornando alla realtà che vede coinvolte la maggioranza delle aziende, si conferma anche per il 2012 quanto già osservato nell'esercizio precedente: costante erosione delle capacità reddituali delle imprese, rallentamento produttivo, ritardi e problematicità nell'incasso crediti, difficoltà a ritagliarsi una fetta di mercato sufficiente ad assicurare la sopravvivenza dell'impresa.

Inoltre nel 2012 si è verificato un fenomeno che era latente nel biennio precedente: dall'inizio della crisi molte imprese erano ricorse a soluzioni 'tampone', di natura sociale (ricorso a cassa integrazione) oppure finanziaria (consolidamenti, moratorie, etc). Tali soluzioni temporanee, per quanto comprensibili e anche doverose, si basavano molto spesso sul presupposto che - nel breve/medio periodo - la ripresa economica avrebbe prodotto le situazioni virtuose che avrebbero favorito un recupero produttivo/commerciale, occupazionale e quindi anche economico/finanziario.

Al contrario, il perdurare della contingenza negativa ha provocato l'affioramento di queste situazioni momentaneamente 'congelate', rendendone evidente l'improrogabilità, facendone emergere le oggettive difficoltà aziendali e finanziarie e, conseguentemente, provocando l'inevitabile declassificazione anche nei bilanci bancari. Risulta evidente il ragionamento successivo e conseguente a livello bancario, nonché il nesso che si manifesta tra queste situazioni e la necessità per la banca di prenderne atto, classificando opportunamente le posizioni anomale, impostando una coerente e trasparente gestione, valutandone modalità e tempi di recupero, provvedendo conseguentemente anche a valorizzare adeguate e prudenti svalutazioni.

Pertanto, anche nel 2012 si è proseguito nell'approccio metodologico dell'esercizio precedente: nelle situazioni di conclamato *default* o di emersione di difficoltà si è dovuto tenere conto anche la normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e priva di riscontri giurisprudenziali di riferimento consolidati e ancora orfana delle ragionevoli certezze alle quali si poteva fare riferimento in precedenza.

Si conferma il perdurare delle difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri Istituti Bancari, anche di interesse nazionale, sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche e sia nella generale ritrosia ad impiegare risorse finanziarie di cui si avverte chiaramente la scarsità.

In questo contesto si è chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni spesso complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale - nella sua strategica importanza - il rapporto di collaborazione con le CR-BCC, nonché con Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale condividiamo pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel doveroso e proficuo rispetto delle autonome valutazioni creditizie e finanziarie di ogni singola operazione.

Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un attento ed approfondito esame del portafoglio crediti: sono state evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie ed è stata attuata un'attenta rivisitazione delle competenze, delle attitudini e delle risorse disponibili.

Tale processo, volto ad una revisione 'filosofica' ancor prima che organizzativa dell'Area Crediti, è stato finalizzato ad adeguare la qualità, quantità e professionalità delle risorse impiegate per gestire al meglio la mutata composizione del portafoglio crediti.

Si è quindi potenziata l'attività di 'Gestione Crediti' in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale, ma anche di efficacia dinamica e propositiva nella 'gestione attiva' delle posizioni anomale.

In tal modo si cercherà di massimizzare il contributo delle risorse interne, di stimolare la ricerca di nuove soluzioni giuridicamente compatibili ed allineate con la recente normativa di riferimento, ma anche di operare in stretta sinergia con la neo costituita Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES).

In particolare l'attività di 'Gestione Crediti' in via principale si concentrerà sulle posizioni problematiche di Cassa Centrale Banca sia relative a clientela esclusiva che per operazioni strutturate in *pool*. Non solo, costituirà contemporaneamente un polo di riferimento (in collaborazione con CCRES) per il Sistema e per tutte le CR-BCC che riterranno di aderire a questa impostazione, nella gestione condivisa, professionale e attiva del credito deteriorato che presenta ovviamente particolari caratteristiche per complessità e/o dimensioni.

Il *core business* dell'Area, ovvero i rapporti creditizi e la collaborazione commerciale con CR-BCC (noto come Progetto crediti) rimane in capo ai Gestori Corporate di Trento e Padova, i quali vengono sgravati dalla gestione del credito anomalo e si rafforzano assumendo nuova spinta commerciale, maggiore disponibilità e presenza sulle CR-BCC e, in particolare il Corporate Trento, sulla gestione della clientela diretta ed istituzionale.

A partire da fine ottobre l'attività di 'Finanza Strutturata', prima svolta da Centrale Corporate (ora CCRES), è stata reintegrata nella banca, che torna quindi ad operare direttamente anche nell'attività di strutturazione e gestione di operazioni più complesse (dal *project financing* alle operazioni di finanziamento per acquisire partecipazioni) avvalendosi eventualmente di CCRES solo come servizio di *advisory*.

Nel corso del 2012, grazie alla professionalità e consolidata esperienza di alcune risorse, sono stati effettuati degli interventi a supporto della Direzione Generale per dare risposta ad esigenze di consulenza sul portafoglio crediti formulate dalle CR-BCC.

L'attività commerciale, di collaborazione e di sostegno svolta nel 2012 con le CR-BCC, ha permesso di raggiungere sostanzialmente gli obiettivi prefissati, soprattutto sul lato economico, ove il *budget* complessivo delle commissioni crediti è stato superato (+7,60%).

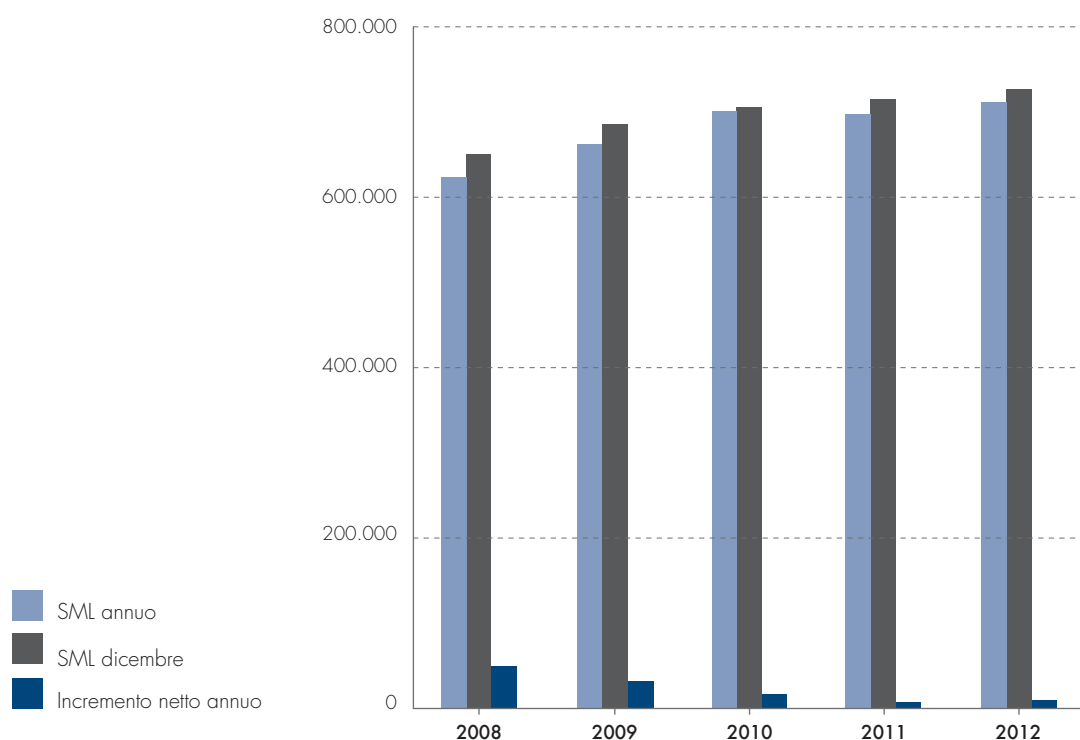
Anche nel 2012 è proseguita la politica prudenziale di contenere la crescita degli impieghi, mantenendo un approccio prudente e moderato, peraltro in linea con l'andamento complessivo dell'economia; infatti, il monte crediti è pressoché invariato, segnando un + 0,43% anno su anno.

L'andamento apparentemente invariato dei crediti, in realtà presuppone che nell'esercizio di riferimento è stato erogato nuovo credito per circa 103 milioni di Euro, pari al 14,00% del totale.

Preme sottolineare che tutti i dati su esposti e quelli contenuti nel seguente grafico sono al netto dell'operazione istituzionale e straordinaria di 130 milioni di Euro effettuata con la Cassa del Trentino e solidamente garantita da titoli e dalla garanzia a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento; operazione quindi che viene correttamente riportata nel bilancio alle voci contabili di competenza, ma che - ai fini di una corretta e trasparente valutazione dell'attività *core* svolta dall'Area Crediti - va opportunamente distinta.

Nel seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre ai pur fondamentali aspetti quantitativi, è importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che Cassa Centrale Banca cerca di mantenere nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e, soprattutto, dimensionale (frazionamento del rischio).

La corretta comprensione delle reali esigenze dell'impresa, la capacità e (possibilmente) tempestività di offrire risposte adeguate (anche quando non necessariamente in linea con le aspettative del cliente) sono elementi imprescindibili dall'attività creditizia. Non solo, ma essi producono un valore aggiunto che il cliente serio gradisce ed apprezza e che è disposto sempre più a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione. La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante ed attento sviluppo armonico nei vari comparti.

IMPIEGHI 2012: SETTORI E RAMI ECONOMICI

Settore	Quota
IMMOBILIARE	30,75%
INDUSTRIA ARTIGIANATO	18,10%
ALBERGHI	12,80%
SERVIZI	11,87%
COMMERCIO	7,07%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	6,49%
AGRICOLTURA	5,10%
TRASPORTI	4,80%
FINANZIARIE E HOLDING	1,74%
ENTI	1,28%

Per quanto riguarda il settore immobiliare, che è senz'altro quello più duramente colpito dalla crisi, si conferma che viene prestata costante attenzione alle operazioni in corso (anche con verifiche intermedie, regolari ed organizzate). Mentre per le nuove opportunità si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alle tipologie immobiliari previste, verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore la necessità (imposta dai cambiamenti del mercato) che fin dall'avvio del nuovo cantiere vi sia la presenza di una sostanziosa aliquota di prevedite che assicurino prevedibili e solide prospettive commerciali e finanziarie all'iniziativa.

Una particolare attenzione deve essere prestata, sia in fase di concessione, che di gestione della posizione problematica, alla valutazione dell'immobile eventualmente dato a garanzia, valutazione che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale. Questo termine (prudentiale) più volte abusato o utilizzato con eccessiva disinvoltura in passato, riveste ora un significato 'centrale', tenendo conto dei reali valori espressi dal mercato e ancor a maggior ragione laddove divenisse oggetto di esecuzione forzata.

In termini numerici, questo approccio al settore immobiliare ha portato ad una riduzione degli impieghi nel settore immobiliare da 237 milioni di Euro a fine 2010 agli attuali 224 milioni che, per quanto leggermente superiori al dato di fine 2011, segnano un *trend* inequivocabile soprattutto se raffrontato al totale degli impieghi, con un'incidenza che passa da oltre il 36,00% nel 2007, al 33,24% di fine 2010, all'attuale 30,75%.

Si segnala che circa l'80,00% degli affidamenti utilizzati è assistito da copertura ipotecaria. Alla CR-BCC che presenta l'operazione, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme: il rilascio di una garanzia (di norma tra il 20,00% ed il 50,00%) ovvero la partecipazione per cassa (*pool*).

Si tratta di una libera scelta demandata alla CR-BCC, che può pertanto optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze (condividere l'operazione impegnandosi in rischi di firma piuttosto che per cassa).

In alcuni casi la *fidejussione* viene invece specificamente richiesta e concordata con la CR-BCC: ciò accade soprattutto quanto si ritiene che l'operazione presentata necessiti - tra l'altro - di garanzie bancarie che la sostengano al fine di assicurare i doverosi requisiti di affidabilità.

In tal modo si assicura, da un lato un'adeguata copertura reale per entrambi le banche affidanti (Cassa Centrale e CR-BCC), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della CR-BCC che ha

presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa CR-BCC il riconoscimento del primario ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici.

Si presentano con sempre maggior frequenza altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), privilegio su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico).

Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi.

A fine 2012 circa la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 48,00%) con un'importante quota riservata al Veneto (31,00%).

Si conferma pertanto la strategicità del mercato del Nord Est e di quelli presidiati da altre CR-BCC che collaborano con Cassa Centrale Banca nel settore del credito *corporate*. Tale fenomeno è ancor più evidente se, ai numeri della banca si assommano quelli di Centrale Leasing Nord Est, struttura particolarmente orientata e vicina al mondo *corporate* la quale, come sopra ricordato, opererà per il seguito in stretta collaborazione con la struttura creditizia della banca in una logica di Gruppo.

Anche nel 2012, confermando una scelta determinata e sempre perseguita anche negli esercizi precedenti, si è attuata una politica di frazionamento del rischio, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la banca che per il sistema cooperativo (CR-BCC) di riferimento.

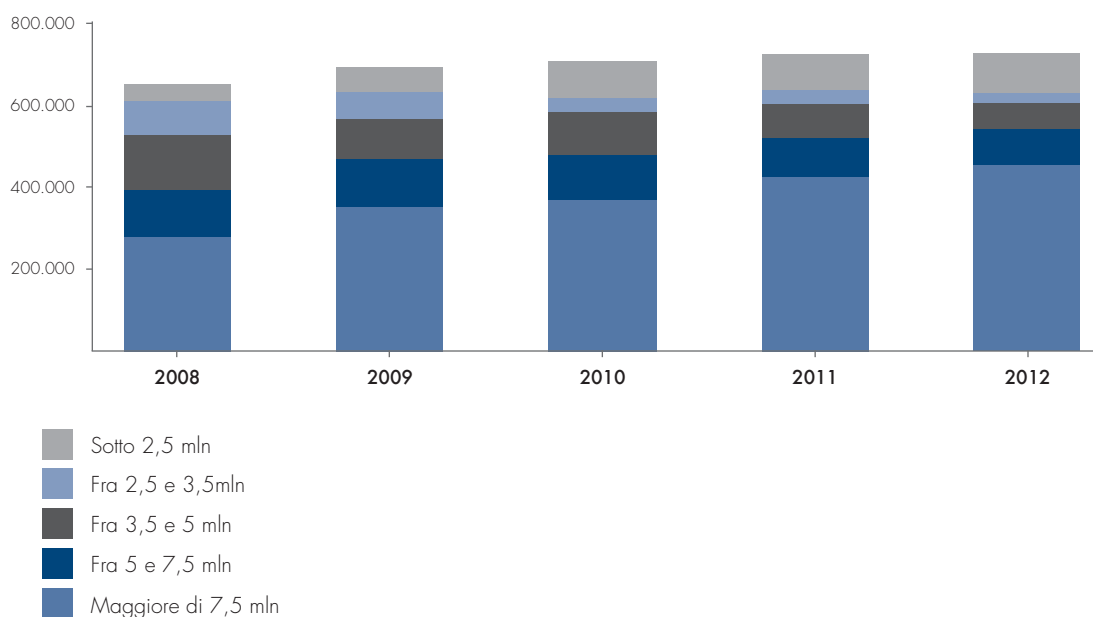
Questo obiettivo è stato realizzato fissando dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque ragionevolmente flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte) sia mediante una costante, convinta e determinata azione nei confronti delle banche, laddove chiamati a condividere o a capofilare rischi creditizi che vedono coinvolte diverse CR-BCC.

Questo approccio al rischio di sistema, viene condotto nel pieno e totale rispetto della normativa *antitrust* e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica e in funzione della limitazione del controllo del rischio.

Il seguente grafico fa percepire tale evoluzione nel tempo: a fronte di una crescita totale degli impieghi dal 2008 al 2012 pari a circa il 12,00% (da 654 a 730 milioni di Euro) osserviamo che, in valore assoluto, gli impieghi inferiori ai 2,5 milioni di Euro sono cresciuti di oltre il 62,00%. Nel 2008 infatti essi rappresentavano il 43,00% dei crediti verso la clientela, mentre a fine 2012 ne costituiscono oltre il 62,00% (in ulteriore crescita anche rispetto all'esercizio precedente). Nello stesso periodo di riferimento si registra una contrazione di tutti gli altri scaglioni. Solamente nell'ultimo esercizio, e limitatamente allo scaglione maggiore (> 7,5 milioni) si nota un modesto incremento dal 12,00% al 14,00%; tale scaglione rappresenta crediti accordati a controparti 'istituzionali' e quindi ragionevolmente a rischio più contenuto.

Questi numeri dimostrano che la notevole crescita degli impieghi non è stata realizzata attraverso le 'scorciatoie' delle mega operazioni, ma attraverso un costante e sistematico lavoro di acquisizione di nuove operazioni e di nuove relazioni con le CR-BCC, riducendo sensibilmente l'incidenza delle partite di maggiore dimensione.

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Le posizioni deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturati, scadute/sconfinati > 90gg) sono quelle risultanti dalla successiva tabella.

	2008	2009	2010	2011	2012	Variaz.
Crediti deteriorati (incagli + scad/sconf >90 gg.)	13.498	21.704	24.154	27.798	60.560	32.762
Crediti ristrutturati	-	1.325	2.345	5.183	10.619	5.436
Crediti a sofferenza	4.560	10.482	13.859	16.177	29.280	13.103
TOTALE	18.049	33.511	40.358	49.158	100.459	51.301

Importi in migliaia di Euro

Come agevolmente rilevabile dalla tabella sinottica, le posizioni anomale (sofferenze, posizioni incagliate, ristrutturati e scadute/sconfinanti) hanno registrato un notevole incremento rispetto al 2011, a causa del deterioramento provocato dalla persistente crisi economica.

Il Comitato Rischi ha quindi provveduto ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo.

Al fine di concentrare sempre maggiore attenzione, dialettica ed efficace nel controllo del credito, è stato costituito il Tavolo del credito, emanazione del Comitato Rischi senza alcun potere deliberativo. Tale Comitato, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del Risk management, ha il compito di

effettuare nel concreto un lavoro di maggiore approfondimento delle pratiche anomale, sottoponendo quindi tale lavoro al Comitato Rischi con elevati contenuti di analisi e propositività.

Pur prendendo atto dell'incremento delle posizioni anomale, va sottolineato che esse sono valutate con frequenza, trasparenza, dialettica, sistematicità all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca (dal confronto del gestore con il suo responsabile d'Ufficio, alla dialettica con la Direzione di Area, con il Risk manager, in Comitato del Credito, in Comitato Rischi, per arrivare alla proposta al Consiglio di Amministrazione).

Le stime in merito alle PD e LGD delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato ad effettuare svalutazioni analitiche severe, ma anche forfettarie più che prudenziali superiori alla media del sistema.

Nella tabella che segue sono riportati in sintesi i valori che esprimono la qualità media del portafoglio crediti, la consistenza e la caratura delle garanzie acquisite.

	2012	2011
Sofferenze lorde / Totale impieghi	4,01%	2,22%
Sofferenze nette / Totale impieghi	2,30%	1,16%
Deteriorate lorde / Totale impieghi	13,75%	6,76%
Deteriorate nette / Totale impieghi	8,73%	4,59%
Grado di copertura sofferenze	42,60%	47,75%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	36,48%	32,07%
Copertura crediti in bonis (fondi forfett. / impieghi bonis)	1,78%	1,50%

Valori al netto dell'operazione di 130 milioni di Euro effettuata con Cassa del Trentino

Il peso della componente di crediti in sofferenza lordi, e in generale dei crediti deteriorati lordi, rapportati al totale degli impieghi è aumentato nel corso del 2012, in seguito al peggioramento del contesto economico.

Il rapporto tra sofferenze lorde sul totale degli impieghi ammonta a fine 2012 per il sistema del credito cooperativo a 6,50%, mentre per l'intero sistema bancario a 6,40%: Cassa Centrale risulta quindi avere un peso delle sofferenze (4,01%), inferiore sia rispetto al sistema del credito cooperativo, sia rispetto alla media nazionale. Il totale dei crediti deteriorati, rapportato al totale impieghi, è pari a 13,75% per Cassa Centrale Banca, e risulta essere inferiore rispetto al sistema del credito cooperativo (14,40%), ma leggermente superiore al sistema bancario nazionale (12,10%). [Fonte: Circolare Statistica Trimestrale – Dicembre 2012, Federcasse]. Si sottolinea però un miglioramento del grado di copertura di tali crediti deteriorati, che passa dal 32,07% al 36,48%, frutto della politica di svalutazione dei crediti deteriorati. Spicca infine il livello di fondi accumulati a copertura delle posizioni in bonis, che risulta ad un livello particolarmente elevato.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali (in primis la Provincia Autonoma di Trento) e con le Associazioni di Categoria ed i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Particolare attenzione è stata prestata alla revisione dei massimali per operazioni in cambi e/o di finanza strutturata, per le operazioni di rifinanziamento in asta presso la Banca Centrale Europea e alle operazioni di cartolarizzazione di assets a medio lungo termine. In particolare l'assegnazione di massimali/plafonds alle CR-BCC per la partecipazione alle aste BCE ha impegnato notevolmente l'Area, sia nei necessari e fondamentali incontri dialettici con la Direzione e le altre Aree (in particolare Consulenza Direzionale e Finanza), sia nella successiva formalizzazione e perfezionamento dei fidi accordati.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Cassa Centrale Banca è strutturata per rispondere alle esigenze di trasferimento del denaro connesse all'esercizio dell'attività bancaria e svolge un ruolo di tramite operativo e contabile con numerosi vantaggi economici ed organizzativi in favore delle banche destinatarie di tali servizi.

L'attività relativa ai Sistemi di Pagamento ha fatto registrare anche nel 2012 un *trend* positivo di crescita, in particolare per quanto riguarda il settore della Monetica.

Da segnalare che le disposizioni SEPA stanno gradualmente sostituendo le operazioni scambiate nei circuiti domestici ed hanno raggiunto a fine 2012 una percentuale pari al 20,00%, con una forte accelerazione negli ultimi mesi. I sistemi informativi delle banche aderenti ai nostri servizi di pagamento sono ormai pronti per un'adozione massiva dei nuovi strumenti. Ciò ci induce a ritenere che non vi saranno problemi nella fase di migrazione prevista entro il 1 febbraio 2014 (cosiddetta *end-date*).

Cassa Centrale partecipa ai Gruppi di Lavoro recentemente costituiti in seno all'ABI ed alle Federazioni al fine di garantire la continuità operativa nell'offerta dei servizi di lavorazione dei bonifici e degli addebiti diretti, promuovendo lo sviluppo di nuovi modelli di *business*.

Per quanto riguarda i prodotti di monetica, preme sottolineare il lancio della nuova carta prepagata Ricarica Evo, recentemente presentata anche nell'ambito del Convegno 'Abi Carte 2012' tenutosi a Roma nel mese di novembre. La nuova carta ha riscosso un buon apprezzamento e sono già 120 le banche che hanno sottoscritto l'accordo per l'emissione.

In costante crescita anche il numero delle carte emesse, ATM e POS installati.

A fine 2012 sono state accentrate sotto un'unica responsabilità tutte le funzioni relative alla Monetica, la nuova unità si occuperà delle attività collegate a questo servizio razionalizzando il supporto e la consulenza per le banche aderenti.

Di seguito la situazione al 31.12.2012 confrontata con il 2011:

	2012			2011		
	Totale	% Chip	% Chip Nazionale (*)	Totale	% Chip	% Chip Nazionale (*)
Carte Debito	614.625	99,96%	71,80%	555.347	99,78%	64,88%
ATM	1.214	100%	85,73%	1181	100%	84,91%
POS	30.422	99,00%	90,18%	28.349	97,47%	89,13%
Carte Prepagate	120.290	100%	non disp.	86.183	100%	non disp.

(*) Fonte sito web Consorzio Bancomat

Nel corso del 2012 sono state più di quaranta le attivazioni di servizi nell'ambito delle attività dei Regolamenti. Da segnalare la conclusione del progetto di gestione delle segnalazioni relative al trattamento del contante attraverso il nuovo portale messo a disposizione da Banca d'Italia (Cash.it). Notevole l'impegno per fornire alle banche aderenti al servizio tutte le informazioni, le codifiche e l'accesso, tramite una procedura dedicata, al nuovo portale.

Nel corso del 2012 si sono anche realizzate tutte le attività connesse alla sottoscrizione del nuovo contratto stipulato con l'INPS per il pagamento delle rate di pensione.

L'incremento nel numero di banche tramitati ha consentito di aumentare del 5,00% i volumi relativi ai bonifici ed agli incassi commerciali interbancari.

Rilevante l'aumento nel numero di operazioni regolate nel comparto monetica dove si è passati da 52 milioni di transazioni del 2011 a 66 milioni nel 2012 (Bancomat, POS, circuiti domestici ed internazionali).

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Incasso Effetti/Incassi Commerciali	+ 7,00%	+ 4,04%
Bonifici	+ 3,62%	+ 3,05%
Bancomat/Pos	+ 26,15%	+ 24,64%
Tesorerie Enti Pubblici	+ 14,00%	+ 19,00%
Assegni	+ 10,22%	+ 8,40%

Relativamente al comparto estero, la situazione economica nazionale non ha evidenziato nel 2012 alcun segnale di ripresa; malgrado alcuni dati positivi per le aziende che hanno intrapreso iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione, occorre rilevare una flessione nell'operatività complessiva, tradizionalmente più legata alle operazioni di importazione.

Il numero dei bonifici *import* ed *export* si è stabilizzato rispetto all'anno precedente mentre il numero delle operazioni relative a Crediti Documentari e Garanzie Internazionali ha subito un calo di circa il 15,00%.

Continua l'attività di formazione e di consulenza alle banche anche attraverso l'organizzazione di numerosi incontri (più di 50 nel 2012) volti a sviluppare una specifica preparazione sull'utilizzo degli strumenti a supporto del commercio internazionale; la presenza del Credito Cooperativo in questa particolare attività di supporto alle PMI ha sicuramente ampi margini di crescita e di miglioramento.

Diversi anche gli incontri organizzati nel 2012 con i numerosi *partners* internazionali per garantire la qualità e tempestività dei servizi di trasferimento fondi in ambito extra-ue.

Merita un cenno l'attività svolta per la gestione dell'applicazione Swift migrata nel corso del 2012 su interfaccia Web.

Nell'ambito delle attività legate alle operazioni di cartolarizzazione va evidenziata la realizzazione dell'operazione di auto-cartolarizzazione di Crediti alle PMI denominata BCC SME Finance 1. All'operazione hanno partecipato 28 tra Casse Rurali, BCC, Raiffeisen e Mediocredito Trentino Alto Adige, in qualità di cedenti un portafoglio di crediti verso le PMI per un totale di 2,19 miliardi di Euro.

A fronte di tale cessione, il Veicolo ha provveduto all'emissione di Titoli per un importo pari ad 1,53 miliardi di Euro, riacquistati dalle Banche *Originator* ed utilizzabili per il rifinanziamento in BCE.

Negli ultimi mesi dell'anno è stato avviato il progetto per adempiere agli obblighi di segnalazione dei mutui (*loan-by-loan*) richiesti dalla BCE al fine di poter mantenere l'eligibilità dei titoli.

All'interno dell'Area viene svolto anche il servizio di gestione delle Tesorerie, servizio che continua a riscontrare apprezzamento da parte delle banche che nel corso del 2012 hanno portato ad un'ulteriore crescita nel numero di Enti e di operazioni gestite, malgrado l'introduzione della nuova normativa che ha imposto il trasferimento della liquidità dai conti che gli Enti detenevano presso le banche alla Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia.

Tale iniziativa, che non ha riguardato le Provincie e Regioni a Statuto Autonomo, in taluni casi ha condizionato

in maniera pesante il delicato equilibrio economico del servizio offerto dalle CR-BCC, tramite Cassa Centrale, a favore degli Enti Pubblici.

Alla fine del 2012, sono 603 gli Enti in gestione (erano 529 a fine 2011 e 568 ad inizio 2012), mentre gli Enti che hanno adottato il mandato informatico sono 237 (224 a fine 2011).

Dal punto di vista normativo è da segnalare anche l'introduzione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL) per le istituzioni scolastiche che dovranno ora adeguare la propria operatività al nuovo strumento.

Nel 2012, sono 108 le gare per l'assegnazione o il rinnovo del servizio che hanno coinvolto Cassa Centrale Banca in *partnership* con le banche.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2010	2011	2012
Comuni	183	200	220
Case di Riposo	34	40	43
Comunità di Valle	2	3	4
ASUC	38	51	46
Consorzi	132	146	146
Istituti Scolastici	59	82	137
Istituti Vari	6	7	7
TOTALE	454	529	603

Provincia	2010	2011	2012
Trento	320	355	344
Udine	25	26	27
Rovigo	19	18	18
Treviso	32	62	77
Brescia	13	16	25
Venezia	11	9	14
Belluno	9	7	8
Vicenza	7	7	9
Pordenone	4	3	4
Ferrara	4	4	3
Firenze	3	5	8
Padova	2	4	39
Verona	2	5	4
Enna	1	6	1
Gorizia	1	1	11
Trieste	1	1	1
Monza Brianza			3
Caltanissetta			3
Catania			3
Ravenna			1
TOTALE	454	529	603

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Cassa Centrale Banca si propone quale *partner* privilegiato delle banche clienti nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari.

Le banche aderenti al Servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca a fine 2012 sono 179, il numero è in lieve calo a seguito del processo di concentrazione che sta interessando il sistema del credito cooperativo su base nazionale. Dal punto di vista delle masse, le banche clienti rappresentano il 50,00% circa del complessivo sistema nazionale.

Gli incontri presso le banche che hanno visto impegnati i consulenti sono stati 520 e sempre più frequentemente le analisi di rischio sono state presentate direttamente ai Consigli di Amministrazione. L'attività di consulenza è stata particolarmente impegnativa in quanto si è inserita in un contesto di mercato caratterizzato da complessità mai viste. L'affiancamento dei consulenti nei processi decisionali delle banche, ha contribuito a comprendere e gestire al meglio tematiche nuove di rilevanza strategica per l'intero sistema del credito cooperativo.

Nella parte finale del 2012 è stato presentato il nuovo servizio Consulenza Direzionale Plus, frutto della consolidata collaborazione con le *software house* di riferimento e delle competenze di sviluppo e progettazione presenti in Cassa Centrale Banca. Il nuovo servizio si propone come uno strumento avanzato di supporto in materia di analisi e misurazione dei rischi, un sistema *user friendly* pratico ed interattivo capace di processare analisi personalizzate con tempi di risposta immediati. L'accoglienza è stata molto positiva sia in occasione delle otto presentazioni fatte su tutto il territorio nazionale, sia successivamente in occasione dei contatti diretti con le banche.

Il Marketing di Cassa Centrale Banca orienta le proprie attività per rispondere alla particolare configurazione di sistema nello studiare prodotti e servizi, sia in base alle esigenze del cliente finale, che in base a quelle delle banche che ne collocano i prodotti.

Per offrire un servizio affine alle necessità delle banche clienti, il Marketing condivide periodicamente orientamenti e progettualità con la Commissione dei Direttori, raccogliendo altresì informazioni dai *feedback* della rete commerciale delle banche clienti e da gruppi di lavoro dedicati.

Un importante progetto realizzato in sinergia con lo Sviluppo Organizzativo riguarda Ricarica EVO, una carta prepagata dalle funzionalità evolute realizzata per consentire alle banche clienti di disporre di un prodotto competitivo nel mercato delle cosiddette 'carte-conto'.

L'inizio della commercializzazione nei primi mesi dell'anno, ha dato avvio anche a numerose attività collegate: incontri di presentazione del prodotto si sono svolti a Trento, Padova, Udine, Bologna, Cuneo e Bari mentre sessioni di formazione alla rete di vendita sono state svolte direttamente presso le banche richiedenti. Particolarmente significativa è stata la partecipazione al convegno Carte 2012, il più importante evento in Italia nell'ambito dei sistemi innovati di pagamento, organizzato da ABIEventi a Roma. Due giornate ricche di appuntamenti e *workshop*, dove Cassa Centrale Banca era presente con uno spazio espositivo dedicato a Ricarica EVO ed all'offerta carte prepagate per diffondere la conoscenza del prodotto ed i prossimi ambiti di evoluzione.

Attività di comunicazione, promozione e pubblicità di Ricarica EVO hanno interessato l'intero anno: da segnalare, in particolare, la realizzazione della prima campagna pubblicitaria multilingua che ha interessato diversi mezzi con l'obiettivo di raggiungere e soddisfare il *target* degli immigrati, oltre a vari contesti in cui sono state affiancate le banche che commercializzano il nuovo prodotto con iniziative mirate ed eventi dedicati sul territorio.

Medesimo obiettivo progettuale ha portato ad innovare il servizio 'Primi alla Prima', iniziativa che permette l'acquisto di biglietti per vari eventi teatrali e culturali presso le filiali, ampliando anche al web la possibilità per il pubblico di acquistare i biglietti; ciò per garantire la massima copertura alle diverse esigenze della clientela attraverso una combinazione coordinata tra il canale *e-commerce*, ad alta efficienza e pervasività, e quello

tradizionale particolarmente apprezzato dalla clientela più orientata ad una relazione diretta con la banca di fiducia.

Al fine di incrementare la conoscenza dell'offerta multicanale delle banche clienti, ossia l'integrazione tra il canale fisico (sportelli tradizionali) ed i canali diretti (internet banking, mobile banking, servizi SMS e ATM), che permettono al cliente di entrare in banca 24 ore su 24, 7 giorni su 7, si è provveduto alla realizzazione di un nuovo *layout* di comunicazione.

Il Marketing ha inoltre collaborato attivamente nel corso dell'anno alla realizzazione di diversi supporti finalizzati alla veicolazione Business-to-Business dell'offerta di Cassa Centrale Banca; da segnalare in particolare lo sviluppo e coordinamento della comunicazione relativa a due importanti nuovi servizi, Consulenza Avanzata e Consulenza Direzionale Plus.

L'attenzione per i più giovani è continuata con l'arricchimento di prodotti già consolidati come Risparmiolandia, oom+ e Conto Università; il sito www.risparmiolandia.it è stato completamente rinnovato, adeguandolo alle più recenti tecnologie e rendendolo fruibile anche da tablet e smartphone. Sono molte le novità dedicate ai più piccoli, contenuti e giochi appositamente creati per valorizzare l'educazione al risparmio. E' stato anche sviluppato il canale Youtube dedicato a Risparmiolandia, dove sono pubblicate alcune puntate delle fiabe animate.

Da segnalare anche la pubblicazione del nuovo sito www.contouniversita.it, volto a dare un'informativa più ampia delle caratteristiche del prodotto dedicato agli studenti ed i vantaggi ed iniziative ad essi dedicati.

Sempre nell'ambito dell'innovazione dei canali di comunicazione, nel corso 2012 è iniziata la progettazione del sito di gruppo delle Casse Rurali Trentine www.casserurali.it, la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2013. È proseguita l'attività di coordinamento volta a sviluppare *brand*, catalogo prodotti e comunicazione nell'ambito di Bancassicurazione. Nello specifico, sono stati coordinati e sviluppati il lancio e la campagna di comunicazione dei nuovi prodotti AssiCredit ed AssiPro, oltre all'iniziativa AssiHome dedicata ai soci.

I vari progetti e prodotti sono stati seguiti da campagne di comunicazione con messaggi declinati su un rinnovato media mix. Nel corso del 2012, oltre ai tradizionali strumenti sono stati utilizzati ulteriori mezzi di comunicazione, *in primis* il canale web con la presenza di banner e skin sui principali siti d'interesse e la pubblicazione di video sul canale Youtube.

Cassa Centrale Banca investe risorse in innovazione con l'obiettivo di identificare ambiti di miglioramento per prodotti esistenti e di pianificare la realizzazione di nuovi, attraverso un continuo confronto con le proprie banche clienti e *partner*. Sono molte le progettualità che nel corso del 2012 hanno coinvolto lo Sviluppo Organizzativo in diversi ambiti, oltre alle già citate attività interarea relative al prodotto carta conto Ricarica EVO.

Un altro importante progetto che si inserisce nell'ambito monetica riguarda l'implementazione del servizio MasterCard SecureCode per incrementare la sicurezza delle transazioni di *e-commerce* effettuate con le carte 3599. Si è proseguito con la definizione e l'affinamento dei servizi di *detection* per individuare con maggiore tempestività e puntualità eventuali operazioni anomale, quali ad esempio i fenomeni di clonazione o furto.

Dopo l'attivazione del nuovo sito www.carteprepagate.cc avvenuto nel giugno del 2011 è proseguita l'implementazione dei servizi e delle funzionalità messi a disposizione sul canale web per i titolari delle carte prepagate (ricarica cellulare, form di assistenza e FAQ, recupero password da sito, etc.).

Altri progetti sviluppati nel corso dell'anno riguardano l'ampliamento dei servizi *self service* erogati tramite ATMWeb e Banca Virtuale, la gestione delle richieste di Telepass tramite canale web, il progetto di *disaster recovery* per il comparto assegni e l'implementazione della nuova procedura per la gestione del contante.

Sono molti gli interventi effettuati sulle procedure informatiche per ottemperare agli adempimenti previsti dalla

normativa antiriciclaggio ed, in generale, alle disposizioni normative emanate dal Governo, dalla Banca Centrale e da altre Istituzioni. Come di consueto sono stati effettuati gli interventi per consentire alle banche tramitite da Cassa Centrale Banca di operare in conformità agli standard imposti dai circuiti di pagamento, dalle reti internazionali di regolamento, in primis MasterCard, RNI/Swift, EBA, Target2, etc.

Per quanto riguarda l'applicativo SIB2000, oltre all'ordinaria manutenzione, come previsto dall'accordo MEF, ABI, Banca d'Italia, Poste Italiane e Associazione Prestatori Servizi di Pagamento, è stato implementato il Catalogo Prodotti con l'aggiunta dei nuovi quattro conti base previsti da specifica Convenzione. Altri interventi hanno riguardato la messa in esercizio delle nuove regole di remunerazione degli affidamenti (commissione di istruttoria veloce), l'applicazione dell'imposta di bollo e le nuove modalità di liquidazione dei conti correnti.

Prosegue attivamente la partecipazione ai Gruppi di lavoro presso Phoenix e ai vari Gruppi di Lavoro a livello nazionale (ABI, SEPA, EBA etc).

Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiave dell'attività svolta da Cassa Centrale Banca.

L'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficienza con un progetto di aggiornamento tecnologico dei server della Banca e delle Società del Gruppo.

Il piano di continuità operativa, ha dimostrato, attraverso il test di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il test di Phoenix Informatica Bancaria, il test di interruzione corrente elettrica, il test di intrusione, che la banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.

La collaborazione con le aree della banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di Centrale Leasing Nord Est, di NEF e della *intranet* aziendale. Il progetto Bancassicurazione ha assorbito in modo intensivo le risorse assegnate per l'unificazione tecnologica di due agenzie.

A completamento dell'attività dell'area Pianificazione ed Organizzazione si colloca l'attività di supporto sulle tematiche legali al fine di individuare soluzioni adeguate, sotto il profilo normativo contrattuale, alle offerte commerciali e ai progetti promossi dalle stesse.

In quest'ambito, particolare rilievo nel 2012 hanno assunto i progetti di commercializzazione della nuova carta prepagata Ricarica EVO, di strutturazione delle operazioni di rifinanziamento principali e a lungo termine con garanzia BCE, di ridefinizione della documentazione e modulistica a supporto del servizio di gestione di portafogli.

In stretta relazione con l'attività di *compliance*, sono state recepite all'interno delle Società del Gruppo le disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza tempo per tempo vigenti. Particolare attenzione è stata posta all'analisi della nuova normativa e dei relativi impatti sui settori interessati, partecipando ai processi di adeguamento dell'operatività interna e dei rapporti con i clienti e con le controparti bancarie. In questo ambito, rientrano il processo di adeguamento alla disciplina in materia di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti, in materia di divieto di *interlocking*, di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, e partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

È stata svolta un'attività di coordinamento e supervisione sulla regolamentazione interna di carattere sia trasversale (Governo societario, antiriciclaggio, trasparenza, privacy) che settoriale (regolamenti di Area/Ufficio o su specifici prodotti e servizi), anche con riferimento alle società del Gruppo.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Un costante e continuo impegno viene profuso nell'attività di revisione ed aggiornamento delle attività di indagine e verifica che vengono periodicamente svolte nel corso dell'anno, alla luce dell'evoluzione delle previsioni normative di settore e di quelle provenienti dalla Vigilanza.

Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che il documento recentemente emanato dalla Banca d'Italia, attualmente ancora in fase di consultazione, determinerà la rivisitazione dell'attuale struttura del sistema dei controlli interni.

In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. Al fine di assicurare un'adeguata informativa all'interno dell'azienda e verificare in maniera preventiva il puntuale rispetto dei limiti imposti dalla Vigilanza in tema di adeguatezza patrimoniale, sono state approntate nel corso dei mesi simulazioni in merito all'impatto derivante da particolari operazioni poste in essere dalla Banca.

Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la banca, nel corso del 2012, ha attivato l'invio di segnalazioni periodiche sia alla filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile) sia all'*European Banking Authority* (con cadenza trimestrale), che hanno permesso di fatto la predisposizione di ulteriori strumenti di controllo a presidio del rischio di liquidità. Le risultanze delle varie analisi poste in essere della banca sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato al Governo dei rischi.

Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.

La Funzione di Conformità, operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della banca a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa rientrante nel proprio perimetro di riferimento, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua test di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Internal Audit e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012 la Funzione ha effettuato accertamenti sullo stato di applicazione delle principali disposizioni in materia di trasparenza bancaria, servizi di investimento, antiriciclaggio, usura e *privacy*, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e proponendo le azioni correttive ritenute più idonee per sanare le carenze riscontrate.

Al fine di assicurare un efficace presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione di Conformità, presso la quale è incardinata anche la Funzione Antiriciclaggio, ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e report e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La

Funzione ha altresì apportato i necessari aggiornamenti al Regolamento antiriciclaggio della Banca, recependo gli interventi normativi intervenuti nel corso del 2012 e definendo responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo in coerenza con la composizione dell'organigramma aziendale.

La Funzione è inoltre intervenuta, per quanto di competenza, nel processo ICAAP, nel processo di adeguamento alle disposizioni in materia di divieto di *'interlocking'*, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, remunerazione e incentivazione nelle banche nonché di commercializzazione di nuovi prodotti, esprimendo il proprio parere di conformità con riferimento ai requisiti normativi richiesti dalla normativa applicabile.

Nel corso dell'anno la Funzione ha organizzato specifiche attività formative volte ad accrescere la conoscenza, da parte del personale, degli obblighi previsti dalla normativa bancaria, in particolare in materia di trasparenza, usura e antiriciclaggio.

L'attività della Funzione di Revisione Interna, il cui *piano di audit* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha interessato principalmente le Aree di business della banca: Crediti, Finanza e Sistemi di Pagamento. Interventi specifici hanno riguardato il processo di Governo, il sistema di remunerazione ed incentivazione, il rischio di liquidità e l'antiriciclaggio, mentre le controllate Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e Centrale Corporate (ora Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.) sono state oggetto di verifiche complete. I risultati dell'attività di revisione sono stati comunicati alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione. Conformemente alle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione è stato informato dell'esito delle verifiche. Nel corso del 2012, l'Internal Audit si è sottoposto al programma di *Quality Assurance Review*, ottenendo da parte di *PricewaterhouseCoopers Advisory* l'attestazione di allineamento agli *standard* internazionali di *audit* per la pratica professionale.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2012 il personale impiegato in Cassa Centrale Banca assommava a 193 unità, undici in più rispetto a fine 2011, come risultato di quattro cessazioni (due per dimissioni volontarie, una per pensionamento ed una per termine contratto a tempo determinato) e quindici assunzioni, di cui quattro rientri in Cassa Centrale Banca delle risorse impiegate in Centrale Corporate (ora Centrale Credit & Real Estate Solutions CCRES).

Gli inserimenti hanno interessato tutte le Aree della Banca.

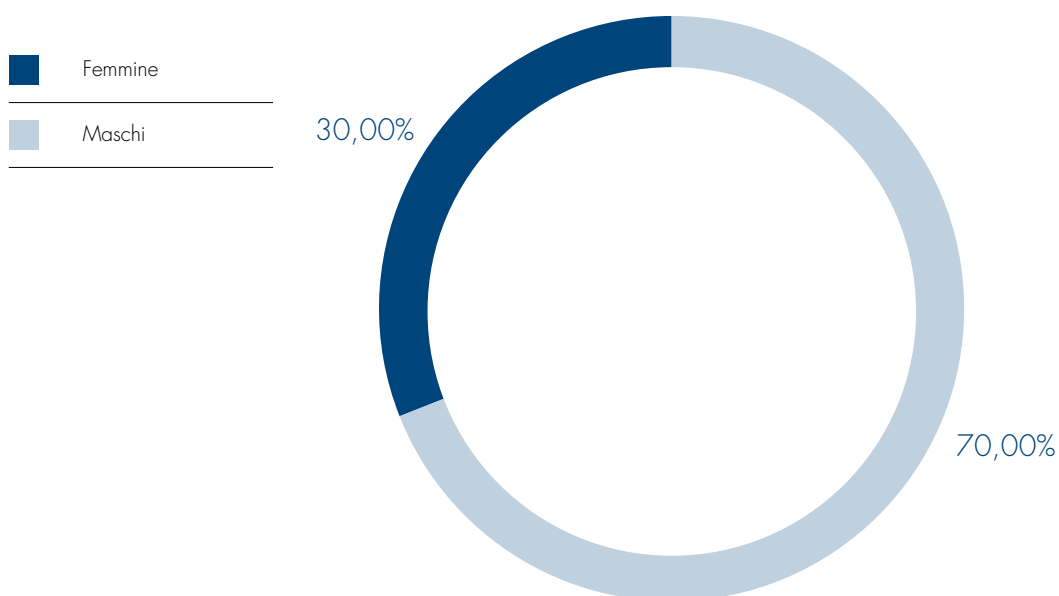
La distribuzione all'interno di Cassa Centrale Banca esprimeva, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

- 40 collaboratori assegnati all'Area Finanza,
- 31 collaboratori assegnati all'Area Crediti;
- 49 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento,
- 63 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione ed Organizzazione,
- 10 collaboratori assegnati agli uffici in *staff* alla Direzione Generale.

Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

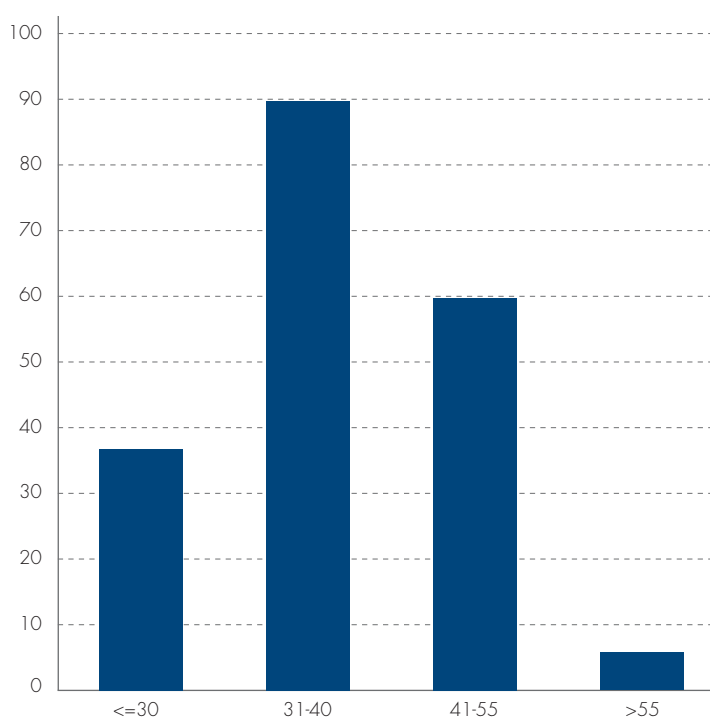
Qualifica	2010	2011	2012
Dirigenti	4	5	6
Quadri Direttivi	49	54	59
Aree professionali	126	123	128
TOTALE	179	182	193

COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



Nel corso dell'anno a seguito della modifica dell'impianto organizzativo di Centrale Corporate S.r.l. le risorse in essa impegnate, al fine di valorizzare il *know how* e la professionalità, sono state riportate in Cassa Centrale Banca.

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Durante l'esercizio 16 dipendenti con contratto a termine sono stati confermati trasformando il loro rapporto in un contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda l'attività formativa svolta nell'esercizio in esame, Cassa Centrale Banca ha rinnovato lo sforzo profuso per garantire al maggior numero possibile di risorse un'adeguata attività di aggiornamento ed approfondimento di tematiche correlate all'attività svolta.

Sono stati organizzati dei momenti formativi rivolti all'intero *corpus* aziendale su tematiche di interesse trasversale quali, ad esempio, la normativa sulla salute e sicurezza (D.lgs 81/08), la normativa antiriciclaggio, la sicurezza informatica, la trasparenza e l'usura. Per i neo assunti si è continuato a mettere a disposizione il corso di autoformazione sul Decreto legislativo 231/2001, oltre ad un percorso formativo base da usufruire in modalità *e-learning* sugli argomenti attinenti all'attività di Cassa Centrale Banca contenente anche gli elementi generali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Numerosi anche i corsi specialistici organizzati da Formazione Lavoro o altre società e scuole specializzate (ABI Formazione, SDA Bocconi, etc) ai quali hanno partecipato, anche se in misura diversa, la totalità dei dipendenti.

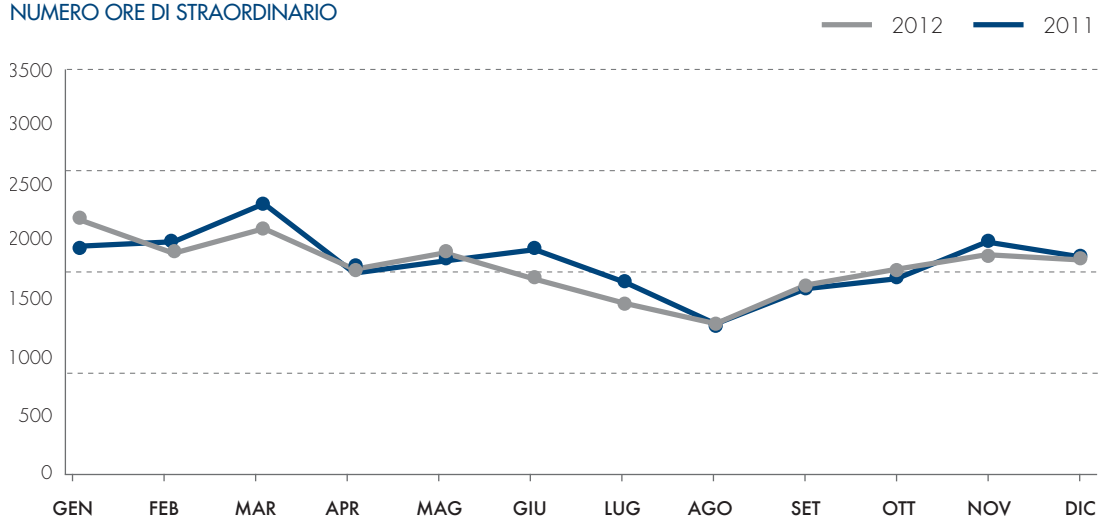
È inoltre proseguito il percorso di perfezionamento della lingua inglese che ha interessato 48 collaboratori. Sempre con la collaborazione di Formazione Lavoro sono state svolte delle attività formative volte allo sviluppo delle competenze per la gestione dei collaboratori. Tali attività hanno coinvolto 33 collaboratori responsabili di ufficio. L'investimento formativo nel 2012 è stato di circa 250 mila Euro per un totale di oltre 8.600 ore di formazione svolte, quasi interamente, in orario di lavoro.

Nel definire il *budget* 2013 si è tenuto conto anche di ulteriori investimenti in risorse umane qualificate con l'obiettivo di consolidare settori operativi di particolare rilevanza strategica per l'azienda che ne completano la *mission* di supporto all'attività delle CR-BCC socie e clienti.

Nella tabella si riporta una sintesi delle assenze, mentre nel grafico l'andamento degli straordinari mese per mese.

	Totale			Pro Capite		
	2012	2011	Variazione %	2012	2011	Variazione %
Permessi (art. 118 e banca ore) - ore	5.546	6.010	-7,70%	43,33	48,86	-11,30%
Maternità - ore	4.943	5.723	-13,60%	25,61	31,44	-18,60%
Malattie e visite mediche - ore	2.124	2.046	3,80%	11,01	11,24	-2,10%
Motivazioni personali o familiari - ore	342	334	2,40%	1,77	1,84	-3,40%
Licenza matrimoniale - ore	74	142	-47,90%	0,38	0,78	-50,90%
Permesso sindacale - ore	66	66	0,00%	0,34	0,36	-5,70%
Donazione sangue - ore	38	22	72,70%	0,20	0,12	62,90%
Sciopero - ore	8	33	-76,90%	0,04	0,18	-78,20%
TOTALE ASSENZE - IN GIORNI	1.752	1.917	-8,60%	11,02	12,64	-12,80%

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

Il mercato *leasing* del 2012 si chiude con una flessione estremamente marcata dell'attività. Il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha raggiunto i 16,2 miliardi di Euro, in diminuzione del 37,40% rispetto al 2011. Se misurata in termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al 14,30%.

Tale dato riflette il fatto che la contrazione dell'attività ha indotto gli operatori a perfezionare contratti su beni di valore più contenuto. Inoltre, sulla *performance* complessiva del settore pesa il ridimensionamento particolarmente consistente del *leasing* immobiliare ed energetico, che riguarda contratti di valore generalmente assai superiori alla media.

Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia, che hanno determinato una riduzione dei consumi e una progressiva riduzione della produzione industriale che si è tradotta nel 2012 in un calo stimabile intorno all'8,20% degli investimenti fissi lordi, con andamenti negativi in tutti i comparti di beni finanziabili in *leasing*. Il quadro è stato reso più complesso dalla crisi del settore immobiliare e dall'esaurirsi di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili.

L'offerta di nuovi finanziamenti, inoltre, è stata fortemente frenata dai sempre più elevati costi del *funding* sostenuto dalle società di *leasing* e dal peggioramento della qualità del credito che ha indotto ad una maggiore cautela nella concessione dei nuovi finanziamenti.

Nella tabella seguente è possibile vedere il dettaglio delle *performance* dei singoli settori:

	Valore bene	Variazione rispetto al 2011
Auto	4.437	-23,50%
Strumentale	5.673	-21,40%
Aereonavale e ferroviario	385	-50,80%
Immobiliare	3.848	-49,10%
Energie rinnovabili	2.154	-46,50%
Totale	16.227	-34,70%

Valori in milioni di Euro - Fonte Assilea

L'attività 2012 di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. è stata caratterizzata dall'incremento della rete commerciale costituita dalle CR-BCC, a fine anno le convenzioni attive con banche erano 106 (contro le 100 di fine 2011), e dal consolidamento della relazione con le banche convenzionate attraverso una costante presenza sul territorio, con proposte commerciali sempre nuove ed adeguate, con assistenza mirata e formazione specifica.

La scelta fatta all'inizio di focalizzare l'attenzione alla sola attività di intermediazione dei prodotti di altre compagnie di *leasing* è stata la linea guida anche nel 2012.

Tale scelta ci ha permesso di essere sempre presenti in un mercato assolutamente instabile e difficile da interpretare con un'offerta completa sotto il profilo merceologico e caratterizzata da un *pricing* sempre adeguato alle esigenze delle nostre banche convenzionate e della loro clientela.

Anche nel 2012 l'attività si è concentrata, pertanto, essenzialmente sul *brokeraggio* nel settore del *leasing*, con un organico invariato rispetto allo scorso anno composto da sette risorse, compreso il Direttore Generale.

A supporto dell'attività commerciale e di intermediazione, è stata svolta con altrettanta intensità un'attività di affinamento delle procedure al fine di migliorare il servizio reso sia in termini di tempo di esecuzione delle pratiche che di redditività.

Tale attività ci ha visto sempre proattivi nei confronti delle società di *leasing* nostre *partner* alla ricerca del costante

miglioramento delle procedure, e anche costantemente alla ricerca di nuovi *partner* capaci di migliorare ed integrare la gamma dei servizi offerti alle CR- BCC.

In particolare, è stata definita una collaborazione con una società di *leasing* attiva nel settore dei privati che ci ha permesso, a partire da gennaio 2013, di tornare ad erogare il servizio *leasing* auto a favore di privati. Sempre a gennaio 2013 è stata sottoscritta una convenzione con una società di *factoring*, attiva prevalentemente nel centro nord Italia, che ci permetterà di dare soluzioni adeguate ai clienti delle CR-BCC anche relativamente al fabbisogno di circolante e di gestione degli incassi da clienti.

Nel 2012 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- 433 contratti perfezionati (-16,00% rispetto al 2011)
- 40,3 milioni di Euro intermediati (-51,00% rispetto al 2011)

Ripartizione per tipologia di prodotto.

Tipologia di prodotto	N°	importo*	% importo sul totale	% variazione importo su 2011
Leasing immobili finiti	16	6.532	16,19	-57,00%
Leasing immobili costruendi	5	3.833	9,50	-84,00%
Leasing strumentali impianti/ macchinari	144	11.477	28,45	+6,00%
Leasing impianti da fonte rinnovabile	10	10.406	25,80	-51,00%
Leasing autovetture business	145	4.055	10,05	-21,00%
Leasing veicoli pesanti	20	1.594	3,95	-47,00%
Leasing veicoli leggeri	93	2.446	6,06	+2,00%
Leasing autovetture privato	0	0	0	0,00%
Leasing nautico	0	0	0	0,00%
TOTALE	433	40.343	100	-51,00%

* Importi in migliaia di Euro

I dati riportati in tabella evidenziano come il risultato del 2012 sia stato fortemente influenzato dal pesante calo degli investimenti in immobili e degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Calo che a causa della notevolissima differenza di valore medio bene non è stato possibile contenere con gli incrementi nel comparto strumentale e del targato leggero. Gli incrementi in questi due settori sono comunque particolarmente significativi perché conseguiti in un contesto di mercato che ha segnato anche per queste linee di prodotto cali superiori ai venti punti percentuali.

Il magazzino pratiche in corso di lavorazione, dallo stato di semplice apertura pratica a quello di pratica deliberata e pronta per la firma del contratto, conta ad inizio anno circa 80 operazioni per un costo bene complessivo superiore ai 33 milioni di Euro.

Per il 2013 le previsioni elaborate sulle indicazioni dei Direttori Commerciali delle principali società di *leasing* non sono positive, nel senso che non sono previste variazioni sostanziali rispetto al 2012, anno che può essere definito come il peggiore della storia del *leasing* italiano. La causa principale è il previsto ulteriore calo del PIL che avrà come conseguenza un ulteriore indebolimento della domanda interna e di un sistema finanziario molto condizionato dal costo del *funding*, dagli assorbimenti patrimoniali e da un portafoglio crediti che manifesta un aumento delle posizioni *non performing*.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Per meglio perseguire gli obiettivi strategici di Gruppo nonché per razionalizzare i segmenti di *business* che fanno capo alle società del Gruppo stesso, Centrale Finanziaria del Nord Est ha ritenuto opportuno, dopo approfondite valutazioni di carattere normativo e fiscale, integrare l'oggetto sociale della società con la possibilità di seguire l'attività di *trading* immobiliare.

Nel corso del 2012 è stata quindi disposta una sostanziale modifica dell'impianto organizzativo. All'esito di questa rivisitazione organizzativa, dal primo di ottobre l'attività sociale come fino ad allora strutturata è stata assunta dalla controllante Cassa Centrale Banca che ha provveduto ad assumere alle proprie dirette dipendenze anche le risorse umane che seguivano tale attività al fine di non disperderne il *know how* e la professionalità.

Il 27 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Centrale Corporate ha approvato la bozza di modifiche statutarie che prevedevano, in particolare, la ridenominazione della società da Centrale Corporate S.r.l. a Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e l'integrazione dell'oggetto sociale come di seguito riportato:

La Società ha per oggetto le seguenti attività:

'omissis...

l'acquisto, la vendita, la permuta di beni immobili sia urbani che rurali, commerciali o industriali, ovunque situati, ivi compresi gli interventi di valorizzazione o completamento delle aree e delle strutture immobiliari acquisite.

Potrà svolgere attività di consulenza immobiliare per la vendita e la valorizzazione di immobili di altre società e/o enti, la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresi la lottizzazione, la valutazione di beni immobili oltre che l'effettuazione, direttamente o per mezzo di terzi, di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale.

La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute necessarie o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, anche avvalendosi della consulenza di professionisti esterni alla società sia per quel che riguarda le problematiche fiscali, legali, finanziarie, organizzative, assicurative e tecniche sia costruttive che progettuali, nonché prestare fidejussioni e garanzie in genere anche nell'interesse di terzi.

...omissis'.

Successivamente, ottenuto il benestare della Capogruppo, l'assemblea straordinaria dei soci, in data 29 ottobre 2012, ha provveduto a fare proprie le proposte del Consiglio di Amministrazione rendendole quindi effettive.

L'attività come sopra descritta si è quindi affiancata a quella di fornitura di servizi non finanziari alle imprese nell'ambito di operazione rientranti nel segmento di *business* della cosiddetta 'finanza straordinaria di impresa'.

PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

NEAM S.A.

Nord Est Asset Management è una società di diritto lussemburghese partecipata a livello paritetico dalle Banche di Credito Cooperativo Venete e dalle Casse Rurali Trentine.

La società NEAM, di cui Cassa Centrale Banca detiene il 50,00% del capitale, sovrintende e coordina la gestione del fondo multi comparto e multi manager NEF, i cui comparti sono affidati in gestione ad *asset manager* di livello internazionale.

In un contesto caratterizzato dall'andamento positivo di entrambe le componenti, azionaria ed obbligazionaria, dei mercati finanziari internazionali, la raccolta sul fondo NEF ha registrato un andamento in costante crescita sia degli attivi che del numero delle quote. In particolare, il 2012 è stato l'anno che ha visto il raggiungimento ed il sorpasso della soglia del miliardo di Euro in gestione. Gli *assets* hanno evidenziato un incremento del 27,00% circa passando dai 902 ai 1.145 milioni di Euro.

Tale risultato è in realtà l'esito finale di diverse componenti:

- Sottoscrizioni PIC per 309 milioni
- Sottoscrizioni PAC per 171 milioni
- Disinvestimenti PIC per 359 milioni
- Disinvestimenti PAC per 2 milioni
- Evoluzione positiva mercati finanziari 124 milioni

Nel dettaglio, la raccolta netta totale è stata di 119 milioni di Euro a fronte di nuova raccolta *retail* per 97 milioni e istituzionale per 22 milioni.

Il principale contributo alla raccolta netta nel periodo è ancora una volta dovuto ai PAC il cui *cash flow* medio mensile è stato di 14 milioni di Euro contro i 12,5 milioni dell'anno precedente, con 41.778 nuovi PAC (35.145 nel 2011) e un nuovo saldo di oltre 175.000 PAC attivi su NEF.

Determinante per il conseguimento del risultato è stato ovviamente il buon andamento dei mercati finanziari in genere, ma altrettanto l'impegno dei collocatori nella proposta dei fondi alla clientela.

Diversi comparti hanno quindi raggiunto nuovi massimi di attivo: brilla l'azionario Paesi emergenti con 200 milioni; segue l'obbligazionario Paesi emergenti con 125 milioni (+100%); l'obbligazionario breve termine e il cedola sono a quota 134 milioni e l'azionario Euro raggiunge i 116 milioni.

CENTRALE TRADING S.r.l.

La società si occupa di fornire assistenza e supporto alle ormai 180 banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim.

Nel 2012, in un contesto di mercato sicuramente difficile, è ulteriormente aumentato il numero delle CR-BCC clienti delle piattaforme Directa distribuite da Centrale Trading. Sono state ben 11 le convenzioni sottoscritte con nuove banche.

Al 31 Dicembre 2012 il numero complessivo delle banche convenzionate ha raggiunto le 180. Tra queste sono comprese due Sim e ben 167 convenzioni con CR-BCC. I numeri sono particolarmente significativi anche in considerazione delle molteplici fusioni avvenute.

La società presta assistenza tecnica, collaborando allo sviluppo ed alla manutenzione dei programmi di interfaccia tra il sistema informativo di Directa Sim e le varie procedure titoli, conti correnti, contabilità e segnalazioni delle banche.

Tra le attività di supporto e assistenza fornite da Centrale Trading alle banche convenzionate sono da segnalare in particolare le giornate di formazione rivolte sia al personale delle banche che direttamente alla clientela retail. Nel corso del 2012 sono state più di 100 le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le banche convenzionate, 80 delle quali destinate alla clientela e oltre 20 dedicate alla formazione interna dei colleghi delle banche. Ad esse si sommano un centinaio di visite commerciali effettuate sia sulle banche già convenzionate per un aggiornamento sul servizio sia sulle potenziali nuove aderenti.

Nel 2012 la società ha potuto contare sull'apporto di una nuova risorsa, la cui presenza ha consentito di rispondere al meglio alle esigenze del crescente numero di banche convenzionate.

BANCHE CONVENZIONATE PER REGIONE

	CR-BCC	Altre
Trentino	29	
Lombardia	23	3
Veneto	19	
Emilia	16	3
Alto Adige	14	
Campania	12	1
Toscana	11	
Piemonte	8	2
Marche	8	1
Friuli	8	
Lazio	6	
Puglia	5	1
Sicilia	5	
Abruzzo	1	
Calabria	1	
Valle d'Aosta	1	
SIM		2
TOTALE	167	13



ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2012 con quelli al 31.12.2011. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
Cassa	860.541	295.447	565.094	191,27
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.936.009	3.483.070	1.452.939	41,71
- crediti verso clientela	819.834	708.741	111.093	15,67
- detenute per la negoziazione	76.867	97.509	(20.642)	-21,17
- valutate al <i>fair value</i>	2.668	2.253	415	18,43
- disponibili per la vendita	1.610.997	377.739	1.233.258	326,48
- detenute sino a scadenza	489.305	388.638	100.667	25,90
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	7.935.680	5.057.950	2.877.730	56,90
Partecipazioni	21.725	20.465	1.260	6,16
Attività materiali e immateriali	13.428	14.281	(853)	-5,97
Attività fiscali	8.314	6.573	1.741	26,49
Altre attività	42.286	52.766	(10.480)	-19,86
TOTALE ATTIVO	8.881.974	5.447.481	3.434.493	63,05

Importi in migliaia di Euro

Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.689.064	4.615.771	3.073.293	66,58
- debiti verso clientela	339.090	291.512	47.578	16,32
- di negoziazione	73.917	57.776	16.141	27,94
- valutate al <i>fair value</i>	8.592	8.417	175	2,08
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	8.110.663	4.973.476	3.137.187	63,08
Titoli in circolazione	457.606	200.119	257.487	128,67
TOTALE RACCOLTA	8.568.269	5.173.595	3.394.674	65,62
Passività fiscali	12.410	807	11.603	1.437,35
Altre passività	83.544	75.129	8.415	11,20
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.495	2.290	205	8,97
Altri fondi rischi e oneri	659	525	134	25,52
TOTALE PASSIVITÀ	8.667.377	5.252.345	3.415.031	65,02
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	20.989	20.579	410	1,99
Riserve fta e adeguamento	9.356	9.356	-	-
Altre riserve	19.639	17.789	1.850	10,40
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	5.547	(5.541)	11.088	-200,10
Utile dell'esercizio	14.316	8.202	6.114	74,54
TOTALE PATRIMONIO NETTO	214.597	195.135	19.462	9,97
TOTALE PASSIVO	8.881.974	5.447.481	3.434.493	63,05

Importi in migliaia di Euro

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale	Nr. Azioni	Importo	% Interessenza
Soci ordinari			
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	1.852.372	96.323.344	68,606%
DZ Bank AG	675.001	35.100.052	25,000%
Casse Rurali e Organismi centrali del Trentino	511	26.572	0,019%
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto	17.828	927.056	0,660%
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia	4.208	218.816	0,156%
Consorzi Cooperativi di 2 [^] grado del Trentino	80	4.160	0,003%
Soci privilegiati			
Provincia Autonoma di Trento	134.000	6.968.000	4,963%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento	4.000	208.000	0,148%
Altri Soci privilegiati	12.000	624.000	0,444%
TOTALE	2.700.000	140.400.000	100,00%

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.936 milioni) segna un ulteriore considerevole incremento (+41,7%) dopo quello fatto registrare nel 2011 (+156,8%). In particolare, sono aumentati i depositi vincolati e la riserva obbligatoria di 1.671 milioni di Euro, mentre i conti correnti e depositi a vista sono diminuiti di 113,9 milioni di Euro. Il notevole incremento è prevalentemente riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 4.517 milioni di Euro).

I titoli *loans & receivable* sono diminuiti da 272,1 a 167,5 milioni di Euro, di cui 11,1 milioni rappresentati da prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo. In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria sono incrementati rispetto a quelli del 2011, passando da 708,7 a 819,8 milioni di Euro (+15,7%). In particolare, i mutui hanno segnato una flessione di circa 4 milioni di Euro (-0,9%), mentre la liquidità sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni verso la clientela è incrementata di circa 116 milioni di Euro (+51,3%). Tale incremento è da attribuire in via principale ad un'operazione di finanziamento rilasciata a Cassa del Trentino con garanzia della Provincia Autonoma di Trento.

Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in pool e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono diminuiti da 66,2 a 60,9 milioni di Euro.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in nota integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

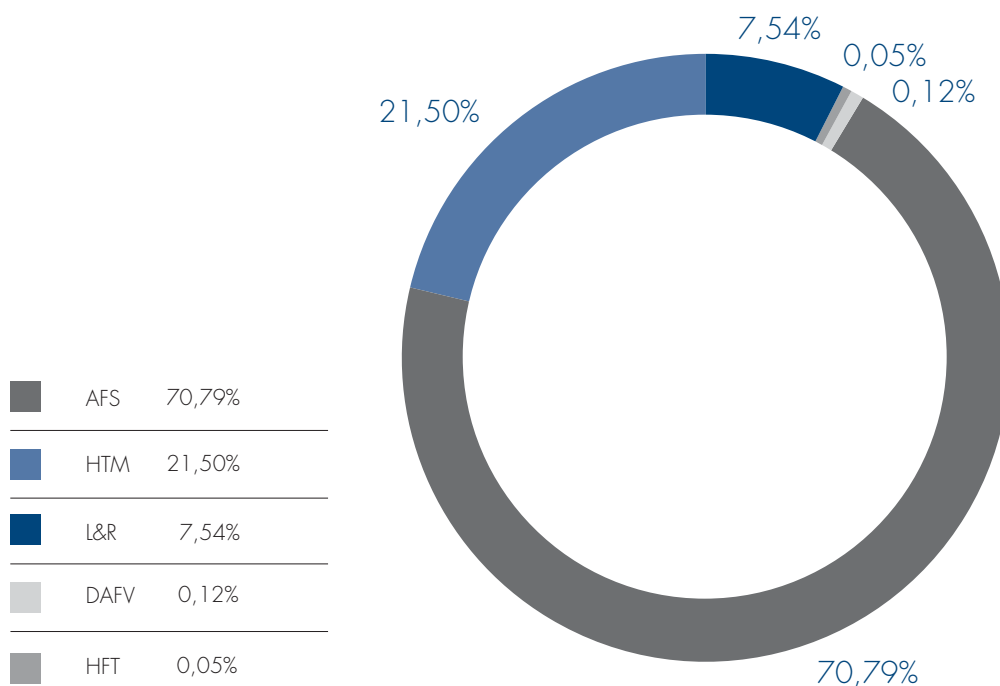
- le posizioni a sofferenza sono 46. Il loro ammontare lordo è pari a 29,280 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 3,37%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,05%. Le posizioni sono svalutate per 12,472 milioni di Euro pari al 42,60% dell'importo lordo;

- le posizioni ad incaglio sono 33. L'importo complessivo lordo è di 48,422 milioni di Euro con un'incidenza del 5,58% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 17,677 milioni di Euro, pari al 36,50% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 12. L'importo complessivo lordo di 12,138 milioni di Euro, con un'incidenza dell'1,40% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 2,245 milioni di Euro, pari al 18,50% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 7. L'importo complessivo lordo è di 10,619 milioni di Euro e la relativa svalutazione pari a 4,254 milioni di Euro, pari al 40,06% dell'importo lordo.
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (11,221 milioni di Euro) rappresenta l'1,46% dei crediti in bonis lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,644 a 0,895 milioni di Euro.

Titoli di proprietà

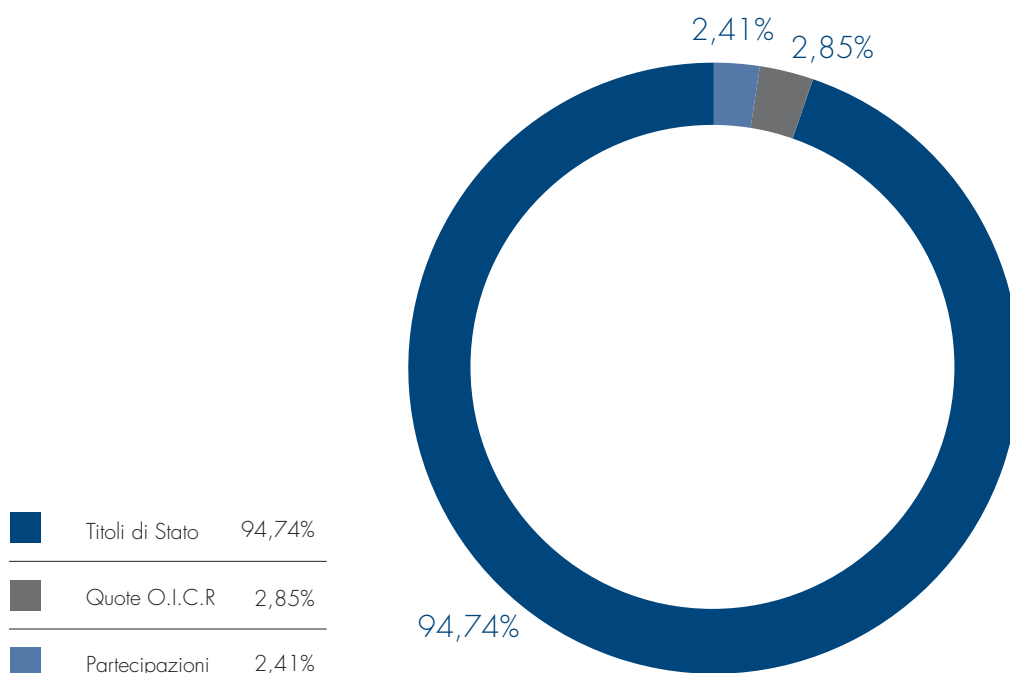
Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, quasi un raddoppio in termini di volumi (da 1.083,8 milioni a 2.104,1 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie AFS (da 34,85% a 70,79%), mentre è diminuita per le categorie HTM (da 35,86% a 21,50%), L&R (da 25,48% a 7,54%), HFT (da 3,61% a 0,05%), mentre la categoria DAFV è rimasta pressoché stabile. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Synphonia Sgr (1,2 milioni di Euro). Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 2,1 a 2,6 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

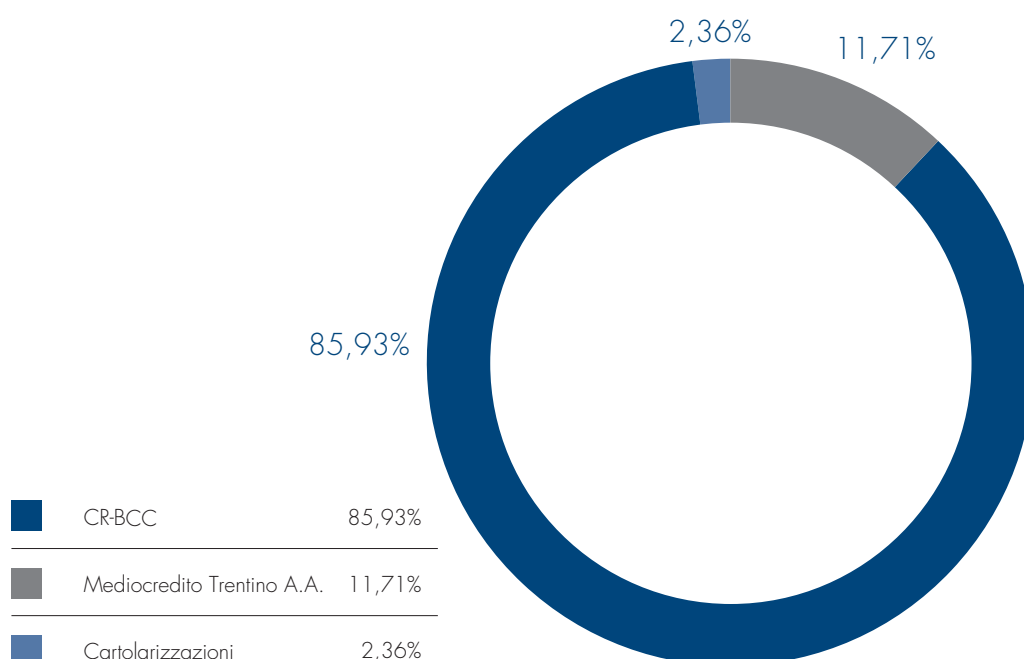
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



I titoli *available for sale* sono composti per circa 1.526,3 milioni di Euro da titoli di Stato, per 45,8 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 38,9 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 489,3 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di 100,7 milioni di Euro.

STRUTTURA PORTAFOGLIO L&R



I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 147,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 11,1 milioni rappresentano un prestito obbligazionario con vincolo di subordinazione, 20,1 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige e 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 38,9 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2012 l'importo di 20,7 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00%
Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	1.100.000	1.100.000	1.100.000	100,00%
NEAM S.A.	15.000	187.500	375.000	50,00%
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00%
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33%
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00%
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50%
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.214.000	22,36%

Per quanto riguarda le variazioni di maggior rilievo rispetto al 31/12/2011 si rileva:

- l'interessenza azionaria in Iccrea Holding S.p.A. è passata dal 2,86% al 3,05%. Tale incremento è la conseguenza dell'adesione all'offerta di concambio azionario proposta da Iccrea Holding S.p.A. e che prevedeva, per quanto di nostra spettanza, la cessione da parte della Banca di n. 57.736 azioni Iccrea Bancaimpresa S.p.A. contro l'acquisto di altrettante azioni di nuova emissione di Iccrea Holding S.p.A.;
- Centrale Corporate S.r.l. ha cambiato denominazione in Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l..

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.568 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 3.394 milioni di Euro (+65,60%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.689 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (81,9 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2011 del 66,60%, così come le passività finanziarie di negoziazione (+27,90%) e quelle valutate al *fair value* (+2,10%). In particolare l'incremento dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.

La raccolta da clientela è incrementata da 291,5 milioni a 339,1 milioni di Euro (+16,32%).

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2012 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 75 milioni;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 8,6 milioni di Euro sono rimasti pressoché pari al precedente esercizio, mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono aumentati di 258 milioni di Euro e risultano pari a 458 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
Margine d'interesse	25.866	15.366	10.500	68,34
Commissioni nette	26.974	24.921	2.053	8,24
Altri ricavi	21.885	3.796	18.089	476,54
Margine d'intermediazione	74.725	44.082	30.643	69,51
Rettifiche/riprese di valore nette	(22.227)	(2.355)	(19.872)	843,87
Risultato netto della gestione finanziaria	52.499	41.727	10.771	25,81
Costi operativi	(28.292)	(28.288)	(3)	0,01
- di cui per il personale	(14.675)	(14.346)	(329)	2,30
Utili/perdite delle Partecipazioni	(242)	-	(242)	
Utili/perdite da cessione di investimenti	23	4	19	471,69
Utile lordo dell'attività corrente	23.987	13.443	10.544	78,44
Imposte sul reddito	(9.671)	(5.241)	(4.430)	84,53
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	14.316	8.202	6.114	74,54

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una particolarmente significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve comunque superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 14,3 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è aumentato, in controtendenza rispetto allo scorso esercizio, da 15,366 a 25,866 milioni di Euro (+68,33%). L'incremento è riconducibile a due fattori. In primo luogo, un allargamento della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso guidato dal miglioramento dei rendimenti offerti dai titoli di proprietà. In secondo luogo, un significativo incremento delle masse intermedie in stretta connessione al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 24,9 a 27,0 milioni di Euro. In particolare si evidenzia l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di incasso e pagamento' (+ 14,00%), mentre tra le commissioni passive si segnala il costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato i già buoni livelli del 2011.

Negli altri ricavi, passati da 3,8 a 21,9 milioni di Euro (+476,53%), si evidenzia un decremento dei dividendi passati da 1,07 a 0,79 milioni di Euro, e dei profitti da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-0,16 milioni di Euro). Di contro si sono registrati significativi incrementi dei profitti per quanto riguarda il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) per 1,8 milioni di Euro e per quanto riguarda gli utili da cessione titoli iscritti a voce 100 (+16,7 milioni di Euro).

Il margine d'intermediazione risulta pari a 74,7 milioni di Euro con una variazione positiva di 30,6 milioni di Euro rispetto al 2011.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-22,2 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 21,9 milioni di Euro (valore 2011 era 2,1 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,251 milioni di Euro e delle rettifiche di valore per impairment effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,09 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche per 27,7 milioni, si sono registrate riprese di valore per 5,8 milioni di Euro.

I costi operativi netti rimangono stabili a 28,3 milioni di Euro. All'interno del dato aggregato si evidenzia un incremento delle spese per il personale di 0,3 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 1,4 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 1,2 milioni di Euro a fronte delle modifiche normative introdotte a partire dal presente esercizio circa l'applicazione dell'imposta di bollo. Di contro, l'incremento degli altri proventi di gestione da 0,8 a 2,4 milioni di Euro risente principalmente del recupero effettuato presso la clientela di tale imposta. La Banca è fortemente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente, dopo la svalutazione per 0,2 milioni di Euro di una partecipazione di controllo, è aumentato da 13,4 a 24,0 milioni di Euro (+78,44%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (9,671 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 40,00% circa.

L'utile netto è incrementato di 6,1 milioni di Euro (+74,54%) ed ammonta a 14,316 milioni di Euro.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2012	31.12.2011	variaz. 2012 su 2011
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70) / Totale Attivo	9,23%	13,01%	-3,78p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	95,64%	93,91%	1,72p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	2,42%	3,58%	-1,17p.p.
INDICI DI REDDITIVITA'			
Utile netto / Patrimonio Netto (ROE) (1)	6,67%	4,20%	2,47p.p.
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,16%	0,15%	0,01p.p.
<i>Cost to income ratio</i> (Costi operativi / margine di intermediazione)	37,86%	64,17%	-26,31p.p.
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,05%	1,19%	0,86p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	5,73%	4,65%	1,09p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	42,60%	47,75%	-5,15p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	33,97%	24,38%	9,58p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,46%	1,49%	-0,03p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (2)			
Margine di intermediazione per dipendente (3)	395	242	63,24%
Spese del personale dipendente (3)	75	76	-1,39%
Utile netto per dipendente (3)	76	45	68,08%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
<i>Tier 1</i> (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	17,51%	14,45%	3,06p.p.
<i>Total capital ratio</i> (Patrimonio di vigilanza / Totale attività ponderate)	17,51%	14,45%	3,06p.p.

(1) Il Patrimonio Netto comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.



ATTIVITÀ GESTIONALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito esponiamo alcune note esplicative sull'evoluzione patrimoniale ed economica delle società controllate da Cassa Centrale Banca.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
20. Crediti verso enti creditizi	821	798
30. Crediti verso enti finanziari	306	705
40. Crediti verso clientela	11	10
70. Partecipazioni	5	-
90. Immobilizzazioni immateriali	15	29
100. Immobilizzazioni materiali	131	54
130. Altre attività	213	246
140. Ratei e risconti attivi	15	7
	1.517	1.851

Importi in migliaia di Euro

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso enti creditizi	476	454
50. Altre passività	158	269
60. Ratei e risconti passivi	-	4
70. Trattamento di fine rapporto del personale	17	17
120. Capitale	1.100	1.100
140. Riserve	8	-
170. Utile/perdita d'esercizio	(242)	8
	1.517	1.851

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 15 mila Euro, hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per 14 mila Euro e sono composte dal valore di:

- costi di impianto ed ampliamento (3 mila Euro), che comprendono le spese per la costituzione della Società, avvenuta nel 2006 e le spese per le modifiche statutarie intervenute negli anni successivi;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili (0,8 mila Euro), che si riferiscono a licenze software, completamente ammortizzate, e al costo per la registrazione del marchio;
- altre immobilizzazioni (11 mila Euro), che comprendono i costi per l'addestramento del personale, sostenuti in relazione all'avviamento dell'attività, così come previsto dall'OIC n. 24.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 131 mila Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 76 mila Euro dovuto all'acquisto in proprietà di n. 4 autoveicoli. La voce comprende, oltre a n. 5 autoveicoli iscritte al costo storico di 163 mila Euro e ammortizzate per 35 mila Euro, le macchine elettroniche d'ufficio iscritte al costo storico di 15 mila Euro ed ammortizzate per 10 mila Euro.

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie tutti i crediti, per 821 mila Euro, verso tali enti qualunque sia la loro forma tecnica. La sottovoce a) a vista, pari ad 223 mila Euro, rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca, mentre la sottovoce b) altri crediti, pari a 598 mila Euro, accoglie i crediti verso altri enti creditizi per fatture emesse e da emettere.

La voce Crediti verso enti finanziari comprende per l'intero importo crediti verso società di *leasing* relativi a fatture da emettere per 306 mila Euro.

La voce Crediti verso clientela, 11 mila Euro, rappresenta il valore nominale dei crediti sul quale non è stata operata alcuna svalutazione ritenendo non sussistano particolari rischi di inesigibilità.

La voce Partecipazioni, 5 mila Euro, comprende il costo delle 50 quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop. acquistate nell'esercizio appena concluso.

La voce Altre attività, pari a 214 mila Euro, comprende crediti per imposte anticipate (183 mila Euro) e crediti tributari (31 mila Euro).

PASSIVITÀ

La voce Debiti verso enti creditizi, pari a 476 mila Euro, comprende per l'intero importo debiti a termine.

Il Fondo trattamento di fine rapporto, pari a 17 mila Euro, rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/12 verso i dipendenti in forza a tale data al netto degli anticipi corrisposti.

Le altre passività, pari a 158 mila Euro, rappresentano principalmente debiti verso i fornitori (40 mila Euro), debiti tributari e previdenziali (65 mila Euro), debiti verso dipendenti (52 mila Euro).

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1.100.000 azioni del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna.

Le riserve sono state costituite in sede di approvazione del bilancio al 31.12.2011 con destinazione dell'utile dell'esercizio stesso.

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2012	31.12.2011
20. Commissioni passive	218	322
40. Spese amministrative	977	1.121
- spese per il personale	788	901
- altre spese amministrative	190	220
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	45	24
60. Altri oneri di gestione	10	99
110. Altri oneri straordinari	-	1
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	(84)	70
170. Utile dell'esercizio	-	8
	1.166	1.646
Ricavi	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2	5
30. Commissioni attive	899	1.613
70. Altri proventi di gestione	23	28
100. Perdita dell'esercizio	242	-
	1.166	1.646

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- a proventi per l'attività di consulenza e supporto commerciale in materia di *leasing* (899 mila Euro) e ai relativi costi per il riconoscimento di provvigioni a Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo (218 mila Euro);
- a costi del personale (788 mila Euro) e alle altre spese amministrative (190 mila Euro);
- gli altri oneri e gli altri proventi di gestione accolgono principalmente le rettifiche di provvigioni passive e attive imputate a Conto Economico in precedenti esercizi;
- la voce imposte sul reddito d'esercizio comprende l'Irap corrente, il beneficio fiscale riconosciuto da Cassa Centrale Banca (consolidante) in seguito al trasferimento della perdita fiscale IRES e l'utilizzo di parte delle imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi.

La perdita d'esercizio pari a 242 mila Euro è stata ripianata dal Socio unico Cassa Centrale Banca in data 11 marzo 2013.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
20. Crediti verso enti creditizi	643	294
40. Crediti verso clientela	1	8
70. Partecipazioni	5	-
90. Immobilizzazioni immateriali	1	1
100. Immobilizzazioni materiali	21	29
130. Altre attività	61	77
140. Ratei e risconti attivi	-	2
	732	410

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
50. Altre passività	41	78
80. Fondi per rischi e oneri	127	47
120. Capitale	50	50
140. Riserve	236	161
170. Utile/perdita d'esercizio	278	74
	732	410

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 1 mila Euro e sono composte dal valore dei costi di impianto ed ampliamento, che comprendono le spese per la costituzione della Società, avvenuta nel 2009.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 21 mila Euro e rappresentano il costo storico (33 mila Euro) dell'acquisto di un'autovettura ammortizzata per 12 mila Euro.

La voce Crediti comprende quelli da incassare da clientela per fatture emesse o da emettere per 1 mila Euro e crediti tributari per 60,3 mila Euro.

La voce Disponibilità liquide accoglie i crediti, per 643 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

PASSIVITÀ

La voce Debiti, 41 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali (13 mila Euro), gli oneri da riconoscere a personale dipendente (10 mila Euro) oltre a debiti verso fornitori per 15 mila Euro.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50.000 Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A.

La voce Fondi per rischi e oneri, 126 mila Euro, rappresenta l'accantonamento per le imposte sul reddito da versare.

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi passivi e oneri assimilati	2	1
- spese per il personale	271	329
- altre spese amministrative	314	134
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	9	5
60. Altri oneri di gestione	1	-
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	127	44
170. Utile dell'esercizio	278	74
	1.002	588

Ricavi	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13	2
30. Commissioni attive	974	585
70. Altri proventi di gestione	15	1
	1.002	588

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (974 mila Euro);
- a costi del personale (271 mila Euro) e alle altre spese amministrative (214 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (127 mila Euro).

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010.

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai *rischi finanziari* sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a *stime e valutazioni* che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora stagnante dell'economia e la continua marcata volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui Bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262 del 18/11/2009).

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è partecipata da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. che detiene il 68,607% del capitale sociale. In virtù di detto legame di controllo, la Cassa Centrale Banca S.p.A. è soggetta alle norme sulla direzione e coordinamento, così come definite ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. società finanziaria di partecipazione costituita il 20 ottobre 2006 per garantire il mantenimento del controllo azionario del credito cooperativo del nord est nella Cassa Centrale Banca.

Si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – operazioni con parti correlate per ulteriori informazioni relative alla società controllante.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al Bilancio viene fornita l'informazione prevista dalle Istruzioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 229, Titolo IV, Cap. 11) in materia di controlli interni.

Governo societario

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'integrazione del Progetto di Governo Societario, all'interno di quello adottato dalla capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e sottoposto ad aggiornamento nel corso del 2012.

Protezione dei dati personali

Il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 'Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo' (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012) nell'ambito delle semplificazioni in materia di dati personali (art. 45) ha previsto l'abolizione dell'obbligo di redazione e aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. Codice Privacy). Poiché la novità introdotta non ha fatto venire meno la generalità degli obblighi di sicurezza previsti dall'art. 31 e successivi del Codice, la Banca prosegue nell'attività di analisi dei rischi che incombono sui dati personali da essa trattati e all'implementazione delle necessarie misure di sicurezza per la loro protezione.

Sicurezza sul lavoro

Con riferimento al tema della prevenzione e protezione previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stata costante l'attenzione all'osservanza dei principi regolati dal decreto in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, espletando l'attività di verifica e adeguamento e pianificando le priorità da seguire. In particolare, nel corso del 2012 è stato redatto il nuovo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2012 non sono state apportate modifiche al 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' della Banca.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite.

Nelle parti E ed F della Nota Integrativa di Bilancio sono state inoltre fornite le informazioni riguardo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2012 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2012 che non siano già oggetto di illustrazione da parte della Capogruppo nella propria relazione.

Dal punto di vista del contesto esterno il 2013 continua a presentare elementi di criticità, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica internazionale.

I segnali di ripresa appaiono purtroppo ancora lontani dal poter essere considerati in chiave positiva. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di ripresa economica. Per quanto concerne le prospettive della Banca e delle sue controllate, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **14.316.234** Euro:

1. a riserva legale	Euro 715.812
2. a riserva straordinaria	Euro 4.125.000
3. agli azionisti:	
- Euro 3,38 per azione ordinaria interamente liberata pari al 6,50%	Euro 8.619.000
- Euro 4,056 per azione privilegiata interamente liberata pari al 7,80%	Euro 608.400
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	Euro 248.022

Il dividendo sarà in distribuzione dal 1 giugno 2013.

Trento, 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio trascorso e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ('TUB'), n. 58/1998 ('TUF') e n. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e a tal fine ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti in forma Ordinaria, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, che si sono svolte tutte con frequenza regolare e nel rispetto delle norme, statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nello stesso periodo il Collegio si è riunito per le verifiche di competenza e ha ottenuto informazioni dalla direzione generale con periodicità regolare sull'attività svolta dalla Società, sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate. In base al lavoro svolto possiamo ragionevolmente assicurare che il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, dal *management* aziendale, dalle controllate e dal Collegio Sindacale di queste ove presente, dalla società di revisione legale dei conti, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Attività di Vigilanza ai sensi del Testo unico della revisione legale dei conti

Con l'approvazione del Testo unico della revisione legale dei conti il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico quale 'Comitato per il controllo interno e per la revisione legale', è chiamato a vigilare su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'insieme delle relazioni redatte dalla società di revisione KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria. L'incarico alla società di revisione è stato conferito per il novennio 2010 - 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2010.

La relazione rilasciata in data 15 aprile 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 evidenzia che il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2012 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre, a giudizio della società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

La società di revisione, periodicamente incontrata al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni, non esponendo, altresì, la presenza di significativi aggiustamenti di *audit* e di significative criticità del sistema di controllo interno.

Attività di Vigilanza sull'indipendenza della società di revisione

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione di data 19 dicembre 2012 sull'indipendenza del revisore di cui all'art. 17 lett. a) e b) del D. Lgs. 39/2010, non riscontrando situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che alla società di revisione legale, nel corso dell'esercizio 2012, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio dell'impresa e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili (per le quali ha ottenuto un compenso - al netto di spese ed Iva - di 54.435 Euro), è stato riconosciuto un compenso complessivo (al netto di spese ed Iva) di 28.069 Euro per i seguenti servizi non di revisione: servizi di attestazione sulla conformità agli Standard Globali di Presentazione delle Performance degli Investimenti ('GIPS'), relazione semestrale al 30 giugno 2012, sottoscrizione del modello Unico SC e del modello 770 semplificato ed ordinario.

Il Collegio Sindacale rileva che alla società di revisione ed alle società del 'network' KPMG non sono stati conferiti ulteriori incarichi nel corso del 2012 da parte di Cassa Centrale Banca S.p.A..

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna inerente il processo che consente al Direttore generale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione di rilasciare la lettera di attestazione alla società di revisione legale.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio sono predisposte, in concerto con la struttura organizzativo/amministrativa, sotto la responsabilità del Direttore generale che, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con la lettera testé citata ne ha attestato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio e il Direttore Generale, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non hanno segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni la società di revisione non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2012 della Funzione di revisione interna, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2013.

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2012, in conformità con il piano di *internal audit* basato sull'analisi dei rischi, la Funzione di revisione interna ha dato giudizio 'sostanzialmente positivo' sulla 'regolarità dell'attività bancaria e sull'andamento dei rischi aziendali'. L'esame della Relazione, dopo aver evidenziato nel 2011 aree di miglioramento con riferimento alla mappatura e alla descrizione dei processi e dei rischi aziendali, dà conto del fatto che nel 2012 è stato avviato un progetto di mappatura dei rischi, in coordinamento con l'Area Pianificazione e Organizzazione, che coinvolgerà nel corso del 2013 tutti gli uffici della banca nella individuazione e valutazione dei rischi di processo e dei relativi presidi. Il Collegio dà atto, inoltre, che nel corso del 2012 si è attuato il passaggio dalla piattaforma di registrazione dei controlli effettuati denominata Grace alla piattaforma CSD Portal che, terminato il progetto di mappatura dei rischi, oltre a migliorare l'operatività dei dipendenti nell'eseguire i controlli, darà traccia dei controlli effettuati e conterrà l'intera mappatura dei rischi e dei macro processi.

Il Collegio Sindacale oltre ad aver partecipato alle riunioni nella persona del presidente, ha esaminato i verbali 2012 dell'Organismo di Vigilanza e il *report* consuntivo 2012 sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da Cassa Centrale Banca S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In detti verbali e nel *report* consuntivo viene evidenziato che i controlli sui processi sensibili non hanno fatto emergere violazioni della normativa che possano rappresentare un rischio o configurare reati.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, non sono emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi e non sono state rilevate dal Collegio Sindacale situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Per quanto attiene al rischio di conformità, il Collegio Sindacale ha esaminato il rapporto annuale della Funzione di conformità, presentato al Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2013, dal quale si può rilevare lo stato di efficienza ed efficacia della funzione di conformità e la sua completa implementazione nel modello organizzativo nella società.

Nel corso del 2012 la Funzione di conformità ha continuato ad operare nel progetto per l'adozione della matrice dei rischi di non conformità e per la definizione dei criteri di valutazione alla base del *Compliance Risk Self Assessment*, anche avvalendosi dello strumento ABI Compliance System. Il progetto, che terminerà nel 2013 e verrà portato avanti unitamente all'Area Pianificazione e Organizzazione per quanto riguarda la mappatura dei macro processi, ha l'obiettivo di mappare e valutare i rischi connessi ai principali ambiti normativi rientranti nel perimetro della Funzione.

Il Collegio rammenta come particolare attenzione debba continuare ad essere posta alla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, valutando nel continuo l'idoneità delle procedure in essere e il loro funzionamento alla luce degli obiettivi di adeguata verifica della clientela, di appropriata registrazione e

conservazione delle informazioni e di tempestiva segnalazione delle operazioni sospette, nonché con riferimento alla puntuale formazione del personale dipendente.

Per quanto attiene ai sistemi di gestione dei rischi operativi, il Collegio Sindacale richiama la relazione annuale sulla sicurezza presentata dal Responsabile sulla sicurezza al Consiglio di Amministrazione in data 21 novembre 2012 in relazione ai progetti in corso ed alle aree di miglioramento. La relazione conferma adeguatezza e rispondenza del sistema complessivo evidenziando alcune necessità di interventi migliorativi a fronte dei quali sono state già in massima parte pianificate le attività.

Nel corso del 2012 l'unione dell'Ufficio Risk Management con l'Ufficio Controllo di gestione è diventata pienamente operativa, costituendo un presidio per il controllo dei rischi contestualmente alla verifica, nel continuo, della redditività d'impresa.

Con riferimento ai sistemi di gestione dei rischi di credito, il Collegio Sindacale ha verificato nel corso del 2012 l'attività dell'Ufficio Gestione Crediti al quale è stata attribuita sia la gestione delle posizioni in corso di deterioramento o deteriorate, sia il monitoraggio del rischio di credito, sia l'applicazione di *best practices* con riferimento alle strutture di controllo del rischio di credito. L'attività di questo Ufficio a fine 2012 è stata affiancata da un comitato di tipo consultivo formato da membri appartenenti all'Area Crediti e all'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione con l'intento di approfondire anticipatamente l'analisi delle pratiche oggetto di verifica da parte del Comitato Rischi; successivamente detto comitato è stato istituzionalizzato come 'Tavolo del Credito' all'interno del regolamento del Comitato Rischi al fine di ottenere un ulteriore miglioramento riguardo alla gestione, controllo e misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Rischi ha continuato a verificare in *report* periodici l'attività di presidio e monitoraggio dei rischi di mercato e di liquidità. Quanto a quest'ultimo rischio, nel febbraio 2013 è stata adottata una nuova *Policy* per il governo e la gestione della liquidità con l'intenzione di affinare e migliorare gli strumenti di misurazione del rischio di liquidità.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione di revisione interna ha terminato nel 2012 il processo iniziato nel 2011 di *Quality Assurance Review*, relativo alle proprie attività, al fine sia di valutare e consentire la verifica del livello di conformità delle attività di *internal audit* agli standard internazionali di *audit*, sia di valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte, identificando, se del caso, eventuali interventi per il loro miglioramento. Il processo di revisione ha consentito di adeguare, nel terzo trimestre 2011, le attività di *auditing* (adeguamento regolamento di *Internal Audit*, predisposizione del 'manuale operativo', definizione del programma di miglioramento della qualità) potendo così dar corso dal giugno 2012 alla verifica del lavoro fatto mediante un processo di valutazione attuato dalla società Pricewaterhouse Cooper Advisory. La verifica del valutatore esterno indipendente è terminata nel dicembre 2012 con il rilascio dell'attestazione di 'generale conformità' dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività dell'Ufficio interessato, consentendo così l'acquisizione della certificazione di conformità agli Standard internazionali necessaria per l'adesione al Fondo di Garanzia istituzionale. L'Internal Audit ha inoltre accolto i suggerimenti di miglioramento ove indicati dal valutatore.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha preso in esame i numerosi documenti di regolamentazione della normativa interna

(Regolamenti, *Policy* e Procedure) deliberati e/o aggiornati nel corso del 2012, tesi a rendere più razionale e incisiva l'organizzazione in ordine al disegno dei processi delle Funzioni aziendali.

L'organigramma aziendale, da ultimo aggiornato con delibera del 19 dicembre 2012, ed i documenti di regolamentazione evidenziano l'esistenza di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i processi organizzativi, di procedure atte ad assicurare che il personale abbia un'adeguata competenza per svolgere le funzioni assegnate e di direttive aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato.

Politiche retributive

Alla luce di quanto disposto dall'Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Società.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile:

- ha scambiato informazioni con l'omologo organo della società controllata e con gli amministratori ove non esistente l'organo di controllo, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale, senza ricevere alcuna comunicazione di rilievi da segnalare nella presente relazione;
- ha esaminato la Relazione annuale sui reclami, contenuta nella Relazione di Conformità del 27 febbraio 2013, che non evidenzia particolari problematiche;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti;
- ha riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'art. 36 del decreto 'Salva Italia';
- ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Bilancio di esercizio

Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca S.p.A. è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2012, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nella Relazione sulla gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Inoltre,

i mezzi patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2012, pari a complessivi Euro 214.598.032, risultano così composti:

Capitale Sociale – voce 180	Euro	140.400.000
Sovrapprezzi di emissione – voce 170	Euro	4.350.000
Riserve – voce 160	Euro	49.984.361
Riserve da valutazione – voce 130	Euro	5.547.437
Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	14.316.234

- Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2012 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo c.d. 'dei filtri prudenziali', indicato da Banca d'Italia e aggiornato con nuovo schema con integrazioni - della circolare n. 155 del 18.12.1991 - di data 21.12.2011. Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il Patrimonio di Vigilanza (ammontante al 31 dicembre 2012 ad Euro 167.358.216) sia aumentato di Euro 5.224.299 rispetto al 31 dicembre 2011 (era pari a Euro 162.133.917), come da tabella di nota integrativa 2.1 parte F.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di quanto segue:

- non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, codice civile in tema di principi di formazione del bilancio;
- le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate direttamente in tre esercizi;
- la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio effettivo;
- i criteri adottati per la determinazione delle imposte (correnti e differite) di competenza dell'esercizio in esame, in applicazione delle modifiche apportate alla normativa fiscale dal D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, sono condivisibili.

A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame fornisce nel suo complesso, ai Soci ed ai terzi, adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere dalla Banca, non escluse quelle con parti correlate.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione legale KPMG S.p.A. e tenuto conto che non vengono evidenziati aspetti di criticità, non rileva motivi ostativi in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Con l'Assemblea termina il mandato del Collegio Sindacale che, conseguentemente, invita i Soci a voler deliberare al riguardo.

Trento, li 15 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei
Marco Dell'Eva
Claudio Maugeri





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

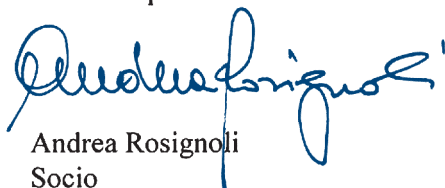
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa

Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 15 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	860.540.830	295.446.646
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.867.130	97.508.611
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.667.899	2.252.766
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.610.997.342	377.738.966
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	489.304.528	388.638.329
60.	Crediti verso banche	4.936.009.469	3.483.070.236
70.	Crediti verso clientela	819.833.922	708.740.857
100.	Partecipazioni	21.724.630	20.464.722
110.	Attività materiali	13.135.274	14.004.180
120.	Attività immateriali	292.810	276.825
130.	Attività fiscali	8.314.195	6.572.830
	<i>a) correnti</i>	112.818	627.653
	<i>b) anticipate</i>	8.201.377	5.945.177
	- di cui alla L. 214/2011	7.159.499	1.952.463
150.	Altre attività	42.285.940	52.765.584
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.881.973.969	5.447.480.552

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	7.689.063.508	4.615.770.932
20.	Debiti verso clientela	339.089.697	291.512.196
30.	Titoli in circolazione	457.605.599	200.119.273
40.	Passività finanziarie di negoziazione	73.917.471	57.775.793
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.592.160	8.416.804
80.	Passività fiscali	12.410.105	807.235
	<i>a) correnti</i>	9.663.927	280.703
	<i>b) differite</i>	2.746.178	526.532
100.	Altre passività	83.543.287	75.128.657
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.494.688	2.289.579
120.	Fondi per rischi e oneri	659.422	525.022
	<i>b) altri fondi</i>	659.422	525.022
130.	Riserve da valutazione	5.547.437	(5.541.413)
160.	Riserve	49.984.361	47.724.250
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.316.234	8.202.224
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.881.973.969	5.447.480.552

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	113.592.548	55.652.286
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(87.726.622)	(40.286.694)
30.	Margine di interesse	25.865.926	15.365.592
40.	Commissioni attive	53.857.287	49.486.282
50.	Commissioni passive	(26.883.399)	(24.565.545)
60.	Commissioni nette	26.973.888	24.920.737
70.	Dividendi e proventi simili	792.537	1.070.582
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.733.304	(47.026)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.112.540	2.365.053
	<i>a) crediti</i>	(15.365)	16.719
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	19.127.760	2.343.535
	<i>d) passività finanziarie</i>	145	4.799
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	247.028	407.356
120.	Margine di intermediazione	74.725.223	44.082.294
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.226.607)	(2.354.827)
	<i>a) crediti</i>	(21.886.018)	(2.051.347)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(90.015)	(424.388)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(250.574)	120.908
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	52.498.616	41.727.467
150.	Spese amministrative:	(29.154.497)	(27.381.732)
	<i>a) spese per il personale</i>	(14.675.498)	(14.346.207)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(14.478.999)	(13.035.525)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.715)	(93.610)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.101)	(1.304.019)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.352)	(255.905)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.378.900	746.853
200.	Costi operativi	(28.291.765)	(28.288.413)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(242.372)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.720	3.974
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.987.199	13.443.028
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.670.965)	(5.240.804)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.316.234	8.202.224
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.316.234	8.202.224

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.316.234	8.202.224
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.088.850	(5.827.504)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.088.850	(5.827.504)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	25.405.084	2.374.720

Nella voce 'Utile (Perdita) d'esercizio' figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico. Nelle voci relative alle 'Altre componenti reddituali al netto delle imposte' figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva esercizio 2012		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:		-	-											
a) di utili	47.724.250	-	47.724.250	2.260.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.984.361
b) altre		-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(5.541.413)	-	(5.541.413)									11.088.850		5.547.437
Strumenti di capitale		-												
Azioni proprie		-												
Utile (Perdita) di esercizio	8.202.224	-	8.202.224	(2.260.111)	(5.942.113)	-	-	-	-	-	-	14.316.234		14.316.234
Patrimonio Netto	195.135.061	-	195.135.061		(5.942.113)	-	-	-	-	-	-	25.405.083		214.598.032

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	41.522.203	-	41.522.203	6.202.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.724.250
b) altre		-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	286.091	-	286.091	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.827.504)		(5.541.413)
Strumenti di capitale		-			-	-	-	-	-	-	-			
Azioni proprie		-			-	-	-	-	-	-	-			
Utile (Perdita) di esercizio	13.540.405	-	13.540.405	(6.202.047)	(7.338.358)	-	-	-	-	-	-	8.202.224		8.202.224
Patrimonio Netto	200.098.699	-	200.098.699		(7.338.358)	-	-	-	-	-	-	2.374.720		195.135.061

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	34.664.475	22.418.301
- risultato d'esercizio (+/-)	14.316.234	8.202.224
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(2.169.836)	2.870.141
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.226.607	2.354.827
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.469.453	1.559.924
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	752.173	463.195
- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.172.528)	6.598.990
- altri aggiustamenti (+/-)	242.372	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.769.488.002)	(2.330.763.791)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.562.292	(52.975.136)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(121.250)	(112.669)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.217.005.208)	(145.901.616)
- crediti verso banche: a vista	113.981.197	129.697.008
- crediti verso banche: altri crediti	(1.566.920.430)	(2.256.640.365)
- crediti verso clientela	(132.979.083)	(17.176.654)
- altre attività	10.994.480	12.345.641
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.408.644.838	2.879.823.983
- debiti verso banche: a vista	392.387.477	109.481.235
- debiti verso banche: altri debiti	2.680.905.100	2.716.231.714
- debiti verso clientela	47.577.501	58.934.952
- titoli in circolazione	257.486.326	(38.763.870)
- passività finanziarie di negoziazione	16.141.677	14.872.622
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	130.499	121.952
- altre passività	14.016.257	18.945.377
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	673.821.311	571.478.492
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.216	63.640
- vendite di partecipazioni	-	45.000
- vendite di attività materiali	1.216	18.640
2. Liquidità assorbita da	(102.786.227)	(365.568.908)
- acquisti di partecipazioni	(1.502.280)	(333.393)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(100.666.199)	(363.478.327)
- acquisti di attività materiali	(402.411)	(1.689.716)
- acquisti di attività immateriali	(215.338)	(67.472)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(102.785.011)	(365.505.268)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.942.116)	(7.338.358)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.942.116)	(7.338.358)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	565.094.184	198.634.866

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	295.446.646	96.811.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	565.094.184	198.634.866
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	860.540.830	295.446.646

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4. Crediti
 - 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 6. Operazioni di copertura
 - 7. Partecipazioni
 - 8. Attività materiali
 - 9. Attività immateriali
 - 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - 11. Fiscalità corrente e differita
 - 12. Fondi per rischi ed oneri
 - 13. Debiti e titoli in circolazione
 - 14. Passività finanziarie di negoziazione
 - 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16. Operazioni in valuta
 - 17. Altre informazioni
-

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.3.1 Trasferimenti tra portafogli
- A.3.2 Gerarchia del *fair value*
- A.3.3 Informativa sul c.d. '*day one profit loss*'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2011.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività

a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa, riportano anche a fini comparativi i dati

relativi all'esercizio precedente.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Sulla base di quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia, sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio, a decorrere dall'esercizio 2010.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella Nota Integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è stata introdotta una nuova definizione dello stesso (come 'rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie') nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

L'emendamento all'IFRS 7 ha introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (altrimenti definita anche *Fair value Hierarchy*, nel seguito anche 'FVH') articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), che esprimono dati in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la determinazione del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*);

Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati utilizzando tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;

Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili

La necessità di approfondire tale informativa è stata enfatizzata anche dai *Regulators* locali, attraverso l'emanazione del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, concernente le 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla 'Gerarchia del *fair value*'.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei rapporti

approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS1.

In particolare il predetto principio contabile stabilisce che 'Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.'

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non predispose il bilancio consolidato in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 10 dello IAS 27. Il bilancio consolidato viene quindi redatto dalla sua controllante diretta Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di controllo contabile per il periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Rispetto al quadro normativo e interpretativo in vigore per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche d'interesse per la Società.

In particolare, sono rimaste inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano di operare riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

Alla luce di quanto descritto, si evidenzia che la Banca, in sede di redazione del presente bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Per completezza si segnala che nel corso del 2011 e del 2012 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti, che omologano i principi di seguito elencati:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati

tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa, sono invece mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio Paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente Riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi Internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio,

tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti

alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi '*bid*' o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *Risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a Patrimonio Netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal Patrimonio Netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita una 'influenza dominante', cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento

dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano

attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi ed oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per

il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo 'a piani a prestazione definita'.

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ('Legge Finanziaria 2007') e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere:

- piani a benefici definiti (*Defined Benefit Plan*), incluso il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda (nel caso in cui la stessa abbia meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio); solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale;
- piani a contributi definiti (*Defined Contribution Plan*). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 e destinate dai dipendenti (per scelta o silenzio-assenso) da tale data o successivamente e comunque entro il 30 giugno 2007 a forme di previdenza complementare o alla permanenza in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della Cassa Centrale Banca potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le 'Altre passività') per i versamenti mensili ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare. Dal punto di vista economico le quote maturate nell'anno da trasferire al FNP saranno considerate quali spese del personale per contributi ai fondi di previdenza complementare, mentre quelle destinate al Fondo di Tesoreria INPS, continueranno ad essere considerate quali spese per il personale per accantonamento TFR, salvo diverse istruzioni che nel frattempo dovessero pervenire da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ne consegue che l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente). Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75,00% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero. Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale

Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre Passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/

riprese di valore nette per deterioramento di d) Altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. 'piano di stock option' su azioni di propria emissione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quell'oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengano opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto utilizzando tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento raccolta di caratteristiche analoghe; in caso

di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto 'costo di sostituzione', determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Livello 1 - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su *input* osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. *spread* creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.293	75.575	-	39.164	58.345	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.592	76	-	2.173	80
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.570.104	2.015	38.878	335.625	3.213	38.901
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
Totale	1.571.396	80.258	38.954	374.789	63.730	38.981
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	73	73.845	-	29	57.747	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	8.592	-	-	8.417	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	73	82.437	-	29	66.164	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	80	38.901	-
2. Aumenti	-	2	4.030	-
2.1 Acquisti	-	-	3.028	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	2	1.002	-
3. Diminuzioni	-	6	4.053	-
3.1 Vendite	-	-	3.032	-
3.2 Rimborsi	-	6	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	21	-
- di cui minusvalenze	-	-	21	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.000	-
4. Rimanenze finali	-	76	38.878	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* classificabili nel 'livello 3'.

**A.3.3 -
INFORMATIVA SUL
C.D. 'DAY ONE
PROFIT LOSS'**

La fattispecie in oggetto, così come previsto dall'IFRS 7, paragrafo 28, non è stata rilevata nel corso del presente esercizio.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
a) Cassa	30.541	25.445
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	830.000	270.002
TOTALE	860.541	295.447

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 3.808 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea. L'incremento dei depositi in essere presso la Banca Centrale Europea è prevalentemente riconducibile alla liquidità, non utilizzata alla data in altre forme di impiego, generata dal servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	38.172	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	38.172	-	-
2. Titoli di capitale	1.236	-	-	957	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.238	-	-	39.130	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	54	75.575	-	34	58.345	-
1.1 di negoziazione	54	75.448	-	34	58.324	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	127	-	-	20	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	54	75.575	-	34	58.345	-
TOTALE (A+B)	1.292	75.575	-	39.164	58.345	-

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di 'trading pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR- BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 73.917 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate, è contabilizzata alla voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei contratti derivati la cui controparte è rappresentata da clientela assomma a fine anno a 3.426 mila Euro. In seguito ad attenta valutazione delle controparti la Banca ha ritenuto che non vi sia necessità di effettuare svalutazioni a fronte del 'Rischio controparte'.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	38.172
a) Governi e Banche Centrali	2	38.172
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.236	957
a) Banche	70	158
b) Altri emittenti:	1.166	799
- imprese di assicurazione	95	95
- società finanziarie	139	59
- imprese non finanziarie	932	645
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	1.238	39.130
B. Strumenti derivati		
a) Banche <i>fair value</i>	72.203	56.030
b) Clientela <i>fair value</i>	3.426	2.348
TOTALE B	75.629	58.379
TOTALE (A+B)	76.867	97.509

Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 1.387.793 mila Euro (1.755.367 mila Euro nel 2011), mentre quello verso clientela è pari a 29.267 mila Euro (28.101 mila Euro nel 2011).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	38.172	957	-	-	39.130
B. Aumenti	275.768	1.695	-	-	277.462
B1. Acquisti	274.753	1.372	-	-	276.124
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	144	-	-	144
B3. Altre variazioni	1.015	179	-	-	1.194
C. Diminuzioni	313.938	1.416	-	-	315.354
C1. Vendite	313.938	1.327	-	-	315.265
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	34	-	-	34
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	55	-	-	55
D. Rimanenze finali	2	1.236	-	-	1.238

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione registrate a Conto Economico alla voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.

Le voci B3 'Aumenti - altre variazioni' e la voce C.5 'Diminuzioni - altre variazioni' comprendono rispettivamente l'utile (1.099 mila Euro) e la perdita (19 mila Euro) da negoziazione, iscritti a Conto Economico nella voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.592	-	-	2.173	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.592	-	-	2.173	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	76	-	-	80
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	76	-	-	80
TOTALE	-	2.592	76	-	2.173	80
COSTO	-	2.038	68	-	1.911	74

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.

Nella presente voce sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 30 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella voce 4.2 'Altri', alla colonna 'Non quotati', sono riportati finanziamenti erogati alla clientela per n. 1 mutuo coperto da contratto derivato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	2.592	2.173
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.592	2.173
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	76	80
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	76	80
TOTALE	2.668	2.253

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.173	-	-	80	2.253
B. Aumenti	419	-	-	2	421
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	292	-	-	2	294
B3. Altre variazioni	127	-	-	-	127
C. Diminuzioni	-	-	-	6	6
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	6	6
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.592	-	-	76	2.668

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a Conto Economico alla voce 110 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*'.

Nelle 'Altre variazioni' in aumento della sottovoce B3 è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.526.270	-	-	304.942	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.526.270	-	-	304.942	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	38.878	-	-	38.901
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	393	-	-	395
2.2 Valutati al costo	-	-	38.485	-	-	38.506
3. Quote di O.I.C.R.	43.834	2.015	-	30.683	3.213	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.570.104	2.015	38.878	335.625	3.213	38.901

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di cui al punto 3 'Quote di O.I.C.R.' sono comprese attività su cui è stato effettuato l'*impairment* per 69 mila Euro. Trattasi di quote di O.I.C.R. che presentano un deprezzamento del *fair value* da più di 9 mesi e per le quali si è ritenuto sussistere evidenza obiettiva che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a Conto Economico, in base allo IAS 39 par. 59. L'*impairment* deriva interamente dalla variazione negativa della riserva avvenuta nel 2012. Il notevole incremento del saldo della voce rispetto all'anno precedente è dovuto all'acquisto di titoli, in particolare modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dall'incremento della raccolta dalle CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso delle società Colleganza S.r.l. (21 mila Euro).

Descrizione	n° azioni possedute (valore all'unità)	valore nominale /1000	valore bilancio /1000	frazione del Patrimonio Netto/1000	% su capitale sociale partecipata
Essedi Srl	1	13	13	37	16,20
Coopersviluppo S.p.A.	750	750	750	765	15,00
Etica S.g.r.	46.000	460	499	549	10,22
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	5	5	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	5	5	10,00
Assicura Group S.r.l.	1	1	1	1	10,00
Scouting S.p.A.	550	55	154	157	8,26
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	6	7,50
Trefin S.p.A.	146.834	147	154	151	6,29
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.608	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	250	250	255	5,85
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	407	4,44
S. Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	141	86	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500	500	524	4,12
I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A.	619.069	31.975	34.131	34.612	3,05
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	180	225	3,00
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	631	2,52
Tempo Libero Folgaria S.r.l.	-	100	100	98	2,41
Funvie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	366	2,05
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	1	1,99
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	284	0,95
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	206	286	0,81
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	193	0,80
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	14	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.886	150	155	192	0,49
Fondo Garanzia dei Depositanti	-	1	1	1	0,18
Finest S.p.A.	3.121	161	155	176	0,12
Swift Bruxelles S.A.	22	54	44	-	0,04
SIA S.p.A.	49.500	6	26	44	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	3	-	0,02
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1.099	1	1	5	0,01
Visa Europe S.A.	10	-	-	-	0,01
Funvie Madonna di Campiglio S.p.A.	4	-	-	-	0,00
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,00
TOTALE			38.879	41.685	

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e non è intenzione della Banca cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	1.526.270	304.942
a) Governi e Banche Centrali	1.526.270	304.942
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	38.878	38.901
a) Banche	156	3.183
b) Altri emittenti:	38.722	35.718
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	37.097	34.091
- imprese non finanziarie	1.625	1.627
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	45.849	33.896
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.610.997	377.739

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.

Le minusvalenze implicite sui titoli dello Stato italiano ammontano a 1.686 mila Euro e sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durevolezza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	304.942	38.901	33.896	-	377.739
B. Aumenti	3.892.095	4.030	59.137	-	3.955.262
B1. Acquisti	3.848.511	3.028	57.328	-	3.908.867
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	10.831	-	1.071	-	11.902
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	32.753	1.002	738	-	34.493
C. Diminuzioni	2.670.767	4.053	47.184	-	2.722.004
C1. Vendite	2.417.424	3.032	45.723	-	2.466.179
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	250.000	-	1.144	-	251.144
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.060	-	60	-	1.120
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	21	69	-	90
- Imputate al Conto Economico	-	21	69	-	90
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	2.283	1.000	188	-	3.471
D. Rimanenze finali	1.526.270	38.878	45.849	-	1.610.997

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a Patrimonio Netto alla voce 130. 'Riserve da valutazione' dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle 'Altre variazioni' delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) 'Utili (perdite) da cessione/riacquisto' del Conto Economico, unitamente al rigiro a Conto Economico delle relative 'Riserve da valutazione' del Patrimonio Netto precedentemente costituite.

Al rigo C4 è esposto, rispettivamente alla colonna 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', l'effetto dell'*impairment* operato nell'anno, di cui alle note precedenti, per la parte di variazione negativa di *fair value* avvenuta nell'esercizio.

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	489.305	503.942	-	-	388.638	386.178	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	489.305	503.942	-	-	388.638	386.178	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	489.305	503.942	-	-	388.638	386.178	-	-

La tavola evidenzia l'incremento dei titoli *held to maturity* rispetto al 2011; il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora minus implicite per 273 mila Euro e plus implicite per 14.911 mila Euro. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare le minusvalenze come aventi carattere di durevolezza.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	489.305	388.638
a) Governi e Banche Centrali	489.305	388.638
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	489.305	388.638

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	388.638	-	388.638
B. Aumenti	201.661	-	201.661
B1. Acquisti	186.250	-	186.250
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	15.411	-	15.411
C. Diminuzioni	100.994	-	100.994
C1. Vendite	-	-	-
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	100.000	-	100.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	994	-	994
D. Rimanenze finali	489.305	-	489.305

Tra le 'altre variazioni' in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'Crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	86.016	77.076
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	86.016	77.076
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.849.993	3.405.994
1. Conti correnti e depositi liberi	57.803	171.785
2. Depositi vincolati	4.624.652	2.962.124
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	167.538	272.085
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	167.538	272.085
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	4.936.009	3.483.070
TOTALE (FAIR VALUE)	4.936.009	3.483.070

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Fra i titoli indicati al punto '4.2 Altri titoli di debito' è presente un credito verso banche con vincolo di subordinazione per 11.106 mila Euro. Tale credito subordinato è garantito dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 70.350 mila Euro.

La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC.

Le operazioni 'pronti contro termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

La dinamica della voce 'Depositi vincolati' è da ricondursi in particolare (4.267.000 mila Euro) al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli sono stati quindi utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'Crediti'.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	85.656	-	14.833	104.089	-	9.446
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	431.072	-	36.246	449.486	-	23.945
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	235.239	-	12.731	117.714	-	-
8. Titoli di debito	4.057	-	-	4.061	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.057	-	-	4.061	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	756.023	-	63.811	675.349	-	33.391
TOTALE (FAIR VALUE)	760.540	-	63.811	677.602	-	33.391

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - 'Qualità del credito'. Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio. Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.352 mila Euro.

Alla sottovoce 8.2 'Altri titoli di debito' è iscritta l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi; l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione'.

Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altre operazioni'

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	14.320	-	-	12.552	-	-
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	220.756	-	12.731	105.053	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	7	-	-	9	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	156	-	-	100	-	-
TOTALE	235.239	-	12.731	117.714	-	-

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	4.057	-	-	4.061	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.057	-	-	4.061	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.057	-	-	4.061	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	751.966	-	63.811	671.288	-	33.391
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	9.236	-	-	768	-	-
c) Altri emittenti	742.730	-	63.811	670.520	-	33.391
- imprese non finanziarie	564.355	-	55.621	604.766	-	30.124
- imprese finanziarie	137.786	-	848	14.827	-	1.591
- assicurazioni	-	-	-	67	-	-
- altri	40.589	-	7.342	50.861	-	1.676
TOTALE	756.023	-	63.811	675.349	-	33.391

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10

PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	Padova	100,00%	100,00%
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. negativo			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	50,00%	50,00%
2. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	50,00%	50,00%
3. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	43,33%	43,33%
4. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	39,00%	39,00%
5. Centrale Trading S.r.l.	Trento	32,50%	32,50%
6. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	22,36%	22,36%

La società Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. nel corso dell'esercizio ha modificato la propria denominazione sociale da Centrale Corporate S.r.l..

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando una partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei diritti esercitabili nell'assemblea della partecipata; si suppone quindi che la partecipante abbia un'influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	1.517	1.167	(242)	1.108	1.006	X
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	732	1.008	278	286	50	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. negativo						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. NEAM S.A.	5.979	15.073	1.438	753	255	-
2. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	66.413	1.987	821	33.105	16.549	-
3. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	5.306	414	346	4.893	1.944	-
4. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	5.450	1.226	32	1.390	1.502	-
5. Centrale Trading S.r.l.	592	321	91	394	125	-
6. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	3.038	3.216	2	1.396	294	-
TOTALE	89.027	24.412	2.766	43.325	21.725	-

Il Patrimonio Netto indicato nella tabella è al netto dell'Utile/Perdita di esercizio indicato nella colonna precedente. Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate.

I dati di bilancio delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2012, mentre per le restanti sono riferiti al

31 dicembre 2011.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	20.465	20.181
B. Aumenti	1.502	333
B.1 Acquisti	1.502	333
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	242	50
C.1 Vendite	-	45
C.2 Rettifiche di valore	242	-
C.3 Altre variazioni	-	5
D. Rimanenze finali	21.725	20.465
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	262	207

La voce aumenti include le seguenti variazioni:

- sottoscrizione di n. 468.000 azioni di Assicura Cooperazione Trentina S.r.l. per l'importo di 1.502 mila Euro.

La voce diminuzioni include le seguenti variazioni:

- rettifica del valore della partecipazione in Centrale Leasing Nord Est S.p.A. per 242 mila Euro.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	13.135	14.004
a) terreni	2.381	2.381
b) fabbricati	7.399	7.680
c) mobili	1.617	1.877
d) impianti elettronici	1.035	1.177
e) altre	703	889
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	13.135	14.004
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	13.135	14.004

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.381	13.503	5.263	4.069	5.391	30.607
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.823	3.386	2.892	4.502	16.603
A.2 Esistenze iniziali nette	2.381	7.680	1.877	1.177	889	14.004
B. Aumenti:	-	-	57	253	92	402
B.1 Acquisti	-	-	57	253	92	402
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	281	317	396	277	1.271
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	281	317	396	276	1.270
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.381	7.399	1.617	1.034	704	13.135
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.104	3.480	3.239	4.492	17.315
D.2 Rimanenze finali lorde	2.381	13.503	5.097	4.273	5.196	30.450
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinaz.	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	293	-	277	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	293	-	277	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	293	-	277	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	293	-	277	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4.564	-	4.564
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.287	-	4.287
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	277	-	277
B. Aumenti	-	-	-	215	-	215
B.1 Acquisti	-	-	-	215	-	215
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	199	-	199
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	199	-	199
- Ammortamenti	-	-	-	199	-	199
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	293	-	293
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.486	-	4.486
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	4.779	-	4.779
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle 'Altre attività immateriali' non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	451	-	451
Rettifiche di valore su crediti	7.159	-	7.159
Rettifiche di valore su beni immobili	9	5	14
Altre voci	33	2	35
TOTALE	7.652	7	7.659

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	464	78	542
TOTALE	464	78	542

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			
In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.349	397	2.746
TOTALE	2.349	397	2.746

Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	2.371	2.362
2. Aumenti	5.513	235
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.513	234
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.513	234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	225	226
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	225	226
a) rigiri	225	226
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.659	2.371

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	1.952	1.956
2. Aumenti	5.328	111
3. Diminuzioni	121	115
3.1 Rigiri	121	115
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.159	1.952

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	3	4
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	3	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	-
4. Importo finale	-	3

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', rispettivamente, per 5.288 mila Euro e per 3 mila Euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	3.574	1.231
2. Aumenti	542	3.574
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	542	3.574
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	542	3.574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.574	1.231
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.574	1.231
a) rigiri	3.574	1.231
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	542	3.574

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	524	952
2. Aumenti	2.746	524
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.746	524
a) relative a precedenti esercizi	2.746	524
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	524	952
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	524	952
a) rigiri	524	952
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.746	524

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(12.453)	(2.652)	-	(15.105)
Acconti versati (+)	3.554	1.346	-	4.900
Altri crediti di imposta (+)	104	-	-	104
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	437	-	-	437
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(8.358)	(1.306)	-	(9.664)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	113	-	-	113
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	113	-	-	113
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	113	-	-	113

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2012	Totale 2011
Crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.369	2.646
Bonifici elettronici da regolare in Stanza compensazione	5.630	11.555
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	849	1.208
Avvisi di Tesoreria in lavorazione	2.596	1.427
Partite in corso di lavorazione e altre attività	22.748	12.500
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.362	20.780
Debitori diversi per operazioni in titoli	398	547
Clienti e ricavi da incassare	1.927	1.725
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	375	331
Anticipi a fornitori	32	47
TOTALE	42.286	52.766

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' riconduce principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CRBCC verso il sistema intebancario e in direzione opposta.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Incasso di crediti per conto di terzi

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	5.019.236	3.104.170
2. Debiti verso banche	2.669.828	1.511.601
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.066.904	674.516
2.2 Depositi vincolati	1.538.011	775.418
2.3 Finanziamenti	64.913	61.667
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	64.913	61.667
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	7.689.064	4.615.771
<i>FAIR VALUE</i>	7.689.064	4.615.771

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi in gran parte al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	196.794	164.854
2. Depositi vincolati	61.222	29.834
3. Finanziamenti	32.195	35.739
3.1 Pronti contro termine passivi	2.516	5.003
3.2 Altri	29.679	30.736
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	48.879	61.086
TOTALE	339.090	291.512
<i>FAIR VALUE</i>	339.090	291.512

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela che figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 91 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	457.606	-	468.321	-	200.119	-	199.739	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	457.606	-	468.321	-	200.119	-	199.739	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	457.606	-	468.321	-	200.119	-	199.739	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	72	73.845	-	-	-	29	57.747	-	X
1.1 Di negoziazione	X	72	73.834	-	X	X	29	57.738	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	11	-	X	X	-	9	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	X	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	72	73.845	-	X	X	29	57.747	-	X
TOTALE (A+B)	X	72	73.845	-	X	X	29	57.747	-	X

Legenda

FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	9.292	-	8.592	-	-	9.292	-	8.417	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	5.919	-	X	6.000	-	5.945	-	X
3.2 Altri	3.292	-	2.673	-	X	3.292	-	2.472	-	X
TOTALE	9.292	-	8.592	-	X	9.292	-	8.417	-	X

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	8.417	8.417
B. Aumenti	-	-	207	207
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	5	5
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	71	71
B4. Altre variazioni	-	-	131	131
C. Diminuzioni	-	-	32	32
C1. Acquisti	-	-	5	5
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	26	26
C4. Altre variazioni	-	-	1	1
D. Rimanzanze finali	-	-	8.592	8.592

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2012	Totale 2011
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.118	1.746
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	1.405	363
Bonifici elettronici da regolare	4.538	11.901
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	4.661	5.270
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	4.559	6.517
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	34.273	22.433
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	895	644
Debiti verso il personale	1.615	1.650
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	532	458
Altre partite in corso di lavorazione	27.462	23.656
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	485	492
TOTALE	83.543	75.129

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	2.290	2.376
B. Aumenti	361	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	361	64
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	156	150
C.1 Liquidazioni effettuate	156	150
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.495	2.290
TOTALE	2.495	2.290

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 3,20%;
- tasso annuo di incremento salariale 2,50% per i Dirigenti, 1,00% per Quadri e Impiegati;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR 3,00%.

In particolare:

il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A con *duration* superiore a 10 anni.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.593 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2012	Totale 2011
Fondo iniziale	2.672	2.732
Variazioni in aumento	143	153
Variazioni in diminuzione	222	213
Fondo finale	2.593	2.672

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	659	525
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	117	102
2.3 altri	542	423
TOTALE	659	525

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	525	525
B. Aumenti	-	325	325
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	62	62
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	263	263
C. Diminuzioni	-	191	191
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	173	173
D. Rimanenze finali	-	659	659

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.

La sottovoce C.3 'Altre variazioni in diminuzione' accoglie in particolare i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per specifiche destinazioni pari a 173 mila Euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 117 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella n. 1 della precedente Sezione.

Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 28) per 420 mila Euro.
- fondo per interventi richiesti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 122 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Il capitale sociale della Banca, pari a 140.400.000 Euro, è rappresentato da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	2.550.000	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.550.000	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie sono detenute per il 72,64% da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., per il 26,47% da DZ Bank AG e per il restante 0,89% da CR-BCC e consorzi cooperativi del Nord Est.

Le azioni privilegiate sono detenute dalla Provincia Autonoma di Trento per l'89,33% e da altri soggetti per il rimanente 10,67%.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 49.984 mila Euro ed includono: la riserva legale (20.989 mila Euro), la riserva straordinaria (19.621 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonché la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (9.278 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2012	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	140.400	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.350	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	20.989	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre riserve (p. es. fusione)	19.717	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva <i>First time adoption</i>	9.278	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption</i> : <i>deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	4.651	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-	secondo IAS/IFRS	-	
TOTALE	200.282		-	-

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.610	35.713
a) Banche	8.135	8.243
b) Clientela	14.475	27.470
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.312	30.503
a) Banche	12.656	15.908
b) Clientela	25.656	14.595
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	38.045	64.565
a) Banche	16.505	26.411
i) a utilizzo certo	16.505	26.411
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	21.540	38.153
i) a utilizzo certo	8.243	15.495
ii) a utilizzo incerto	13.297	22.659
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	98.967	130.781

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, per 2.031 mila Euro;

Il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 10.998 mila Euro;
 - depositi da effettuare con istituti di credito, per 5.507 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 6.763 mila Euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila Euro;
- a) clientela - a utilizzo incerto
 - negativo
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13.297 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.171
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	173.227
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	285.572	89.731
5. Crediti verso banche	170.090	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 16.717 mila Euro;
- operatività in derivati per 929 mila Euro;
- operatività a fronte del *Pool* tesoreria della Provincia Autonoma di Trento per 18.110 mila Euro;
- partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea per 419.906 mila Euro;
- altre per 5 mila Euro.

Con riferimento alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, la Banca ha operato per ottenere liquidità sia per la propria operatività (465.000 mila Euro), prestando una garanzia di 419.906 mila Euro, che per il servizio di tramitazione offerto alle CR-BCC, che permettesse alle stesse di accedere ai finanziamenti tramite Cassa Centrale Banca. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, la Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

La quota dei 'Crediti verso banche' riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea è pari a 4.267.000 mila Euro. Si evidenzia inoltre che i contratti di garanzia

finanziaria utilizzati prevedono nella determinazione del valore cauzionale dei titoli trasferiti l'applicazione di uno scarto di garanzia ulteriore rispetto a quello definito dalla Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	62.042
a) Acquisti	10.433
1. regolati	10.417
2. non regolati	16
b) Vendite	51.609
1. regolate	49.783
2. non regolate	1.826
2. Gestioni portafogli	1.204.938
a) individuali	1.204.938
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.288.656
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	577.380
2. altri titoli	21.711.276
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.342.480
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.438.451
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2012	Totale 2011
a) Rettifiche 'dare'	1.732.127	1.904.744
1. conti correnti	1.029.630	1.157.906
2. portafoglio centrale	700.511	743.132
3. cassa	1.986	3.706
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche 'avere'	1.726.765	1.883.946
1. conti correnti	782.418	839.427
2. cedenti effetti e documenti	944.347	1.044.519
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 5.362 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre attività' - voce 150 dell'Attivo.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	-	-	60	700
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.847	-	-	20.847	5.262
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.594	-	-	20.594	2.334
4. Crediti verso banche	6.935	41.269	-	48.204	26.650
5. Crediti verso clientela	48	23.613	-	23.661	20.501
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	128	3	-	131	122
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	96	96	83
TOTALE	48.612	64.885	96	113.593	55.652

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela', colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 1.246 mila Euro;
- mutui per 16.255 mila Euro;
- anticipi Sbf per 440 mila Euro;
- altri finanziamenti per 5.453 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 219 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.241 mila Euro.

L'importo ricompreso nella colonna 'Altre attività' in corrispondenza della sottovoce 8 'Altre Attività' è riferito principalmente agli interessi attivi maturati sui versamenti anticipati dei modelli F24 (86 mila Euro).

L'incremento significativo degli interessi attivi derivava da un significativo incremento delle masse intermedie in stretta connessione al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea, oltre che dal miglioramento dei rendimenti offerti dai titoli di proprietà.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	621	696

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni *attive* di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	(40.493)	-	-	(40.493)	(13.276)
2. Debiti verso banche	(32.936)	-	-	(32.936)	(19.480)
3. Debiti verso clientela	(2.353)	-	-	(2.353)	(2.696)
4. Titoli in circolazione	-	(11.505)	-	(11.505)	(4.393)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(431)	-	(431)	(422)
7. Altre passività e fondi	-	-	(7)	(7)	(17)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	(75.782)	(11.936)	(9)	(87.727)	(40.287)

Nella sottovoce 4 'Titoli in circolazione', colonna 'Titoli' sono riportati gli interessi per 11.505 mila Euro su obbligazioni emesse.

Nella sottovoce 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*', colonna 'Titoli' sono riportati gli interessi, per 431 mila Euro, su obbligazioni emesse.

Nella sottovoce 7 'Altre passività e fondi', colonna 'Altre operazioni' sono indicati principalmente gli interessi sui regolamenti in Stanza di compensazione degli Oneri Interbancari per 7 mila Euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(207)	(222)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	405	303
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.790	16.096
1. negoziazione di strumenti finanziari	491	60
2. negoziazione di valute	229	168
3. gestioni di portafogli	10.355	11.488
3.1. individuali	10.355	11.488
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	936	903
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	805	403
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	3.653	2.805
8. attività di consulenza	16	9
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	16	9
9. distribuzione di servizi di terzi	305	562
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	23	27
9.3. altri prodotti	282	232
d) servizi di incasso e pagamento	29.772	26.470
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	207	183
j) altri servizi	6.683	6.434
k) operazioni di prestito titoli	-	-
TOTALE	53.857	49.486

I valori indicati nelle sottovoci c) 6 e c) 9.3 relativi all'esercizio 2011 sono stati oggetto di reciproca riclassificazione. I valori originari erano rispettivamente di 100 mila e 535 mila Euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' è composto in particolare da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura

informazioni finanziarie, Asset Liability Management, Value at Risk, valutazione prezzi titoli non quotati, gestione procedura estero, e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:	11.465	12.150
1. gestioni portafogli	10.355	11.488
2. collocamento di titoli	805	100
3. servizi e prodotti di terzi	305	562
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	(1.001)	(33)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8.914)	(9.397)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(963)	(720)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(7.302)	(8.119)
3.1. proprie	(7.288)	(8.105)
3.2. delegate da terzi	(14)	(14)
4. custodia e amministrazione di titoli	(547)	(502)
5. collocamento di strumenti finanziari	(102)	(56)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(15.498)	(13.526)
e) altri servizi	(1.470)	(1.609)
TOTALE	(26.883)	(24.566)

I valori indicati nelle sottovoci a) ed e) relativi all'esercizio 2011 sono stati oggetto di reciproca riclassificazione. I valori originari erano rispettivamente di (1) mila e (1.641) mila Euro.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente della sottovoce a) è dovuto alle commissioni pagate per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca.

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto principalmente da commissioni per retrocessioni a CR-BCC per operazioni di concessione di crediti

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	23	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	-	598	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	450	X	450	X
	TOTALE	793	-	1.071	-

La voce D. 'Partecipazioni' comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

SEZIONE 4

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	144	1.099	(34)	(19)	1.190
1.1 Titoli di debito	-	955	-	-	955
1.2 Titoli di capitale	144	144	(34)	(19)	235
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(1.711)
4. Strumenti derivati	26.602	18.949	(26.898)	(18.508)	2.254
4.1 Derivati finanziari:	26.602	18.949	(26.898)	(18.508)	2.254
- su titoli di debito e tassi di interesse	26.602	18.949	(26.898)	(18.508)	145
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro					2.109
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	26.746	20.048	(26.932)	(18.527)	1.733

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(15)	(15)	17	-	17
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.325	(197)	19.128	2.344	-	2.344
3.1 Titoli di debito	17.142	-	17.142	37	-	37
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	59	-	59
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.181	(197)	1.984	2.248	-	2.248
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	19.325	(212)	19.113	2.360	-	2.360
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	5	-	5
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	5	-	5

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 17.142 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);
- l'importo di 2.181 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile relativo alla cessione di quote di fondi NEF per 2.163 mila Euro e di altri fondi per 18 mila Euro.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	296	-	(2)	-	294
1.1 Titoli di debito	292	-	-	-	292
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	3	-	(2)	-	2
2. Passività finanziarie	26	-	(71)	-	(45)
2.1 Titoli di debito	26	-	(71)	-	(45)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(2)	-	(2)
TOTALE	322	-	(75)	-	247

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

SEZIONE 8

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituati	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012 (3) = (1)-(2)	Totale 2011 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(26.766)	(985)	3.630	2.235	-	-	(21.886)	(2.051)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(26.766)	(985)	3.630	2.235	-	-	(21.886)	(2.051)
- finanziamenti	-	(26.766)	(985)	3.630	2.235	-	-	(21.886)	(2.051)
- titoli di debito	-	-	(985)	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-	(26.766)	(985)	3.630	2.235	-	-	(21.886)	(2.051)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 37 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche – Cancellazioni', derivano da eventi estintivi.

L'incremento delle 'Rettifiche di valore - Specifiche - Altre' rispetto al precedente esercizio è conseguenza del peggiorato stato dell'economia nell'attuale fase congiunturale. A fronte infatti del perdurare della crisi economica, anche Banca d'Italia ha richiesto al sistema bancario che le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie risultino coerenti con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. I dati espressi, pur rilevando un deciso aumento degli importi relativi alle complessive posizioni deteriorate, evidenziano che, se commisurati al totale del portafoglio crediti, Cassa Centrale Banca si trova posizionata in miglior modo rispetto alla media espressa dai principali gruppi italiani. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da CR-BCC a garanzia delle esposizioni, permette un'ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata da Cassa Centrale Banca sia stata molto prudentiale.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle svalutazioni collettive. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche le perdite iscritte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 20 mila Euro.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2012 (3) = (1)-(2)	Totale 2011 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(21)	-	-	(21)	(191)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(69)	-	-	(69)	(233)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(90)	-	-	(90)	(424)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella società Colleganza S.r.l..

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce C. 'Quote di O.I.C.R.', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote dei fondi:

- Nef Cedola R per 54 mila Euro;
- Fondo immobiliare Clesio per 15 mila Euro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	-	(251)	-	-	-	-	(251)	121
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	(251)	-	-	-	-	(251)	121

SEZIONE 9**SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	(14.170)	(13.797)
a) salari e stipendi	(9.481)	(9.580)
b) oneri sociali	(2.501)	(2.548)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(427)	(125)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.016)	(967)
- a contribuzione definita	(1.016)	(967)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(745)	(577)
2) Altro personale in attività	(175)	(217)
3) Amministratori e Sindaci	(479)	(483)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	149	150
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(14.675)	(14.346)

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 102 mila Euro;
- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 259 mila Euro al lordo, per l'importo di 57 mila Euro dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Fondo e dell'aliquota aggiuntiva dello 0,5% da versare a Inps;
- le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 9 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 1.016 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese:

- le spese relative ai contratti di 'collaborazione coordinata continuativa', per 168 mila Euro;
- erogazione di borse di studio per 7 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 296 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 183 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2012	Totale 2011
Personale dipendente:	186	179
a) dirigenti	5	5
b) totale quadri direttivi	56	50
c) restante personale dipendente	125	124
Altro personale	21	21

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all'"Altro personale" comprende gli Amministratori (15), i Sindaci (3) e gli altri collaboratori con contratto a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2012	Totale 2011
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(15)	(4)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(173)	(166)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(206)	(214)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(256)	(172)
Spese per il personale varie: altri benefici	(95)	(21)
Altri benefici a favore di dipendenti	(745)	(577)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Spese informatiche	(6.184)	(5.758)
Informazioni finanziarie	(1.744)	(1.531)
Elaborazioni dati	(3.754)	(3.578)
Manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>	(686)	(649)
Spese per immobili e mobili	(981)	(959)
Manutenzioni	(315)	(331)
Affitti immobili	(98)	(89)
Altri affitti	(93)	(82)
Pulizia	(129)	(127)
Vigilanza	(23)	(22)
Premi assicurazione incendio e furti	(297)	(283)
Altri premi assicurativi	(26)	(25)
Spese per servizi professionali	(1.116)	(1.219)
Prestazioni professionali	(918)	(889)
Certificazioni e <i>rating</i>	(198)	(330)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.391)	(1.390)
Cancelleria	(392)	(305)
Telefoniche, postali, trasporto	(706)	(804)
Utenze e riscaldamento	(293)	(281)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(727)	(689)
Pubblicità e promozionali	(397)	(575)
Rappresentanza	(330)	(114)
Contributi associativi	(625)	(520)
Imposte indirette e tasse	(2.092)	(862)
Altre spese amministrative	(1.363)	(1.639)
TOTALE	(14.479)	(13.036)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del Network KPMG per i servizi resi nel corso del 2012:

Revisione contabile	54
Servizi di attestazione	28

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2012	Totale 2011
A. Aumenti	-	-	(47)	(47)	(94)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	(47)	(47)	(94)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTO NETTO	-	-	(47)	(47)	(94)

L'importo riportato al rigo A.1 'Accantonamenti dell'esercizio' è relativo ad un accantonamento effettuato a fronte di alcuni interventi a favore di BCC consorziate richiesti, ma non ancora effettuati, dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo.

SEZIONE 11**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.270)	-	-	(1.270)
- Ad uso funzionale	(1.270)	-	-	(1.270)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.270)	-	-	(1.270)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(199)	-	-	(199)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(199)	-	-	(199)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(199)	-	-	(199)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2012	Totale 2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(71)	(47)
Interventi per Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(125)	(56)
TOTALE	(196)	(104)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Recupero imposte e tasse indirette	1.699	511
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	4	5
Altri affitti attivi	95	95
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	527	122
Altri proventi di gestione	250	117
TOTALE	2.575	851

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.068 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 631 mila Euro.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(242)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(242)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	(242)	-

La sottovoce B.2. comprende l'*impairment* operato sulla interessenza nella società Centrale Leasing Nord Est S.p.A. sulla quale è stata rilevata una diminuzioni durevole di valore.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	23	4
- Utili da cessione	23	11
- Perdite da cessione	-	(7)
RISULTATO NETTO	23	4

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita di n. 2 autovetture per un valore superiore al residuo da ammortizzare.

SEZIONE 18**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(15.103)	(5.232)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	141	(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge bis n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.288	9
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	1
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.671)	(5.241)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,50%
- IRAP: 4,45% per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	23.987	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(5.867)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	79	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(6.663)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(12.451)	
Aumenti imposte differite attive	5.508	
Diminuzioni imposte differite attive	(219)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	3	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	5.292	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	141	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(7.019)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.669)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	266	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(249)	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(2.652)	
Aumenti imposte differite attive	5	
Diminuzioni imposte differite attive	(5)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(1)	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(2.652)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(14.962)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(9.671)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire una illustrazione esaustiva del risultato economico.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

I nuovi standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	14.316.234
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.550.000
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	5,37
Utile per azione (EPS Diluito)	5,37

Importi all'unità

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	14.316
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	14.555	(3.466)	11.089
a) variazioni di <i>fair value</i>	10.782	(3.466)	-
b) rigiro a Conto Economico	7.291	-	-
- rettifiche da deterioramento	90	-	-
- utili/perdite da realizzo	7.201	-	-
c) altre variazioni	(3.517)	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.555	(3.466)	11.089
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)			25.405

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio che ispira e guida la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente che sia basata su un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa e si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello (*Risk Management e Compliance*), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione di metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di controllare la coerenza operativa delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza e dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe. A tale funzione inoltre è assegnata la responsabilità della predisposizione del resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della Società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

La Banca d'Italia ha pubblicato lo scorso settembre un documento di consultazione denominato 'Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa' che ridisegna in parte i ruoli, i compiti e le responsabilità delle funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La consultazione si è chiusa, ma le nuove linee guida non sono ancora state rese operative con la pubblicazione all'interno della Circolare 263/2006; si ritiene che tale passaggio venga presumibilmente compiuto nel corso del 2013, e ciò determinerà la necessità di allineare l'attuale impianto regolamentare interno alle nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione.

SEZIONE 1**RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità restituitiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici, sia di credito che di liquidità, discendenti dall'operatività verso istituti di credito; la funzione di *Risk Management* monitora con cadenza annuale l'andamento dello *scoring* di bilancio alle banche in relazione d'affari.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. Durante il 2012 l'operatività di deposito verso le controparti bancarie è stata sospesa per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, a partire dall'inizio di luglio, in Titoli di Stato Italiani per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego.

Nel corso del 2012 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha registrato ulteriori incrementi, grazie soprattutto alla seconda operazione Long Term Refinancing Operations (LTRO) di fine febbraio; si segnala peraltro che questa tipologia di impiego verso le CR-BCC è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di

Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono stabilite preventivamente dal Comitato Rischi, e subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie avvenuto nel corso del 2012 ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contante o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e dell'importanza attribuita all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del sistema dei controlli, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi. La funzione di *Risk Management* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, per mezzo di un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità stabilite nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, ovvero concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a database esterni (ad esempio l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in sei categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinananti, incagliate, ristrutturate, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 47 milioni di euro; il maggior utilizzo di cassa (importo ponderato) riconducibile ad un gruppo di clienti (esclusi i gruppi appartenenti al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2012 è stato pari a 24,7 milioni di Euro, con ancora un discreto margine quindi rispetto al limite massimo di affidabilità. Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio in bonis (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Secondo le prescrizioni delle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
 e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia standardizzata (Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III). Si segnala per completezza che a partire dalle rilevazioni del 31.03.2013 è stato deliberato il passaggio dalle valutazioni prodotte dall'ECAI Fitch a quelle dell'ECAI DBRS, per i soli portafogli a cui tali valutazioni erano applicate.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2011 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza, che si basano sul monitoraggio della posizione finanziaria netta e sui possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006). Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha deliberato nel corso del 2012 la nuova 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che migliora ulteriormente diversi aspetti del documento già introdotto nel corso del 2009 ed oggetto di aggiornamento annuale.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;

- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
 - 1) all'interno della serie storica degli ultimi 10 anni relativa al rapporto fra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (al netto delle svalutazioni), si sceglie la percentuale che rappresenta la peggiore congiuntura creditizia verificatasi, e la si applica al sistema dei portafogli di Vigilanza, operando un'adeguata migrazione delle posizioni in bonis verso il portafoglio 'esposizioni scadute', fino al raggiungimento di detto tasso; tale regola è stata tuttavia non applicata in occasione degli *stress test* effettuati nell'ultimo Resoconto, in quanto il rapporto prospettico a fine 2012 esprimeva già un valore più elevato rispetto al massimo presente nella serie storica degli ultimi 10 anni;
 - 2) declassamento del *rating* sovrano nazionale dalla classe 2 alla classe 3, secondo la tabella del *mapping* dei *rating* ECAI fornita dalla Banca d'Italia; ciò determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso del 2011 e del 2012, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca, sono pari al 77,85% del totale del portafoglio crediti *in bonis* (78,55% a fine 2011), mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 13,67% (12,41% a fine 2011); la parte non garantita ammonta invece all'8,91% (9,03% a fine 2011). Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono il 97,80% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fidejussioni bancarie per il 10,70% e da fidejussioni di enti territoriali per il 15,30%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dalla Circ. 263/2006 Banca d'Italia), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

In conformità alle prescrizioni di vigilanza, le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio; le posizioni scadute-sconfinanti deteriorate corrispondono alla definizione stabilita dalla normativa della Banca d'Italia. A tal proposito si sottolinea che a partire dall'01/01/2012 è scaduta la deroga che permetteva di considerare i 180 giorni di sconfinamento in luogo dei 90 (cfr. Circ. 263/2006, Titolo II, Cap. 1, Parte Prima, Sez. VI, nota (4)).

Le posizioni incagliate si caratterizzano per una condizione di temporanea difficoltà del cliente, testimoniata dal fatto che questi non riesce a rispettare in maniera regolare la tempistica dei pagamenti delle proprie obbligazioni, a causa dell'andamento economico negativo o da squilibrio finanziario, e tale difficoltà può essere rimossa solo in un congruo periodo di tempo; la normativa della Banca d'Italia classifica in questa categoria anche le posizioni che rientrano nella definizione di 'incaglio oggettivo', in base ad una serie di specifici criteri.

Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente ad una modifica, peggiorativa dal punto di vista economico, delle condizioni contrattuali stabilite inizialmente in fase di concessione del credito.

Vengono infine classificate a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, le posizioni per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.

L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	392	75.239	75.631
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.526.270	1.526.270
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	489.305	489.305
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.936.009	4.936.009
5. Crediti verso clientela	16.809	30.744	6.365	9.893	756.023	819.834
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.668	2.668
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	16.809	30.744	6.365	10.284	7.785.515	7.849.717
TOTALE 2011	8.453	14.784	3.365	6.789	4.950.804	4.984.195

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	392	-	392	-	-	75.239	75.631
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.526.270	-	1.526.270	1.526.270
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	489.305	-	489.305	489.305
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.936.009	-	4.936.009	4.936.009
5. Crediti verso clientela	100.459	36.648	63.811	767.245	11.221	756.023	819.834
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	2.668	2.668
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	100.850	36.648	64.202	7.718.829	11.221	7.785.515	7.849.717
TOTALE 2011	49.158	15.767	33.391	4.862.236	10.237	4.950.804	4.984.195

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle 'esposizioni in bonis' dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2012.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	29.616	527	29.089	725.600	10.487	703.891
sino a 3 mesi	-	-	-	12.029	207	11.821
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	-	-	-
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	29.616	527	29.089	737.629	10.695	715.713

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	4.938.602	-	-	4.938.602
TOTALE A	4.938.602	-	-	4.938.602
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	109.498	-	-	109.498
TOTALE B	109.498	-	-	109.408
TOTALE A+B	5.048.099	-	-	5.048.099

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	29.280	12.472	-	16.809
b) Incagli	48.422	17.677	-	30.744
c) Esposizioni ristrutturate	10.619	4.254	-	6.365
d) Esposizioni scadute	12.138	2.245	-	9.893
e) Altre attività	2.782.897	-	11.221	2.771.676
TOTALE A	2.883.356	36.648	11.221	2.835.486
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.084	-	-	2.084
b) Altre	63.013	-	-	63.013
TOTALE B	65.098	-	-	65.098

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16.178	19.829	5.183	7.969
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.608	40.377	6.342	13.187
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.665	38.367	5.294	13.171
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.800	1.408	899	-
B.3 altre variazioni in aumento	143	601	148	16
C. Variazioni in diminuzione	505	11.784	905	9.018
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	7.336
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	505	580	650	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.171	255	1.682
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	33	-	-
D. Esposizione lorda finale	29.280	48.422	10.619	12.138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.725	5.045	1.817	1.180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.856	16.569	2.754	1.566
B.1 rettifiche di valore	2.096	11.572	858	1.005
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.356	67	341	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.403	4.930	1.555	561
C. Variazioni in diminuzione	1.110	3.936	318	501
C.1 riprese di valore da valutazione	302	29	76	91
C.2 riprese di valore da incasso	-	37	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.634	64	67
C.5 altre variazioni in diminuzione	808	1.236	178	343
D. Rettifiche complessive finali	12.472	17.677	4.254	2.245
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione', nella presente tabella non sono comprese le perdite prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 20 mila euro, in quanto non riconducibili a nessuna delle categorie di crediti deteriorati qui esposte.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.100	4.000	2.142.268	11.016	-	-	5.614.704	7.774.088
B. Derivati	-	28.746	23.801	6.039	-	-	17.043	75.629
B.1 Derivati finanziari	-	28.746	23.801	6.039	-	-	17.043	75.629
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	60.921	60.921
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	38.045	38.045
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	2.100	32.746	2.166.069	17.055	-	-	5.730.713	7.948.683

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Ipoteche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
				Altri derivati												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.661.645	-	-	4.583.819	34.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.000	4.626.109
1.1 totalmente garantite	4.568.366	-	-	4.553.094	7.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.000	4.568.366
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	93.279	-	-	30.725	27.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.743
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Credit Linked Notes	Altri derivati				Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	747.894	547.268	-	12.000	79.886	-	-	-	-	-	-	146.794	98.769	404.683	1.289.400
1.1 totalmente garantite	731.522	547.268	-	12.000	78.613	-	-	-	-	-	-	146.794	93.048	400.023	1.277.746
- di cui deteriorate	57.805	57.380	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1.500	13.014	46.187	118.082
1.2 parzialmente garantite	16.372	-	-	-	1.273	-	-	-	-	-	-	-	5.721	4.660	11.654
- di cui deteriorate	3.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.000	4.000
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	15.511	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2.464	16.231	18.697
2.1 totalmente garantite	12.851	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2.464	14.631	17.097
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.600	1.600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.015.577	-	-	9.236	-	12
TOTALE A	2.015.577	-	-	9.236	-	12
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.745	-	-	473	-	-
TOTALE B	17.745	-	-	473	-	-
TOTALE (A+B) 2012	2.033.321	-	-	9.710	-	12
TOTALE (A+B) 2011	766.702	-	-	968	-	1

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	848	1.152	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	140.277	-	225	-	-	-
TOTALE A	141.126	1.152	225	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.760	-	-	70	-	-
TOTALE B	10.760	-	-	70	-	-
TOTALE (A+B) 2012	151.886	1.152	225	70	-	-
TOTALE (A+B) 2011	33.793	409	177	137	-	1

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	15.699	11.526	-	1.109	946	-
A.2 Incagli	25.428	14.768	-	4.468	1.758	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.365	4.254	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.127	2.182	-	1.765	63	-
A.5 Altre esposizioni	565.996	-	10.675	40.589	-	310
TOTALE A	621.616	32.730	10.675	47.932	2.767	310
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.693	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	379	-	-	12	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.347	-	-	2.618	-	-
TOTALE B	33.420	-	-	2.630	-	-
TOTALE (A+B) 2012	655.036	32.730	10.675	50.561	2.767	310
TOTALE (A+B) 2011	664.144	14.119	9.687	57.397	1.239	371

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.809	12.472	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	30.744	17.677	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.365	4.254	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	9.893	2.245	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.766.995	11.213	4.061	-	619	8	-	-	-	-
TOTALE A	2.830.805	47.862	4.061	-	619	8	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	62.974	-	40	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	65.058	-	40	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	2.895.863	47.862	4.101	-	619	8	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2011	1.518.490	25.999	4.090	-	560	5	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		-		-		-		-		-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.920.400	-	6.812	-	10.897	-	-	-	492	-
TOTALE A	4.920.400	-	6.812	-	10.897	-	-	-	492	-
B. Esposizioni fuori bilancio		-		-		-		-		-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.032	-	13.172	-	294	-	-	-	-	-
TOTALE B	96.032	-	13.172	-	294	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	5.005.451	-	19.984	-	11.191	-	-	-	492	-
TOTALE (A+B) 2011	3.571.463	-	16.474	-	3.456	-	158	-	284	-

B.4 Grandi rischi

Nel dicembre 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare 263/2006 concernente le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi; tale aggiornamento, volto a recepire la *Capital Requirement Directive II*, rappresenta la più significativa rivisitazione della disciplina dei grandi rischi fin dalla sua introduzione.

La disciplina in argomento si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti.

Le principali novità introdotte alla disciplina riguardano:

- la semplificazione del sistema dei limiti prudenziali;
- la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento;
- i criteri di calcolo e ponderazione delle posizioni di rischio;
- la definizione dei grandi rischi;
- la puntualizzazione dei criteri di connessione giuridica ed economica;
- la ponderazione 0% delle esposizioni tra soggetti appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale.

	Totale 2012	Totale 2011
Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	8.587.442	4.777.714
a 2) valore ponderato	1.106.798	1.191.131
b) Numero posizioni grandi rischi	104	85

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe *mezzanine* con *rating* A/A1 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	4.057	4.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	4.057	4.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2012	Totale 2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.057	4.057	4.061
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	4.057	4.057	4.061
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519	-	-	-	-	-	2.519	5.032
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519	-	-	-	-	-	2.519	5.032
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519	-	-	-	-	-	2.519	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.032	-	-	-	-	-		5.032
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.516	-	2.516
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	2.516	-	2.516
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	2.516	-	2.516
TOTALE 2011	-	-	-	-	5.003	-	5.003

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 Operazioni di covered bond

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2**RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di

assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega. Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati, la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2012 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2012 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche di documentazione prodotta dall'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il

metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario e rischio specifico dell'emittente ove disponibile) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli *corporate*, sovrnazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto. Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati alla volatilità dei contesti geo-politici.

Nel corso del 2012 sono state introdotte alcune modifiche al modello:

- a partire da giugno 2012 (saldi del portafoglio del 31/05/2012) è stata sostituita la curva di attualizzazione utilizzata nel *pricing* teorico dei titoli *corporate* bancari (comprese le emissioni di CR-BCC). La nuova curva rispecchia le attuali condizioni di mercato associate ad una particolare classe di *rating* disponendo di numerose scadenze (nodi) aggiornate quotidianamente. La curva su talune scadenze presenta valori elevati, che in via prudenziale risultano accettabili in virtù delle possibili condizioni di criticità sul mercato. Tale modifica non ha comportato variazioni significative della perdita potenziale del portafoglio;
- a partire da dicembre 2012 non viene più utilizzato il prezzo quotato (ufficiale) dei Certificati di Credito del Tesoro italiani nel modello di *pricing* teorico. Tale modifica non ha comportato nessuna variazione significativa sulla perdita potenziale del portafoglio. La modifica introdotta consegue al miglioramento nei criteri di rilevazione della curva tassi italiana utilizzata nel calcolo del VaR.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2012:

VaR medio 2012	VaR 31.12.2012	VaR minimo 2012	VaR massimo 2012
160.005	60.767	60.652	1.671.802

Importi all'unità di Euro

I valori di VaR raggiunti in determinati periodi hanno risentito della forte volatilità e dello *stress* presente sui mercati finanziari nel corso del 2012.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2012. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2012, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2012	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
1.237.957	(305.553)	(15.387)	(115.044)	164.397	447.524

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul Patrimonio Netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento il Patrimonio di Vigilanza. Lo *shock* di tasso non ha prodotto variazioni sul portafoglio di negoziazione, essendo costituito da titoli di capitale.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	0	0	0	0
in percentuale su Patrimonio di Vigilanza	0	0	0	0

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.561	(57.948)	(1.005)	662	1.312	(1.286)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(18)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(18)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17.743	7.456	-	10.204	36	-	-
+ posizioni corte	-	17.761	7.456	-	10.204	36	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.580	(57.948)	(1.005)	662	1.312	(1.286)	-
- Opzioni	-	-	(114)	(1.359)	1.447	1.312	(1.286)	-
+ posizioni lunghe	75.710	80.719	83.751	149.054	1.171.637	844.934	302.611	-
+ posizioni corte	75.710	80.719	83.866	150.413	1.170.189	843.622	303.897	-
- Altri derivati	-	13.580	(57.834)	354	(786)	-	-	-
+ posizioni lunghe	111.292	916.345	703.642	188.644	744.551	62.581	15.985	-
+ posizioni corte	111.292	902.766	761.476	188.290	745.336	62.581	15.985	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.209	2.350	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.209	2.350	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.209	2.350	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	23.667	3.137	57	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	16.457	787	57	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(6.937)	(2.515)	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(6.937)	(2.515)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(6.937)	(2.515)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.244	3.179	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.181	5.693	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(13.321)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(13.321)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(13.321)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.262	-	28	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	16.583	-	28	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	82	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	77	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	123	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	123	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	123	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.365	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.242	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2012	VaR 31.12.2012	VaR minimo 2012	VaR massimo 2012
100.857	60.754	60.600	150.998

Importi all'unità di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e investimenti in titoli nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *'fair value'*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate al Patrimonio di Vigilanza, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, oggetto di recente aggiornamento, per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2012 il superamento dell'indicatore di rischiosità. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Gli *stress test* condotti con cadenza trimestrale (+/- 200 punti base) non hanno mai evidenziato il raggiungimento dell'indicatore di rischio.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del Patrimonio Netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 18% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici raggiunti.

Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	240.349	5.498.681	860.546	429.396	586.240	56.810	37.093	-
1.1 Titoli di debito	-	525.134	664.141	382.920	523.720	56.754	37.093	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.050	-	-	-	-	-	-
- altri	-	520.085	664.141	382.920	523.720	56.754	37.093	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.468	4.637.979	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	175.881	335.568	196.406	46.476	62.520	56	-	-
- c/c	85.746	-	-	268	14.457	18	-	-
- altri finanziamenti	90.135	335.568	196.406	46.209	46.005	38	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.878	201.001	180.583	45.055	27.345	-	-	-
- altri	81.257	134.567	15.823	1.153	18.660	38	-	-
2. Passività per cassa	1.227.022	6.169.552	246.501	366.325	357.648	2.673	17.902	-
2.1 Debiti verso clientela	210.386	2.516	-	29.678	29.637	-	17.902	-
- c/c	204.854	-	-	-	29.637	-	17.902	-
- altri debiti	5.531	2.516	-	29.678	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.531	2.516	-	29.678	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.016.637	6.050.018	241.496	323.156	-	-	-	-
- c/c	960.857	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	55.780	6.050.018	241.496	323.156	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	117.018	5.005	13.490	328.011	2.673	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	117.018	5.005	13.490	328.011	2.673	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
3. Derivati finanziari	(26)	(3.901)	(8.308)	40	11.660	491	43	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(26)	(3.901)	(8.308)	40	11.660	491	43	-
- Opzioni	(26)	(3.966)	(8.308)	44	11.688	525	43	-
+ posizioni lunghe	-	1.048	673	1.747	11.713	674	43	-
+ posizioni corte	26	5.014	8.981	1.704	25	148	-	-
- Altri derivati	-	65	-	(3)	(28)	(34)	-	-
+ posizioni lunghe	-	68	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	3	28	34	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	11.342	13.868	548	194	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.342	13.554	436	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	314	112	194	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	314	112	194	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	314	112	194	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	29.713	5.437	1.031	110	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	22	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	22	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	29.691	5.437	1.031	110	-	-	-	-
- c/c	29.691	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.437	1.031	110	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.495	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.495	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	391	13.983	3.840	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	391	13.983	3.532	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	308	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	308	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	308	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9.982	406	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9.982	406	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.982	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	406	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.129	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.129	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	286	16.031	280	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	286	16.031	280	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.334	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.334	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.334	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.187	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.187	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	1.059	428	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.059	428	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.067	55	65	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.067	55	65	-	-	-	-	-
- c/c	2.067	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	55	65	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	1.053	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.053	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.202	50	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.202	50	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	50	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	3.415	234	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.415	234	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.060	229	107	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	69	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	69	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.991	229	107	-	-	-	-	-
- c/c	3.991	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	229	107	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2012	VaR 31.12.2012	VaR minimo 2012	VaR massimo 2012
16.901.822	15.903.528	8.847.341	37.264.243

Importi all'unità di Euro

I valori di VaR raggiunti in determinati periodi hanno risentito della forte volatilità e dello *stress* presente sui mercati finanziari nel corso del 2012 e dell'incremento del portafoglio titoli.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2012. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2012, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2012	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
1.568.891.196	(70.499.864)	(23.175.934)	(6.198.900)	(8.444.581)	(16.469.984)

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile.

Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2012, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul Patrimonio Netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.595	(20.527)	(2.592)	12.661
in percentuale su Patrimonio Netto	2,15%	(9,57%)	(1,55%)	5,90%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	9.485	(52.597)	(2.458)	31.392
in percentuale su Patrimonio Netto	5,67%	(24,51%)	(1,47%)	14,63%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	13.846	(60.072)	(2.284)	33.659
in percentuale su Patrimonio Netto	8,27%	(27,99%)	(1,36%)	15,68%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio, determinato attraverso la metodologia prevista in materia dalla normativa di Vigilanza.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2012 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2012, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.952	1.487	16.597	1.053	18.252	3.649
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	38	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.332	1.487	16.597	1.053	17.906	3.649
A.4 Finanziamenti a clientela	620	-	-	-	308	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	564	697	70	199	1.647	631
C. Passività finanziarie	36.291	2.187	3.334	1.252	10.388	4.396
C.1 Debiti verso banche	36.269	2.187	3.334	1.252	10.388	4.327
C.2 Debiti verso clientela	22	-	-	-	-	69
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	9.560	5	(13.321)	-	(9.452)	123
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	9.560	5	(13.321)	-	(9.452)	123
+ posizioni lunghe	26.861	82	3.290	6	7.423	1.365
+ posizioni corte	17.301	77	16.611	6	16.875	1.242
TOTALE ATTIVITÀ	53.378	2.265	19.957	1.257	27.321	5.645
TOTALE PASSIVITÀ	53.592	2.264	19.945	1.258	27.263	5.637
SBILANCIO (+/-)	(215)	2	12	(1)	58	8

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.052.887	-	3.654.280	-
a) Opzioni	342.104	-	304.656	-
b) Swap	2.710.784	-	3.349.624	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	62.295	-	81.129	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	62.295	-	81.129	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.115.183	-	3.735.409	-
VALORI MEDI	3.156.725	-	3.969.886	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.241	-	772	-
a) Opzioni	2.173	-	697	-
b) <i>Swap</i>	68	-	74	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.241	-	772	-
VALORI MEDI	70	-	76	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positiva - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	75.440	-	58.314	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	73.484	-	56.536	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.956	-	1.778	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	127	-	20	-
a) Opzioni	127	-	20	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	75.567	-	58.335	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	73.823	-	57.729	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	72.475	-	55.108	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.348	-	2.620	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	11	-	9	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	11	-	9	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	73.834	-	57.737	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.888.980	16.812	-	141.117	5.978
- <i>fair value</i> positivo	-	-	70.187	1.418	-	1.711	168
- <i>fair value</i> negativo	-	-	70.421	11	-	2.003	40
- esposizione futura	-	-	9.511	135	-	150	10
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	62.295	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.956	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.348	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.081	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	80	-	-	151	2.180
- valore nozionale	-	-	68	-	-	148	2.025
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	127
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	2	28
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	1.468.164	1.489.887	157.131	3.115.183
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.405.869	1.489.887	157.131	3.052.887
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	62.295	-	-	62.295
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10	215	2.016	2.241
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10	215	2.016	2.241
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2012	1.468.175	1.490.102	159.147	3.117.424
TOTALE 2011	1.319.076	2.159.777	257.329	3.736.181

A.10 Derivati finanziari 'over the counter': rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3**RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul

mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue il duplice obiettivo di garantire la disponibilità di riserve liquide per far fronte ai propri impegni di pagamento e finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato possibili, attuali e prospettiche, mantenendo un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio-lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita, delle previsioni di impegno, e dei flussi di cassa in scadenza.

Come già avviene per la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario, anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità viene supportata dai *report* ALM. La misurazione del rischio è effettuata dall'Area Finanza, in sintonia con l'Area Pianificazione e Organizzazione. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità sia nel breve periodo (operativa, fino a 12 mesi) sia nel medio-lungo periodo (strutturale, oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata per la misurazione della liquidità nel breve periodo è prodotta con frequenza mensile. In particolare, essa si basa sul cosiddetto 'metodo ibrido', intermedio tra 'approccio degli *stock*' e quello dei 'flussi di cassa'; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base di criteri prudenziali (applicazione di *haircut*, coefficienti di tiraggio delle linee, esigibilità dei flussi in entrata ed uscita). Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca, ed è rappresentativa di un quadro di operatività ordinaria o di moderata tensione sotto il profilo della liquidità.

Attraverso la metodologia sopra descritta è dunque possibile calcolare l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* e determinare quindi la capacità della Banca di far fronte alle uscite ipotizzate nell'arco di 30 giorni con le proprie riserve di attività liquide.

Nell'ambito del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal secondo pilastro delle Nuove istruzioni di vigilanza prudenziale, si stabilisce che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato uno specifico requisito di capitale; attraverso alcune metodologie è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, e contenere di conseguenza tale tipologia di rischio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- predisporre regole organizzative e procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità tenendo conto:
 - della situazione di bilanciamento attuale e prospettico delle attività e passività, e degli impegni e facilitazioni rispettivamente ad erogare o ricevere fondi e finanziamenti;
 - della complessità degli strumenti finanziari con i quali vengono gestite le attività di raccolta ed impiego dei fondi;
- valutare la posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1);
- definire, a completamento dei presidi per la gestione del rischio, le principali linee guida del cosiddetto *Contingency Funding Plan* che, tramite responsabilità precise, procedure e azioni preventivamente stabilite, consenta di affrontare l'insorgere di una crisi di liquidità.

Per quanto riguarda gli stati di crisi, sono previsti *stress test* nei quali vengono modificati i valori relativi ad alcune variabili che impattano sul profilo delle entrate e delle uscite future della banca su un orizzonte temporale fino ad 1 mese. Le percentuali di modifica dei valori di queste variabili e le ipotesi di *stress* vengono definite sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi.

In riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza un'analisi di trasformazione delle scadenze, disponibile all'interno della reportistica mensile ALM. Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi e raccolta a scadenza al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *frame work* prudenziale di Basilea 3.

Nel corso del 2012 la Banca è stata chiamata ad attivare specifici invii informativi con riguardo alla propria situazione di liquidità, ed in particolare:

- verso la Banca d'Italia con un flusso informativo a cadenza quindicinale, successivamente richiesto con frequenza mensile;
- verso l'EBA con cadenza trimestrale e con specifico riguardo all'indicatore *Liquidity Coverage Ratio*; in questo caso l'invio delle informazioni avviene tramite la compilazione di un *template* in formato excel, predisposto sulla base della nuova regolamentazione definita dal Comitato di Basilea. La Banca è stata infatti selezionata per partecipare all'attuale fase di monitoraggio dell'indicatore in questione, che risulta propedeutica per la futura fase di introduzione a livello normativo.

Quest'ultimo flusso ha dunque permesso alla Banca di avere a disposizione uno strumento aggiuntivo per stimare l'effettiva capacità nel rispettare le nuove misure proposte da Basilea, con riscontri positivi.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;

- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Valuta di denominazione: EURO									
	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	154.332	18.041	30.205	249.149	747.019	247.302	460.022	5.540.089	336.783	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	50.055	227.668	203.416	394.982	1.077.434	90.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2.021	3.030	23.204	49.729	7.302	17.538	56.500	17.038	-
A.3 Quote O.I.C.R.	45.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108.483	16.020	27.175	175.890	469.622	36.584	47.502	4.406.155	229.743	-
- banche	40.282	15.001	8.008	163.550	433.263	-	-	3.999.118	8.662	-
- clientela	68.201	1.019	19.168	12.340	36.359	36.584	47.502	407.037	221.081	-
Passività per cassa	1.262.082	154.412	13.541	683.932	663.431	230.246	487.100	4.828.836	86.198	-
B.1 Depositi	1.212.952	136.729	13.541	519.446	313.983	227.198	326.290	37.936	17.902	-
- banche	1.016.585	136.729	13.541	518.881	312.946	225.295	323.156	-	-	-
- clientela	196.367	-	-	565	1.037	1.903	3.133	37.936	17.902	-
B.2 Titoli di debito	251	2.683	-	-	661	3.048	131.132	329.800	7.882	-
B.3 Altre passività	48.879	15.001	-	164.486	348.786	-	29.678	4.461.100	60.413	-
Operazioni 'fuori bilancio'	1.007	210	251	10.318	2.783	126	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	210	251	10.318	2.783	126	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	21.084	641	17.402	7.261	10.977	90	10.103	33	-
- posizioni corte	-	20.874	390	7.084	4.478	10.851	90	10.103	33	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	75.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	74.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	11.342	1.327	1.705	5.752	5.092	436	308	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.342	1.327	1.705	5.752	5.092	436	308	-	-	-
- banche	11.342	1.297	1.567	5.662	5.029	436	-	-	-	-
- clientela	-	30	138	91	63	-	308	-	-	-
Passività per cassa	29.713	1.364	-	1.519	2.554	1.031	110	-	-	-
B.1 Depositi	29.713	1.364	-	1.519	2.554	1.031	110	-	-	-
- banche	29.691	1.364	-	1.519	2.554	1.031	110	-	-	-
- clientela	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	(4.362)	6.787	(4)	4.789	2.350	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(4.362)	6.787	(4)	4.789	2.350	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.655	7.217	4.224	9.571	3.137	57	-	-	-
- posizioni corte	-	7.017	431	4.227	4.782	787	57	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	391	2.123	4.138	3.229	4.493	3.532	313	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	391	2.123	4.138	3.229	4.493	3.532	313	-	-	-
- banche	391	2.123	4.138	3.229	4.493	3.532	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	313	-	-	-
Passività per cassa	9.982	-	-	331	75	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
B.1 Depositi	9.982	-	-	331	75	-	-	-	-	-
- banche	9.982	-	-	331	75	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	969	(3.111)	(3.595)	(1.201)	(2.515)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	969	(3.111)	(3.595)	(1.201)	(2.515)	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.075	-	3.168	-	3.179	-	-	-	-
- posizioni corte	-	106	3.111	6.764	1.201	5.693	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	286	2.963	2.852	6.292	3.925	280	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	286	2.963	2.852	6.292	3.925	280	-	-	-	-
- banche	286	2.963	2.852	6.292	3.925	280	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	3.223	(3.697)	(6.644)	(6.203)	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.223	(3.697)	(6.644)	(6.203)	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.262	-	-	-	-	28	-	-	-
- posizioni corte	-	39	3.697	6.644	6.203	-	28	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	3.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scagioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scagioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	1.059	-	278	148	2	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.059	-	278	148	2	-	-	-	-	-
- banche	1.059	-	278	148	2	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.067	-	-	-	55	65	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.067	-	-	-	55	65	-	-	-	-
- banche	2.067	-	-	-	55	65	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	82	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	1.053							-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.202	-	29	-	21	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.202	-	29	-	21	-	-	-	-	-
- banche	1.202	-	29	-	21	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	3.415	14	-	220	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
A.4 Finanziamenti	3.415	14	-	220	-	-	-	-	-	-
- banche	3.415	14	-	220	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.060	-	-	118	110	107	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.060	-	-	118	110	107	-	-	-	-
- banche	3.991	-	-	118	110	107	-	-	-	-
- clientela	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	(57)	(102)	(282)	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(57)	(102)	(282)	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	168	103	992	102	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	225	204	710	102	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4**RISCHI OPERATIVI**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha iniziato il lavoro di mappatura e descrizione dei processi, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale internet, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dai rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la funzione di *Compliance*, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono inoltre previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, effettuati dalla funzione di presidio della Sicurezza logica e dalla funzione di *Compliance*; l'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2012	74.725
Dicembre 2011	44.082
Dicembre 2010	51.359
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	56.722
Requisito patrimoniale (15,00% della media)	8.508

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo di fine esercizio.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. E' stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Alla data del 31.12.2012 non erano presenti cause legali a carico della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto richiesto dalle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al *link* www.cassacentrale.it.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nelle successive tabelle.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche. In base alle Istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ('primo pilastro'), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ('secondo pilastro'). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tende alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Capitale	140.400	140.400
2. Sovrapprezzi di emissione	4.350	4.350
3. Riserve	49.984	47.724
- di utili	49.966	47.706
a) legale	20.989	20.579
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	28.977	27.127
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.547	(5.541)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.651	(6.438)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.316	8.202
TOTALE	214.598	195.135

Il capitale della Banca è costituito da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 140.400.000 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.052	(1.144)	75	(7.543)
2. Titoli di capitale	17	-	17	-
3. Quote di O.I.C.R.	726	-	1.013	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	5.796	(1.144)	1.105	(7.543)

Nella colonna 'Riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.468)	17	1.013	-
2. Variazioni positive	20.878	29	1.620	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10.831	-	1.070	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	8.745	21	69	-
- da deterioramento	-	21	69	-
- da realizzo	8.745	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.302	8	480	-
3. Variazioni negative	9.502	29	1.907	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.059	-	60	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	21	69	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	110	-	1.434	-
3.4 Altre variazioni	8.332	8	344	-
4. Rimanenze finali	3.908	17	726	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonna 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a conto economico della riserva negativa contabilizzata su fondi a seguito di *impairment*.

SEZIONE 2**IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (Tier 1) che il patrimonio supplementare (Tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. 'filtri prudenziali'. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un

ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.

Da tali aggregati (patrimonio di base e supplementare) vanno dedotte le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione acquistati dalle banche prima del 20.07.2006.

Patrimonio di terzo livello (Tier 3)

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.282	194.458
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	199.282	194.458
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	31.924	32.324
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	167.358	162.133
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.641	2.337
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(373)	(721)
G.1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(373)	(721)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.269	1.617
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	1.269	1.617
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	167.358	162.133
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	167.358	162.133

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ('Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche') e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.'Basilea 2').

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 17,51% (14,45% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 17,51% (14,45% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare il requisito per il rischio di credito e controparte è diminuito, nonostante il considerevole aumento dell'esposizione verso intermediari vigilati, grazie all'applicazione del metodo integrale in luogo del metodo semplificato ai fini dell'applicazione della CRM ai contratti di Garanzia Finanziaria collegati alle operazioni di asta BCE effettuate per conto delle CR-BCC; l'aumento del rischio di mercato riflette specialmente la presenza di operazioni fuori bilancio a cavallo d'anno, mentre il rischio operativo aumenta per effetto del trend di crescita del margine di intermediazione specie dell'esercizio 2012.

A fronte di un aumento del patrimonio di vigilanza, a seguito dell'incremento delle riserve e all'incremento degli utili di periodo della Banca non distribuibili, e grazie all'introduzione del metodo integrale ai fini della applicazione della CRM per il calcolo del rischio di credito, sono diminuite le attività di rischio ponderate con conseguente aumento dei *ratios* patrimoniali.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 90.875.242 Euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.048.559	5.494.419	1.091.356	1.346.260
1. Metodologia standardizzata	11.044.502	5.490.358	1.089.328	1.344.229
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.057	4.061	2.028	2.031
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			86.206	107.701
B.2 Rischio di mercato			7.262	4.589
1. Metodologia standard			7.262	4.589
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.508	7.409
1. Metodo base			8.508	7.409
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			76.483	89.774
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			956.037	1.122.179
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			17,51%	14,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,51%	14,45%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e alla delibera assembleare del 22 maggio 2010, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2012 al solo personale Dirigente, si precisa che in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	1.720
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	75

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	183
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 28 maggio 2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a)i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	871	-	-	40	339
Collegate	15.587	1.680	-	-	957	522
Amministratori e Dirigenti	345	453	-	437	3	1.799
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.931	3.003	-	437	1.001	2.660

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti o contabilizzate perdite per crediti dubbi verso parti correlate, ad eccezione dell'*impairment* (242 mila Euro) operato sulla partecipazione di controllo in Centrale Leasing Nord Est S.p.A..

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

L'attività di direzione e coordinamento della capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.lgs. 17.1.2003 n. 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2012, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento.

Esse sono di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento'.

Si informa pertanto che la società che esercita attività di direzione e coordinamento è la seguente:

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con sede legale in via Segantini, 5 - Trento, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04369990967.

In ottemperanza della citata disposizione dell'art. 2497 bis, nelle pagine successive della presente Sezione viene esposto il prospetto riepilogativo contenente i dati del bilancio 2011 di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., che costituisce l'ultimo bilancio approvato della società che nel corso dell'anno 2012 ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento sulla Cassa Centrale Banca.

Indicazione dei rapporti intersocietari con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intersocietari con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati'.

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni delle operazioni e del loro valore economico che nel corso del 2012 sono state compiute da Cassa Centrale Banca nei confronti della società Capogruppo.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter prevede che 'le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione'.

In base a questa norma, è richiesta l'indicazione in relazione sulla gestione di una analitica motivazione per le decisioni della società controllata che siano state influenzate dalla Capogruppo, ossia originate o determinate da direttive impartite da quest'ultima.

A tale riguardo si informa che nel corso dell'esercizio in esame le decisioni di Cassa Centrale Banca non sono state influenzate o determinate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	138.702
Passivo	151
Capitale sociale	133.000
Riserva legale	1.173
Altre riserve	-
Utile d'esercizio	4.378
Patrimonio Netto	138.551
CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle attività ordinarie	4.923
Costi delle attività ordinarie	(437)
Utile delle attività ordinarie	4.486
Proventi e oneri straordinari	-
Imposte sul reddito	(108)
Utile di esercizio	4.378

Si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo		voce 60 - Crediti verso banche
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		9.915
Conto Economico	voce 10 - interessi attivi	voce 150 - spese amministrative
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	12	60



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.



BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2012

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
20.	Crediti verso enti creditizi	820.748	798.081
	a) a vista	222.602	363.322
	b) altri crediti	598.146	434.759
30.	Crediti verso enti finanziari	306.046	705.333
	b) altri crediti	306.046	705.333
40.	Crediti verso clientela	10.701	10.383
70.	Partecipazioni	5.000	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	14.864	29.200
	- di cui: Costi di impianto	2.830	5.800
100.	Immobilizzazioni materiali	130.593	54.440
130.	Altre attività	214.358	245.752
140.	Ratei e risconti attivi	14.564	7.349
	b) risconti attivi	14.564	7.349
TOTALE ATTIVO		1.516.874	1.850.538

Voci del passivo del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso enti creditizi	476.180	453.829
	b) a termine o con preavviso	476.180	453.829
50.	Altre passività	158.019	268.540
60.	Ratei e risconti passivi	-	3.616
	a) ratei passivi	-	3.616
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente	17.299	16.805
120.	Capitale	1.100.000	1.100.000
140.	Riserve	7.748	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(242.372)	7.748
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.516.874	1.850.538

CONTO ECONOMICO

	Costi	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	10	6
20.	Commissioni passive	218.105	322.330
40.	Spese amministrative	977.236	1.121.284
	a) spese per il personale	787.675	901.510
	- salari e stipendi	557.782	651.006
	- oneri sociali	187.229	210.596
	- trattamento di fine rapporto	40.751	34.584
	- altri costi del personale	1.913	5.324
	b) altre spese amministrative	189.560	219.775
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	44.787	24.302
60.	Altri oneri di gestione	10.387	99.206
110.	Oneri straordinari	-	996
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(83.953)	69.760
	- Proventi da consolidato fiscale	(104.129)	-
	- Irap	13.008	44.083
	- Imposte anticipate/differite	7.168	25.677
140.	Utile di esercizio	-	7.748
	TOTALE COSTI	1.166.572	1.645.632

	Ricavi	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.672	4.714
30.	Commissioni attive	899.172	1.612.672
70.	Altri proventi di gestione	23.356	28.246
100.	Perdita d'esercizio	242.372	-
	TOTALE RICAVI	1.166.572	1.645.632

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2012	31.12.2011
B	Immobilizzazioni:	27.080	30.268
B I	Immobilizzazioni immateriali:	1.000	1.500
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	1.000	1.500
B II	Immobilizzazioni materiali:	20.880	28.568
B II 4	Altri beni	20.880	28.568
B III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	5.200	200
B III 1	Partecipazioni in:	5.200	200
B III 1d	partecipazioni altre imprese	5.200	200
C	Attivo circolante:	704.506	378.323
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	61.169	84.080
C II 1	verso clienti	847	7.500
C II 11	- entro l'esercizio	847	7.500
C II 5	verso altri	60.322	76.580
C II 51	- entro l'esercizio	57.953	73.791
C II 52	- oltre l'esercizio	2.369	2.789
C IV	Disponibilita' liquide:	643.337	294.243
C IV 1	Depositi bancari e postali	643.337	294.243
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	-	2.315
D 2	Risconti attivi	-	2.315
T	TOTALE ATTIVO	731.586	410.906
Codice	Passivo	31.12.2012	31.12.2011
A	Patrimonio netto:	563.562	285.571
A I	Capitale	50.000	50.000
A IV	Riserva legale	11.779	8.069
A VII	Altre riserve, distintamente indicate	223.792	153.301
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	277.991	74.201
B	Fondi per rischi ed oneri:	126.591	46.624
B 2	per imposte	126.591	46.624
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	41.145	78.711
D 6	Debiti verso fornitori	15.672	3.878
D 61	- entro l'esercizio	15.672	3.878
D 11	Debiti tributari	-	13.811
D 111	- entro l'esercizio	-	13.811
D 12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.225	12.346
D 121	- entro l'esercizio	7.225	12.346
D 13	Altri debiti	18.248	48.676
D 131	- entro l'esercizio	18.248	48.676
E	Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	288	-
E 1	Ratei passivi	288	-
T	TOTALE PASSIVO	731.586	410.906

CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
A	Valore della produzione:	973.713	584.755
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	973.713	584.755
B	Costi della produzione:	595.676	415.186
B 7	per servizi	314.236	134.142
B 9	per il personale:	271.235	270.947
B 9a	salari e stipendi	194.421	237.464
B 9b	oneri sociali	54.063	67.290
B 9c	trattamento di fine rapporto	13.549	14.347
B 9d	trattamento di quiescenza e simili	8.914	10.114
B 9e	altri costi	288	-
B 10	Ammortamenti e svalutazioni:	8.721	4.917
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	500	500
B 10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.221	4.417
B 14	Oneri diversi di gestione	1.484	1.376
B T	Differenza tra Valore e Costi della produzione	378.037	115.105
C	Proventi e oneri finanziari:	11.620	1.659
C 16	Altri proventi finanziari:	12.804	2.459
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	12.804	2.459
C 17	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	1.184	800
E	Proventi e oneri straordinari:	15.345	1.488
E 20	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	21.484	1.624
E 20a	plusvalenze	4.890	1.624
E 20b	proventi diversi	16.594	-
E 21	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	6.139	136
E 21b	oneri diversi	6.139	136
E T	Risultato prima delle imposte	405.002	118.252
E 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	127.011	44.051
E 26	Utile (perdita) dell'esercizio	277.991	74.201



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2012

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cash and cash equivalents	860.540.830	295.446.646
20.	Financial assets held for trading	76.867.130	97.508.611
30.	Financial assets designated as at fair value	2.667.899	2.252.766
40.	Financial assets available for sale	1.610.997.342	377.738.966
50.	Held-to-maturity investments	489.304.528	388.638.329
60.	Loans to banks	4.936.009.469	3.483.070.236
70.	Loans to customers	819.833.922	708.740.857
100.	Equity investments	21.724.630	20.464.722
110.	Tangible assets	13.135.274	14.004.180
120.	Intangible assets	292.810	276.825
130.	Tax assets	8.314.195	6.572.830
	a) current tax assets	112.818	627.653
	b) advance tax assets	8.201.377	5.945.177
	- of Law n. 214/2011	7.159.499	1.952.463
150.	Other assets	42.285.940	52.765.584
	TOTAL ASSETS	8.881.973.969	5.447.480.552

	Liabilities and net worth	31.12.2012	31.12.2011
10.	Due to banks	7.689.063.508	4.615.770.932
20.	Due to customers	339.089.697	291.512.196
30.	Outstanding securities	457.605.599	200.119.273
40.	Financial liabilities held for trading	73.917.471	57.775.793
50.	Financial liabilities designated as at fair value	8.592.160	8.416.804
80.	Tax liabilities	12.410.105	807.235
	a) current tax liabilities	9.663.927	280.703
	b) deferred tax liabilities	2.746.178	526.532
100.	Other liabilities	83.543.287	75.128.657
110.	Employees' leaving entitlements	2.494.688	2.289.579
120.	Provisions for contingencies and other charges	659.422	525.022
	b) other	659.422	525.022
130.	Value adjustment reserve	5.547.437	(5.541.413)
160.	Reserves	49.984.361	47.724.250
170.	Share premium	4.350.000	4.350.000
180.	Share capital	140.400.000	140.400.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	14.316.234	8.202.224
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	8.881.973.969	5.447.480.552

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interest income and similar revenues	113.592.548	55.652.286
20.	Interest expenses and similar charges paid	(87.726.622)	(40.286.694)
30.	Net interest margin	25.865.926	15.365.592
40.	Commission income	53.857.287	49.486.282
50.	Commission expense	(26.883.399)	(24.565.545)
60.	Net commissions	26.973.888	24.920.737
70.	Dividend and similar income	792.537	1.070.582
80.	Net result from trading	1.733.304	(47.026)
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	19.112.540	2.365.053
	<i>a) loans</i>	(15.365)	16.719
	<i>b) financial assets available for sale</i>	19.127.760	2.343.535
	<i>d) financial liabilities</i>	145	4.799
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at <i>fair value</i>	247.028	407.356
120.	Total operating income	74.725.223	44.082.294
130.	Net adjustments/recoveries to:	(22.226.607)	(2.354.827)
	<i>a) loans</i>	(21.886.018)	(2.051.347)
	<i>b) financial assets available for sale</i>	(90.015)	(424.388)
	<i>d) other financial assets</i>	(250.574)	120.908
140.	Net income from financial activities	52.498.616	41.727.467
150.	Administrative expenses	(29.154.497)	(27.381.732)
	<i>a) personnel cost</i>	(14.675.498)	(14.346.207)
	<i>b) other</i>	(14.478.999)	(13.035.525)
160.	Net provisions for risks and charges	(46.715)	(93.610)
170.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.270.101)	(1.304.019)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(199.352)	(255.905)
190.	Other operating charges/income	2.378.900	746.853
200.	Operating costs	(28.291.765)	(28.288.413)
210.	Profits (Losses) on equity investments	(242.372)	-
240.	Gain and losses on disposal of investments	22.720	3.974
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	23.987.199	13.443.028
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(9.670.965)	(5.240.804)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	14.316.234	8.202.224
290.	Net income (Loss) for the period	14.316.234	8.202.224



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per azioni

Sede legale e direzione generale in Trento (38122)

Via Segantini, 5

Tel.0461.313111 Fax 0461.313119

Capitale sociale sottoscritto Euro 140.400.000,00 interamente versato

Società iscritta all'albo delle Banche - Cod. ABI 03599

Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 00232480228

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca n. 20026

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2013

Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Progetto grafico: Gabriele Dalla Costa - Archimede

Impaginazione grafica: Litografica Editrice Saturnia

Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images

Stampa: Litografica Editrice Saturnia - stampato su carta ecologica



